ULTIMA CON LE BORSE — NUOVA — ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno XII - Num. 151
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-043 al 40-049

STAMPA SERA

GIOVEDÌ VENERDÌ 2[illegible]-2[illegible] Giugno 195[illegible]

OMAGGIO

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tommaso 33, tel. 43-036, 50-990, 53-963 - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Ann. comm. L. 200 (fest. 400) - Finanz. e legali L. 300 (fest. 500) - Necrol. L. 200 per parola (fest. 300 p. p.), partecipaz. L. 300 p. p. (fest. 400 p. p.) - Echi cronaca L. [illegible] la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/12800): ITALIA: anno L. 7200, sem. L. [illegible], trim. L. 1850. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 12.700, sem. L. 7000, trim. L. 3600. — Copia arretrata: prezzo doppio.

SORPRESA E GRAVI PREOCCUPAZIONI IN OCCIDENTE

Oscure le ragioni del rifiuto di Mosca per la Conferenza atomica

Il nuovo "no,, sovietico pregiudica i tentativi per arrivare a un incontro al vertice e segna un peggioramento della "guerra fredda,, - Due giorni fa la "Pravda,, aveva lasciato capire che il Cremlino si sarebbe opposto al convegno di Ginevra; ma nello stesso giorno Gromyko aveva reso noti i nomi dei partecipanti ufficiali russi - Lo stalinismo ricomincia a influenzare la politica estera dell' U.R.S.S.

Nostro servizio particolare

MOSCA, giovedì sera.

I diplomatici occidentali a Mosca sono rimasti profondamente sorpresi di fronte all'improvviso irrigidimento dell'Unione Sovietica, che praticamente si è rifiutata di mandare i suoi delegati alla conferenza degli esperti atomici, in programma a Ginevra per il 1° luglio prossimo. La mossa di Mosca non è giunta però del tutto inattesa. Essa infatti era stata adombrata in un articolo della «Pravda» del 24 giugno, dove si leggeva questa frase indicativa: «Il governo sovietico premette però che nessuna trattativa sul problema del controllo atomico potrà raggiungere risultati positivi se i governi degli Stati Uniti e della Gran Bretagna continueranno i loro esperimenti termonucleari».

Mentre, da una parte, l'Urss faceva intendere con questo articolo che le possibilità di una conferenza erano limitate se non nulle, dall'altra proseguiva la normale prassi diplomatica per varare la conferenza. E' un sistema «a doccia scozzese», che non dovrebbe ormai stupire più nessuno. Infatti la pubblicazione dell'articolo aveva coinciso con la consegna, da parte del ministro degli Esteri sovietico Gromyko all'ambasciatore americano a Mosca, Thompson, di una nota nella quale venivano elencati i nomi degli esperti russi designati a Ginevra, ed accettata la data del 1° luglio per l'inizio dei lavori.

La tattica seguita dal Cremlino anche in questa nuova fase della guerra fredda fra Oriente e Occidente si rivela sempre la stessa: addossare agli Occidentali la responsabilità di qualsiasi insuccesso nella difficile opera di riavvicinamento fra i due blocchi. Ne è la riprova una frase della dichiarazione trasmessa ieri sera dall'emittente russa: «Se gli Stati Uniti non desiderano che i risultati della conferenza degli esperti assicurino la messa al bando degli esperimenti nucleari da parte dei Paesi che ne sono in possesso, è perfettamente inutile che si invino degli esperti alla conferenza».

In sostanza Mosca desidererebbe che gli Stati Uniti si impegnassero a non effettuare altri esperimenti nucleari, facendo affidamento soltanto sui risultati di un incontro sul piano tecnico. Gli Stati Uniti hanno dichiarato invece che accetteranno di mettere al bando tali esperimenti solo dopo che sarà raggiunto un accordo anche su altri problemi connessi con il disarmo internazionale.

Negli ambienti diplomatici occidentali di Mosca si osserva infine che il brusco irrigidimento del Cremlino su un problema di carattere marginale quale la conferenza dei tecnici, non lascia certo bene sperare sulla possibilità di giungere, almeno in un prossimo futuro, ad un incontro al «massimo livello» fra Oriente e Occidente.

Henry Shapiro

Il voltafaccia di Kruscev

Londra, giovedì sera.

Lo «stalinismo» ha ripreso a svolgere una pericolosa influenza sui rapporti tra Oriente e Occidente. La tattica del pugno di ferro del defunto dittatore, che è già in atto all'interno del blocco comunista e che ha avuto una delle sue manifestazioni con l'esecuzione di Nagy, è tornata a farsi sentire anche nella diplomazia internazionale. Questa è la opinione degli esperti occidentali di problemi sovietici di fronte alla decisione dell'URSS di boicottare (dopo averli accettati soltanto 24 ore prima) i colloqui che dovevano iniziarsi il 1° luglio a Ginevra per discutere la sospensione degli esperimenti nucleari.

Secondo quegli stessi esperti la «guerra fredda» è entrata in una nuova ed esplosiva fase che potrebbe annullare i tentativi che si vanno compiendo da un anno a questa parte per arrivare alla conferenza «ad alto livello». Il voltafaccia di Kruscev è attribuibile in gran parte alle gravi difficoltà interne che il blocco comunista si trova a dover affrontare e di cui si è avuto un primo sospetto con l'esecuzione di Nagy intesa ad ammonire i «revisionisti» operanti dietro la cortina di ferro.

Gli osservatori occidentali considerano la decisione sovietica riguardante i colloqui di Ginevra una semplice increspatura alla superficie di un più profondo sommovimento. Essa diventa però significativa se si pensa che il rifiuto potrebbe forse essere stato provocato dal timore del Cremlino di trovarsi costretto ad accettare la presenza di gruppi internazionali di ispezione in territorio sovietico, dove manifestazioni di quel sommovimento sarebbero nettamente visibili.

L'Occidente sta preparandosi a lanciare una dura sfida al rigetto sovietico dei colloqui di Ginevra. Un'iniziativa in proposito si è già avuta da parte della Gran Bretagna la quale ha iniziato consultazioni con gli Stati Uniti per elaborare una pronta risposta all'improvviso ritorno della Russia alla tattica stalinista nel campo della politica estera. Fonti bene informate hanno reso noto che l'Occidente ribadirà la sua ferma intenzione di partecipare alle conversazioni di Ginevra per tentare, insieme ai sovietici, la conclusione di un accordo su controlli capaci di rendere accettabile la sospensione degli esperimenti nucleari. Le Potenze occidentali comunque non intendono abbandonare il loro proposito di respingere qualsiasi impegno sulla sospensione che non sia preceduto dalla definizione di efficaci sistemi di controllo e di ispezione.

E' un fatto che rifiutandosi di andare a Ginevra, i sovietici hanno dimostrato chiaramente la loro intenzione di silurare la progettata conferenza al vertice. L'Occidente considerava i colloqui ginevrini come il banco di prova della volontà dell'Urss di negoziare per avvicinare le possibilità di una distensione. Il nuovo atteggiamento negativo adottato dall'Urss non può quindi essere considerato che alla stregua di una manovra destinata a porre fine anche ai negoziati diplomatici in corso a Mosca per studiare i particolari dell'incontro alla sommità.

Tre principali fattori si troverebbero alla base della nuova mossa russa, giunta sulla scia di un irrigidimento della politica del Cremlino per il Medio Oriente:

1) le crescenti difficoltà interne hanno indotto l'Urss a non impegnarsi con l'Occidente in colloqui suscettibili di portare alla creazione, in territorio sovietico, di gruppi di osservazione internazionali, incaricati di constatare eventuali violazioni all'accordo sulla sospensione degli esperimenti nucleari. Tali gruppi avrebbero potuto diventare gli involontari testimoni di fatti che Mosca non vuole siano risaputi all'estero;

2) Mosca non è favorevole a diretti contatti fra i suoi massimi scienziati atomici ed i loro colleghi occidentali;

3) i sovietici sono tutt'altro che ansiosi, al momento attuale, di impegnarsi in dichiarazioni che non abbiano un carattere generale.

Malgrado tutto Gran Bretagna e Stati Uniti rivolgeranno un nuovo appello alla Russia perché ritorni sulla sua ultima decisione e invii a Ginevra senza idee preconcette. Se l'appello dovesse fallire, è facile prevedere che si esauriranno anche le altre trattative riguardanti altri campi.

Un quadro del graduale ritorno allo «stalinismo» può essere ottenuto tenendo presenti i seguenti fatti:

Lunedì, 16 giugno — L'Urss pubblica, improvvisamente il testo completo delle trattative segrete svolte fra gli ambasciatori occidentali e il ministro degli Esteri sovietico Gromyko per l'organizzazione della conferenza al vertice.

Martedì, 17 giugno — La radio di Mosca annuncia l'esecuzione dell'ex-primo ministro magiaro Imre Nagy.

Venerdì, 20 giugno — Un giornale russo accenna alla possibilità che «volontari» si uniscano alla ribellione contro il governo filo-occidentale libanese.

Domenica, 22 giugno — La emittente moscovita comunica che il Comitato centrale del p.c.u.s. ha tenuto una riunione al Cremlino dalla giornata di martedì a mercoledì. Kruscev consolida il suo potere facendo eleggere quali membri sostituti al «Presidium» due suoi uomini.

Lunedì, 23 giugno — Dimostranti attaccano l'ambasciata della Germania occidentale a Mosca. Un fatto del genere non era mai accaduto neppure al tempo di Stalin.

Martedì, 24 giugno — In una sua dichiarazione il governo sovietico afferma che un intervento dell'Onu nel Libano equivarrebbe ad un'aggressione e che la Russia, qualora ciò accadesse, non potrebbe rimanere una passiva spettatrice degli eventi.

c.

STAMANE LE NOZZE FRA L'ANNUNCIATRICE ED IL CALCIATORE

EDY ha pronunciato la migliore battuta della sua vita: "sì,,

Una gran folla ha fatto ala agli sposi davanti alla chiesa milanese di S. Gottardo - Buffon, in abito grigio-fumo, era emozionatissimo - Anche la Campagnoli era pallida: la sua apparizione ha suscitato un mormorio di ammirazione - Fasciata in un vestito bianco, con una grande gonna ed un lungo strascico, aveva sul capo un diadema di platino - Divi del cinema e della tv e la squadra del Milan al completo hanno assistito alla cerimonia

Dal nostro corrispondente

Milano giovedì sera.

Due ore prima che i più popolari sposi di giugno varcassero la soglia della piccola chiesa di S. Gottardo al Palazzo, tutte le strette strade che corrono attorno all'ex Palazzo Reale, a pochi metri da piazza del Duomo, nonostante la pioggerella che aveva cominciato a cadere fin dalle 7 del mattino, erano affollate dal più eterogeneo pubblico. Splendide e longilinee fanciulle che denunciavano chiaramente la loro professione di indossatrici, gruppi di giovani tifosi del Milan con cravatte e fazzoletti rossoneri, donnette che stringevano sotto il braccio la borsa della spesa, erano trattenuti ai lati del portone della chiesa situata nel centro di via Pecorari da un cordone di vigili urbani dislocati sul posto fin dalle 9.

Col passare dei minuti, le piccole ma centralissime strade sono andate sempre più animandosi cosicché quando Edy Campagnoli e Lorenzo Buffon sono giunti in S. Gottardo al Palazzo per coronare il loro sogno d'amore, i vigili urbani si sono visti costretti a dirottare il traffico al largo dell'agglomerato di vecchie case che circondano l'ex Palazzo Reale e l'Arcivescovado.

La piccola chiesa di S. Gottardo al Palazzo aveva il festoso e fragrante aspetto di una serra. Enormi corbeilles di fiori, per lo più gladioli bianchi, delimitavano il percorso del corteo nuziale e adornavano splendidamente il piccolo altare. Alle 10.40 sono cominciati ad affluire gli invitati, circa un centinaio di persone fra le quali figuravano i nomi più noti dello sport milanese, del teatro, del cinema, della televisione e [illegible] moda, oltre a numerosi rappresentanti della stampa. Mancava solo Mike Bongiorno che ha dovuto presentare uno spettacolo a Sondrio ieri sera e non è riuscito a tornare a Milano in tempo per la cerimonia. Gli altri c'erano tutti.

Più belle che mai si notavano in prima fila Marisa Borroni, Pinuccia Nava, Adriana Serra, Nives Zegna e Elda Lanza. Insieme con il regista di Lascia o raddoppia, Romolo Siena, il folto gruppo di presentatrici e attrici ha recato alla coppia gli auguri della Televisione. Il mondo dello sport era rappresentato dalla squadra del Milan presente al completo, guidata dal suo presidente Andrea Rizzoli.

Alle 10,45 è giunto lo sposo, l'aitante Lorenzo Buffon, valido portiere del Club rossonero. Vestito con un [illegible] abito color grigio-fumo di Londra, Lorenzo è apparso emozionatissimo. Pallido in volto, ha stretto decine di mani che si tendevano augurali, poi ha cominciato a passeggiare nervosamente davanti alla porta della chiesa. Quindi si è deciso a entrare ed è andato a sostare solo, davanti all'altare. L'attesa è durata una decina di minuti.

Alle 10,55 la vettura con a bordo Edy Campagnoli e il padre di questa, si è fermata davanti a S. Gottardo al Palazzo. Edy è scesa dalla macchina, agile e leggera e la sua comparsa ha suscitato un generale mormorio di ammirazione. Fasciata in un abito bianco, corto davanti, quasi a tubo, sul quale era sovrapposta una grande gonna e un lungo strascico, la presentatrice di «Lascia o raddoppia» è apparsa più splendida che mai. Il velo poggiato sui capelli biondi e sul quale [illegible] un diadema di platino, le incorniciava meravigliosamente il viso pallidissimo, in evidente, suggestivo contrasto con gli occhi brillanti di emozione.

Sopraffatta dall'emozione Edy Campagnoli si copre il volto con le mani (Telefoto)

Prima di varcare la soglia della chiesa Edy Campagnoli si è voltata emozionatissima e molto pallida a salutare la folla. In quel momento l'ha colta un capogiro passeggero, ha vacillato un poco ed è stata sostenuta dal braccio di alcuni amici. Quindi i due paggetti, i suoi cugini Luisa e Gianni Girardi, si sono impadroniti dei lembi del lungo strascico e la sposa si è mossa verso l'altare, ove già l'officiante mons. Ernesto Pisoni, direttore di un quotidiano cattolico milanese, Lorenzo Buffon e i testimoni dott. Mimmo Carraro e dott. Luciano Pedrocchi, attendevano.

La cerimonia si è svolta con molta semplicità come era nei desideri degli sposi. Luciana Virgili ha cantato l'Ave Maria di Gounod e il maestro Benedetti ha eseguito all'organo musiche sacre. Per tutta la durata della cerimonia Edy è apparsa assai emozionata.

Dopo il matrimonio, la folla ha tributato una manifestazione di simpatia agli sposi e le macchine del corteo hanno dovuto sostare qualche tempo prima di poter riprendere la corsa. Una pioggia di confetti è scesa sulla folla dall'auto degli sposi. Quindi Edy, Buffon, i testimoni e gli invitati, hanno raggiunto un albergo di piazza della Repubblica per il rinfresco.

Nel tardo pomeriggio gli sposi partono per una località sconosciuta nei pressi di Milano ove si tratterranno fino a venerdì mattina. Quindi, in aereo, raggiungeranno Napoli e proseguiranno in vaporetto per Ischia ove, ospiti di Rizzoli, trascorreranno la luna di miele in un albergo di Lacco Ameno. Qui gli sposi si fermeranno 15 giorni; poi prenderanno due strade diverse. Edy tornerà a Milano e Lascia o raddoppia. Buffon andrà invece in tournée nel Sud America.

Camilla Brambilla

INIZIATE STAMANE A MONTECITORIO

Le consultazioni di Fanfani coi rappresentanti del p.s.d.i. e del p.r.i.

Simonini riferisce ai parlamentari del psdi sull'incontro di stanotte tra le delegazioni democristiana e socialdemocratica per la formulazione del programma e la assegnazione dei ministeri - L'on. Fanfani tornerebbe al Quirinale il 2 luglio per sciogliere la riserva - Forse l'otto o il nove luglio il nuovo governo si presenterà alle Camere

Roma, giovedì sera.

Fanfani ha iniziato stamane a Montecitorio, nella sede del gruppo parlamentare democristiano, le «piccole consultazioni» ricevendo per primi, separatamente, i rappresentanti parlamentari dei gruppi socialdemocratico e repubblicano. Successivamente il presidente designato riceve i rappresentanti degli altri gruppi, da quello missino a quello comunista, consultazioni, queste, di pura forma, che lasciano il tempo che trovano, in quanto ovviamente le fatiche di Fanfani sono volte ad armonizzare quelle «forze omogenee» per la costituzione del suo governo, che sono appunto i socialdemocratici e i repubblicani.

Al suo arrivo a Montecitorio, Fanfani si è incontrato con Nenni che, con un gesto molto democratico, gli ha fatto gli auguri per la formazione del Gabinetto. Probabilmente questi auguri l'on. Nenni glieli ripeterà a quattr'occhi nel corso dell'odierno colloquio ufficiale, nel quale, forse, gli confermerà che i socialisti faranno una «opposizione tranquilla» al suo dicastero, almeno fino alla primavera prossima, fino a quando, cioè, si svolgerà il Congresso del p.s.i. che potrebbe anche dare un diverso indirizzo alla politica socialista, soprattutto se nel frattempo il nuovo governo bipartito avrà fornito chiare prove di voler attuare un programma di larghe aperture sociali, così come lo stesso Fanfani ha ieri annunciato nelle sue dichiarazioni al Quirinale.

Qualche interesse può avere anche il colloquio che Fanfani ha con Covelli, il quale oggi, in un articolo sul giornale del p.n.m., ribadendo il suo «possibilismo» lascia chiaramente intendere che quella «benevola attesa» di cui si è parlato nel recente Consiglio nazionale del partito nei confronti del governo a due, è tuttora valida. Resta a vedere se essa sarà valida per i democristiani ed [illegible] più per i socialdemocratici che l'hanno apertamente e decisamente respinta.

Gli onorevoli Fanfani (a destra) e Saragat alla Camilluccia. Le conversazioni tra il segretario della d.c. e gli esponenti socialdemocratici, protrattesi ieri fino a oltre mezzanotte, sono state riprese stamane (Tel. a «Stampa Sera»)

Sicuramente l'on. Fanfani lascerà cadere codesto discorso con Covelli: esso è troppo rischioso e poi comprometterebbe la collaborazione con le forze omogenee, che come vedremo, è molto bene avviata.

Stamane i parlamentari socialdemocratici si sono riuniti in assemblea a Montecitorio per ascoltare la relazione che, in assenza di Saragat, ha fatto l'on. Simonini sull'incontro di stanotte alla Camilluccia fra le due delegazioni democristiana e socialdemocratica. Alla riunione sono intervenuti anche i due membri non parlamentari Tanassi e Vigilanesi. Per otto ore consecutive (con una breve interruzione per la cena, consumata nella stessa villa della Camilluccia, durante la quale si è continuato, ovviamente, a parlare del governo e del programma da attuare), dalle 6 di ieri sera fino a quasi le 2 di stamane, i plenipotenziari dei due partiti hanno lungamente discusso intorno alla formazione del governo. Si è naturalmente cominciato a parlare del programma, ponendo a raffronto i due impegni programmatici, quello della d.c. e quello del p.s.d.i., e non sembra che su questi punti si siano trovate molte difficoltà. Comunque, il discorso sarà ripreso nuovamente stasera, dopo che Fanfani avrà ascoltato gli esponenti della sua direzione e Saragat i parlamentari del suo partito.

Nel pomeriggio di oggi, dovrebbero essere messi a fuoco i punti ancora controversi del programma e quindi dovrebbe essere affrontato il problema più spinoso, che è quello della distribuzione degli incarichi e degli uomini che quegli incarichi debbono ricoprire. Naturalmente in questa fase delle trattative entrano in gioco molte perplessità, una serie di interessi e quel sottile gioco delle correnti che esiste sia fra i socialdemocratici sia, e in misura ancora maggiore, fra i democristiani.

Si comincia dalla vice-presidenza che dovrebbe essere assunta da Saragat. Sembra che il leader socialdemocratico intenda rinunciare a una partecipazione diretta al Gabinetto per conservarsi una più ampia libertà di manovra, tanto nei confronti del suo partito, che sul piano parlamentare: insomma, Saragat ritiene di poter essere più utile al governo standone al di fuori, non già assumendo impegni diretti. Sembra, inoltre, che la sua decisione sia originata anche dal fatto che i democristiani non vedrebbero di buon occhio una sua candidatura alla direzione della politica estera, e perciò Piazza del Gesù starebbe riesaminando la possibilità di rivedere questa decisione nella speranza di far recedere Saragat dal suo proposito: Fanfani ritiene e giustamente, che l'assunzione della vice-presidenza da parte di Saragat darebbe un maggior peso al suo Gabinetto. Un'altra vice-presidenza verrebbe offerta a Segni, se l'ex-presidente del Consiglio deciderà di farne parte: quanto all'incarico diretto, la d.c. pensa a lui come ministro degli Esteri, oppure alla direzione del Bilancio.

I socialdemocratici, contrariamente a quanto ieri sera si dava per certo, non sembrano voler rinunciare alle Finanze. L'ha confermato lo stesso on. Preti, che sarebbe il candidato a questo dicastero, scrivendo sulla *Giustizia*: «I nostri avversari non cedono facilmente: e l'ultima invenzione è che una parte del p.s.d.i. rifiuterebbe essa il ministero delle Finanze per ottenere i dicasteri "più popolari", come se il nostro partito andasse al governo per fare i suoi affari e non quelli del Paese».

Gli altri due dicasteri che dovrebbero essere assegnati ai socialdemocratici rimangono sempre quelli del Lavoro e dell'Industria, a meno che Saragat non mantenga il suo proposito di non partecipare al Gabinetto, nel qual caso il p.s.d.i. dovrebbe avere un altro dicastero.

Al Commercio con l'Estero, per il quale era stato fatto il nome del prof. Dell'Amore, andrebbe Folchi.

Tra i nomi dei nuovi ministri, si fanno quelli di Bulio, Ferrari Aggradi, Tupini, Carlo Russo, Germani, Monaldi, Zaccagnini e Spataro.

Si fa anche il nome di Giulio Pastore, che dovrebbe assumere il dicastero del Lavoro e della Previdenza Sociale; ma il segretario generale della Cisl sembra molto perplesso nell'accettare l'incarico che già De Gasperi più volte gli aveva offerto.

Quanto ai tempi per la conclusione dei colloqui che Fanfani sta svolgendo, tutto lascia ritenere che egli voglia attendere la decisione che i repubblicani prenderanno domenica sera, e che quasi sicuramente sarà quella dell'astensione, nonostante le insistenze di La Malfa, per una più rigida linea di opposizione, linea che è fieramente contrastata da Pacciardi.

Fanfani potrebbe tornare al Quirinale per sciogliere le riserve mercoledì 2 luglio e così nella successiva settimana, fra l'8 e il 9 luglio, dopo il giuramento dei nuovi ministri e la nomina dei sottosegretari, il governo si potrà presentare al Parlamento. Fanfani chiederà la fiducia prima al Senato e poi alla Camera; vuole, cioè cominciare dal certo: a Palazzo Madama, democristiani e socialdemocratici hanno la maggioranza assoluta. Alla Camera, quella maggioranza è, invece, sul filo di un rasoio.

Pellecchia

Fallito lancio per mettere in orbita un satellite Vanguard di dieci chili

Qualcosa non ha funzionato nel secondo stadio del razzo - E' il sesto tentativo che viene compiuto dalla Marina statunitense, di cui cinque non sono riusciti

Nostro servizio particolare

CAPO CANAVERAL, giovedì sera.

Stamani, alle ore una locali, corrispondenti alle 6 italiane, la Marina americana ha effettuato il lancio di un razzo «Vanguard» destinato a mettere in orbita un satellite artificiale del peso di 10 chilogrammi. L'esperimento, tuttavia, non ha avuto successo per il mancato funzionamento del meccanismo d'accensione del propellente nel secondo stadio dell'ordigno.

Come si sa, il «Vanguard» è un missile a tre stadi. Il primo è costituito da un razzo «Viking» a combustibile liquido e precisamente ossigeno liquido e cherosene. Il secondo stadio, che utilizza per propellenti l'acido nitrico fumante e l'idrazina di metile, è il più importante del complesso poiché contiene anche il «cervello» del veicolo di lancio, cioè l'apparecchiatura di guida dell'intero complesso la quale entra in funzione subito dopo la partenza. Il terzo stadio, il più semplice, è un razzo a propellente solido che reca nel cono terminale il satellite vero e proprio.

Il «Vanguard» è un razzo «difficile»: quello odierno è il sesto tentativo di lancio, cinque dei quali non riusciti. Una sola volta esso ha potuto mettere in orbita un satellite artificiale: si tratta del «pompelmo» lanciato il 17 marzo scorso.

L'attesa per il lancio di stamane era particolarmente viva, poiché si trattava di mettere in orbita quella sfera di mezzo metro di diametro e dal peso di dieci chili attorno a cui si lavora da anni. Il primo satellite «Vanguard», ancora in orbita, ha solamente 16 centimetri di diametro e circa un chilo e mezzo di peso.

Numerosi tecnici della Marina erano presenti al tentativo odierno. Alle ore 1,01, l'esile sagoma del razzo si è levata dalla torre di lancio, in una nuvola di fumo, aprigionando in direzione della Terra fiamme abbaglianti. Tutto sembrava procedere normalmente. Il «Vanguard» scompariva presto alla vista degli osservatori, ma 10 minuti dopo il direttore dell'esperimento annunciava che, come abbiamo detto, a causa della mancata accensione del secondo stadio, l'ordigno non aveva raggiunto la quota prestabilita e doveva essere caduto in mare.

r. p.

Questa notte, in un paese presso Bari

Un maestro impazzito ammazza la vecchia madre

Compiuto il delitto l'assassino, che è anche laureato in legge, ha fatto un grosso fagotto dei suoi libri e caricatoselo sulle spalle è andato a costituirsi ai carabinieri

Bari, giovedì sera.

Questa notte, ad Adelfia, un uomo di 43 anni, Saverio Angiuli, maestro elementare ed ex-brigadiere dei carabinieri, ha ucciso con un colpo di pistola la vecchia madre, Matilde Andriola di 71 anno. I due vivevano soli, poiché il maestro è scapolo, in una casupola alla periferia del paese. A prima vista non vi è un motivo preciso del delitto; ma sembra non vi siano dubbi circa lo stato psichico anormale di Saverio Angiuli, affetto da mania di persecuzione.

Saverio Angiuli, maestro nella scuola elementare di Santeramo, comune in provincia di Bari, è anche laureato in giurisprudenza.

Durante le ore libere dall'insegnamento se ne stava a casa a leggere vecchi libri ai quali era molto affezionato.

Negli ultimi tempi aveva dato chiari segni di squilibrio mentale. Recentemente, recatosi in un bar a prendere un caffè, litigò con il barista che aveva servito il caffè a un cliente entrato nel locale dopo di lui. Avuto il suo, Saverio Angiuli se lo fece mettere in una boccetta che consegnò poi ai carabinieri, dicendo che avevano tentato di avvelenarlo. I carabinieri lo accompagnarono nella clinica neurologica, ma nulla di anormale il medico ebbe a riscontrargli.

Che cosa sia avvenuto fra il maestro e la madre prima del delitto non è dato sapere. E' certo, però, che poco dopo la mezzanotte Saverio Angiuli ha fermato la madre [illegible] all'ingresso dello stanzone che serviva loro di abitazione e le ha sparato un colpo a bruciapelo, in direzione del cuore, con la sua grossa pistola automatica. Il proiettile ha trapassato il cuore della donna fuoruscendo dalla schiena e conficcandosi nel muro.

Compiuto il delitto, egli ha raccolto, in una coperta gran parte dei suoi libri; e col fagotto sulle spalle è andato a costituirsi ai carabinieri.

In un primo sommario interrogatorio l'assassino ha dichiarato che negli ultimi tempi non andava d'accordo con la madre perché non riusciva ad essere compreso e che la vita gli era diventata sempre più difficile.

Le quotazioni nelle Borse in 8ª pagina

CRONACA CITTADINA

In visione da stamane i ruoli dell'imposta "Vanoni„

I 45 torinesi con reddito superiore ai 20 milioni

Cinque giorni di tempo per le consultazioni - Rispetto al 1951 il numero dei contribuenti è passato da 26.582 a 63.267; il reddito imponibile è aumentato di 40 miliardi

Già al primo giorno numerosi contribuenti hanno controllato la loro tassazione

Da stamane alle 9, i torinesi affluiscono in palestra di via Amedeo Avogadro 21, dove sono esposti i ruoli principali delle imposte erariali e i ruoli suppletivi delle imposte e tasse comunali. Gli elenchi potranno essere consultati fino a tutto il giorno 30, con il seguente orario: giorni feriali dalle 9 alle 15, domenica dalle 9 alle 12. Numerosi impiegati sono a disposizione del pubblico per facilitare la lettura dei grossi registri su cui sono annotati i redditi denunciati nel marzo scorso.

Pubblichiamo l'elenco dei 45 maggiori contribuenti torinesi, i quali hanno denunciato per la complementare redditi da 20 milioni in avanti. La prima cifra indica l'ammontare del reddito imponibile; la seconda, tra parentesi, l'importo della tassa da pagare:

Agnelli Giovanni: 270 milioni (101.061.000);
Nasi Emanuele Filiberto: 86 milioni (18.445.000);
Nasi Giovanni: 83 milioni 500 mila (17.060.200);
Valletta Vittorio: 77 milioni 500 mila (15.792.875);
Ajmone Marsan Giorgio: 67 milioni (12.987.800);
Agnelli Giorgio: 65 milioni 800 mila (12.576.000);
Agnelli Umberto: 65 milioni (12.434.500);
Ferrero di Ventimiglia Luca: 61 milioni (11.403.500);
Tedeschi Virginio: 58 milioni 500 mila (10.096.626);
Nasi Laura ved. Camerana: 56 milioni 500 mila (10.119.180);
Fuerstemberg Tassilo: 52 milioni (3.969.500);
De Quarti Paolo: 49 milioni 400 mila (7.341.180);
Mazzini Giuseppe: 37 milioni 600 mila (5.399.500);
Paracchi Alfredo: 37 milioni (5.442.700);
Levi Leone: 36 milioni 800 mila (5.398.580);
Rossi di Montelera Teofilo: 33 milioni 800 mila (4.765.800);
Carando Giuseppe: 33 milioni 800 mila (4.862.430);
Della Cha Ambrogio: 32 milioni 200 mila (4.440.380);
Ruffini Carlo: 30 milioni 400 mila (3.954.630);
Beria Biagio: 29 milioni 200 mila (3.693.836);
Frassati Alfredo: 26 milioni 800 mila (3.396.620);
Bono Gaudenzio: 26 milioni 600 mila (3.688.960);
Cavallo Bianca Maria: 25 milioni 400 mila (3.604.640);
Vola Annibale Ignazio: 25 milioni 200 mila (3.542.740);
Morelli Dario: 25 milioni 800 mila (3.358.920);
Marone Enrico: 26 milioni 600 mila (3.065.750);
Gajal de la Chenaye Luigi: 25 milioni 200 mila (3.102.126);
Boeri Carlo Emanuele: 23 milioni 800 mila (2.824.010);
Bruschi Rambaldo: 23 milioni 600 mila (2.700.500);
Rossi di Montelera Lando: 23 milioni 400 mila (2.764.000);
Barbotto Beraud Mario: 23 milioni (2.716.300);
Bonadè Bottino Vittorio: 22 milioni 400 mila (2.611.840);
Gatta Ferdinando: 22 milioni 500 mila (2.579.040);
Venesio Camillo: 22 milioni 200 mila (2.498.760);
Grigliono Emilia in Sambuy: 21 milioni 400 mila (2.453.836);
Reda Clara: 21 milioni 400 mila (2.443.880);
Reda Gabriella: 21 milioni 400 mila (2.443.880);
Rivetti Silvio: 21 milioni 400 mila (2.443.880);
Escher Emma ved. Haab: 20 milioni 800 mila (2.346.240);
Raineri Luigi: 20 milioni 800 mila (2.346.245);
Spinola Giovanni: 20 milioni 300 mila (2.263.870);
Rossi di Montelera Valeria: 20 milioni 600 mila (2.313.150);
Rasero Riccardo: 20 milioni 400 mila (2.268.916);
Benedetto Giovanni: 20 milioni (2.226.000);
Dogliotti Achille Mario: 20 milioni (2.047.776).

Nell'edizione de «La Stampa» di domani sarà pubblicato l'elenco dei contribuenti con un reddito superiore ai cinque milioni.

L'ascesa dei redditi

Anno	N. contr.	Reddito imp. denunc.	Tot. da pagare
1951	26.512	15 miliardi 326 milioni	209 milioni
1952	33.609	23 miliardi 665 milioni	720 milioni
1953	55.320	64 miliardi 493 milioni	893 milioni
1954	60.853	39 miliardi 147 milioni	1127 milioni
1955	56.560	42 miliardi —	1280 milioni
1956	60.140	47 miliardi 674 milioni	1485 milioni
1957	59.434	49 miliardi 893 milioni	1680 milioni
1958	63.267	55 miliardi 864 milioni	1886 milioni

Nel 1953 si è avuto un forte aumento dell'imponibile complessivo (salito da 23 miliardi a 64 miliardi) con un incremento del gettito dell'imposta non proporzionato (aumento di soli 173 milioni rispetto all'anno precedente). Il fatto venne attribuito all'iscrizione a ruolo dei dipendenti statali e di altri impiegati di enti pubblici, fino ad allora esentati dalla dichiarazione, i quali, pur denunciando i loro redditi, fruirono di speciali facilitazioni.

In visita alla Fiat il ministro dell'Ecuador

Il Ministro della Difesa dell'Ecuador, ing. Alfonso Calderon Moreno, ha visitato stamane la Fiat Mirafiori. L'ospite e le persone al suo seguito — la giovane figlia che studia in Italia e che accompagna il padre nel viaggio nel nostro Paese, il gen. Alfonso Ochoa, comandante l'Aviazione ecuadoriana, il magg. Jaime Garcia suo aiutante di campo — sono stati ricevuti nella Sala del Consiglio dall'Amministratore delegato e direttore generale ing. Bono (nella foto) e quindi accompagnati nei vari reparti dello stabilimento in cui si sono soffermati a lungo interessandosi vivamente ai modernissimi sistemi di produzione.

Gli ospiti si recheranno nel pomeriggio a visitare gli impianti e gli stabilimenti veicoli e quindi le officine aeronautiche di Caselle. In serata ripartiranno per Roma. Nella Capitale il Ministro era stato ricevuto, al suo arrivo l'altro ieri, dal Sottosegretario on. Bovetti in rappresentanza del Ministro della Difesa on. Taviani.

Un'ennesima sciagura stradale alle porte di La Loggia

In moto alla ricerca di lavoro si schiantano contro un camion

I due giovani venivano dal Cuneese nella speranza di farsi assumere come mietitori - In un tentativo di sorpasso a forte velocità vanno a cozzare contro un autocarro - Uno dei motociclisti in fin di vita

Una grave sciagura stradale è accaduta stamane verso le 6,30 sulla strada che porta a Carignano, proprio all'ingresso dell'abitato di La Loggia. Una motocicletta sulla quale viaggiavano a forte andatura due giovani contadini di Caraglio nel Cuneese, nel tentativo di sorpassare un autotreno carico di sabbia è andata a cozzare contro un camion.

I due giovani, Maurizio Bonassia di 20 anni e Giuseppe Enrici pure di 20 anni, entrambi contadini e abitanti nella frazione Vallero di Caraglio, erano diretti su una motocicletta «500» alla volta di Carignano. Da qualche giorno avevano terminata la mietitura del grano nei propri campi e, per poter guadagnare qualcosa in più, avevano deciso di cercare ingaggi come mietitori presso le cascine nella zona tra Moncalieri e Carignano. Da Caraglio se ne erano andati nei giorni scorsi altri giovani che avevano trovato lavoro in varie cascine.

Maurizio Bonassia è morente

Stamattina i due erano partiti di buon'ora, poco dopo le 3,30. Si erano fermati già a Carmagnola, dove il Bonassia che guidava la motocicletta, aveva fatto colazione. Sino a quel momento non avevano trovato l'ingaggio.

Rimontati sulla strada, i due si erano diretti a Moncalieri. Lungo la «statale» n. 10 viaggiavano a forte andatura verso La Loggia, ma nei pressi dell'abitato raggiungevano un autotreno carico di sabbia della ditta Sorasio di Carignano. Proprio nei pressi della prima abitazione del paese, che corrisponde al n. 4 di via Bistolfi, l'autocarro rallentava improvvisamente e il Bonassia che guidava la motocicletta non faceva a tempo a ridurre la velocità e decideva quindi di sorpassare l'automezzo.

In quel preciso istante però, un altro camion carico di carta, della ditta Bernardino Paparello di via Roccaforte 12, da Torino, veniva in senso contrario. Il Bonassia si vedeva perduto tra i due automezzi, sbandava, andava a cozzare come un bolide contro la fiancata sinistra del camion, carico di carta e veniva rimbalzato ad un metro di distanza quasi sotto le ruote dell'autotreno, che aveva nel frattempo frenato di colpo. L'Enrici, che viaggiava sul sedile posteriore, si rovesciava a terra assieme alla motocicletta.

Accorrevano alcuni passanti per soccorrere il Bonassia, che appariva in gravissime condizioni. Da una profonda ferita al capo uscivano fiotti di sangue misti a materia cerebrale. L'Enrici era in preda ad un forte «choc».

Con una macchina di passaggio i due venivano portati all'ospedale Molinette, dove i sanitari ricoveravano il Bonassia con prognosi riservata per la frattura della volta cranica. Ben difficilmente potrà sopravvivere. L'Enrici se l'è cavata con una quindicina di giorni per una contusione frontale e al ginocchio. Il Bonassia è orfano di entrambi i genitori e viveva con una sorella.

Cattive notizie per chi va in vacanza

Dal Nord: fronte freddo dall'Atlantico: maltempo

Siamo ormai in tempo di vacanze; ma per quanti sono già al mare o ai monti e per coloro che si apprestano a recarvisi le previsioni meteorologiche riservano prospettive poco allettanti: le condizioni atmosferiche, infatti, rimarranno per parecchi giorni ancora variabili; vi saranno, cioè, successioni continue di schiarite e di precipitazioni (pioggia in pianura e neve in montagna fino ai tremila metri) e la temperatura continuerà a toccare punte piuttosto basse per questa stagione.

Le cause delle perturbazioni meteorologiche che da due giorni hanno creato condizioni di clima simili a quelli autunnali sono, secondo gli esperti, principalmente due: circolazione, attraverso la Francia ed il Mediterraneo, di masse d'aria provenienti dall'Atlantico in tempesta; afflusso di aria fredda dal Nord. L'incontro delle due correnti ha creato nuvolosità estesa soprattutto nel Settentrione — in particolare in prossimità della cerchia alpina — con conseguenti precipitazioni che per la loro continuità hanno caratteristiche ben diverse dai piovaschi violenti ma brevi della stagione estiva.

Quanto alla temperatura, le punte minime di 13,0 gradi registrati stanotte e di 18 gradi raggiunti stamane alle 11 all'aeroporto di Caselle (in piazza Castello il termometro segnava 16,6), probabilmente saranno ancora abbassate. Nel giugno dello scorso anno la temperatura più bassa era stata di 14,8 (il giorno 20); le oscillazioni della minima erano rimaste comprese in genere fra i 17 ed i 20 gradi, mentre quelle della massima si erano spostate dai 26,1 ai 34.

L'instabilità delle condizioni meteorologiche durerà fino verso il prossimo 3 luglio; quindi si avrà una settimana di bel tempo con successiva tendenza, però, al peggioramento.

Gare di stenografia vinte da studentesse torinesi

Nelle gare per i campionati nazionali di stenografia, riservate ad alunni delle scuole superiori ed inferiori, le torinesi, come già le dattilografe, hanno riportato brillanti risultati. La prova di 60 parole al minuto per alunni della 1a o 2a classe di istituto tecnico è stata vinta a pari merito da Lucia Cochi (Roma) e da Franca Piacerida (Istituto «Quintino Sella» di Torino); per le 80 parole al minuto (3a, 4a e 5a classe) i risultati sono i seguenti: 1a Silvia Ghelliol e 2a Elena Ambrosino, entrambe del «Quintino Sella» di Torino.

Per le madri dei Caduti

Torino vanta la priorità nelle iniziative per onorare ed esaltare le madri dei Caduti; questo ci ha scritto (a proposito della notizia dell'inaugurazione del monumento di Garessio alla Madre dell'Alpino) il presidente del sodalizio «Ragazzi del '99» ten. col. Pietro Di Costanzo. Infatti già l'8 settembre del 1955, alla presenza delle autorità, fu posta nel Sacrario della Gran Madre la statua di «Maria Dolens». L'effigie della Madonna era stata dedicata, dal Gruppo guastatori e arditi, a tutte le madri d'Italia che hanno perduto i loro figli in guerra.

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA +23,4
MINIMA +12,9

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media (nott.): +13,8; ore 8: +14,6; pressione 740,2; umidità 73%. Cielo nuvoloso. Pioggia mm. 2. Previsioni: possibili piogge pomeridiane. Temp. stazionaria. Temperatura a Caselle: mass. +23,4; min. +14,4; ore 8: +15,6

A mezzogiorno in Corte d'Assise la sentenza per il ferimento di Alessandria

L'avvocato che sparò sul pretore è stato condannato a 5 anni e 5 mesi

Riconosciuto seminfermo di mente, gli è stata inflitta l'interdizione perpetua dai pubblici uffici

Stamane in Assise si è concluso il processo contro l'avv. Aldo Bianchetti, che nel Palazzo di Giustizia di Alessandria sparò un colpo di pistola contro il Pretore dott. Stefano Suriano ferendolo all'inguine. La Corte, dopo una riunione in camera di consiglio protrattasi per oltre due ore, è rientrata in aula a mezzogiorno e il presidente dott. Carson Cera ha dato lettura della sentenza.

L'avv. Bianchetti è stato ritenuto colpevole di tentato omicidio (con l'aggravante che il fatto avvenne in danno di un pubblico ufficiale nell'adempimento del suo dovere), di lesioni ad un usciere, di resistenza alla forza pubblica e di porto d'arma abusivo. Con la concessione delle circostanze attenuanti e della seminfermità di mente la Corte ha limitato la pena a 5 anni e 5 mesi di reclusione e 20 giorni d'arresto.

Al Bianchetti è stata pure inflitta la interdizione perpetua dai pubblici uffici e dall'esercizio della professione legale. E' stato inoltre condannato al risarcimento dei danni, fissati nella misura di 200 mila lire a favore della parte civile rappresentata dall'avv. Mario Chiaretti di Roma, appositamente delegato dall'Avvocatura generale dello Stato ad assistere nel giudizio il Pretore dott. Suriano.

In apertura di udienza, per controbattere la requisitoria del P. M. dott. Riccardi, il quale aveva chiesto una sanzione più severa (9 anni di reclusione e 2 mesi di arresto, oltre un periodo da trascorrere in una casa di cura) si era alzato a parlare l'avvocato Armando De Marchi nominato patrono d'ufficio in quanto l'avv. Bianchetti aveva rifiutato l'assistenza di un penalista di fiducia.

L'avv. De Marchi ha esordito dicendo che in questa causa più di ogni altra dovevano prevalere i sentimenti di pietà e di umana comprensione nei confronti dell'imputato, irresponsabile dei propri atti. L'avvocato De Marchi si è soffermato ad esaminare la perizia del prof. Pappalardo di Alessandria, che ha definito il Bianchetti «psicopatico di tipo schizoide, caratterizzato da lieve deterioramento della sfera intellettiva», ponendo in relazione i risultati della indagine medico legale con il comportamento tenuto in udienza dall'imputato.

L'avv. Bianchetti, misantropo paranoico, afflitto da una forma quasi continua di esaurimento nervoso, divenne facile preda di depressioni psichiche di natura ossessiva. Tormentato da mania di persecuzione, aveva visto prima nei colleghi (durante i sette anni di carriera giudiziaria) e poi nei magistrati nel periodo in cui si era dedicato alla libera professione, nemici che volevano contraddirlo, umiliarlo, per partito preso.

Quando l'avv. De Marchi ebbe chiuso la sua arringa, alla rituale domanda rivoltagli dal presidente della Corte l'avvocato Bianchetti ha detto: «Non mi considero imputato perché ho agito in stato di legittima difesa. Tuttavia mi rimetto alla saviezza della Corte».

L'avv. Aldo Bianchetti attende il verdetto della Corte

Drammatico incontro nel parlatorio delle carceri

Rivedendo Aldo Cugini la fidanzata scoppia in pianto

Tra dieci giorni la sezione istruttoria prenderà in esame il ricorso della Difesa

Stamane, nel parlatorio delle «Nuove», Aldo Cugini, il giovane bergamasco indiziato del delitto di via Fontanesi, ha avuto un incontro con la sorella Mirella e con la fidanzata Marisa Magri. Le due donne, non appena giunte da Bergamo nella nostra città, si sono recate nello studio dell'avv. Gillio ed hanno ritirato i permessi di colloquio rilasciati dal Magistrato. Si sono quindi recate al carcere dove hanno potuto vedere Aldo, ormai da 118 giorni detenuto sotto la terribile accusa di aver ucciso l'ex-commilitone Mario Gilliberti.

Nel rivederlo la fidanzata (che ha da Pasqua avrebbe dovuto essere la sua sposa) ha avuto per un momento le lagrime agli occhi; ma poi si è dominata, ha frenato il pianto e si è unita a Mirella Cugini nel cercare di rincuorare il giovane. Il Cugini, come gli avviene spesso quando incontra i suoi difensori o i suoi cari, ha avuto una crisi di disperazione:

«Fate qualcosa, fatemi uscire di qua dentro, altrimenti divento pazzo davvero». Le due donne gli hanno detto di avere molte speranze nel riesame dell'istanza di scarcerazione affidata alla Sezione Istruttoria della Corte d'Appello.

Tra una decina di giorni i consiglieri della Sezione Istruttoria potranno prendere in esame il caso Cugini: il 6 luglio scade infatti il termine per il deposito dei «motivi» del ricorso. Gli avvocati Gillio e Pescetto hanno già pronte le loro argomentazioni giuridiche, ma attendono ancora la «controperizia» grafica che il loro consulente tecnico, prof. Bonini, sta completando e che sarà pronta, a quanto si presume, solo pochissimo tempo prima della scadere del tempo utile. Anche i difensori lasciano capire di avere buone speranze per l'esito del loro ricorso.

Domenica a Torino il campionato di scopone

L'Enal di Torino celebrerà domenica la «Giornata Nazionale della Ricreazione». Avranno luogo concorsi d'arte, mostre, gare sportive, gite turistiche e il Campionato nazionale di scopone, al quale già hanno aderito giocatori delle maggiori province d'Italia.

L'inizio degli incontri valevoli per il Campionato, che è stato articolato in quattro distinti settori cittadini, dei quali il primo affidato al Dopolavoro Mancini, il secondo al Dopolavoro Ferroviario, il terzo al G. S. Lancia ed il quarto al Dopolavoro Sipel, si avrà alle ore 9 del 29 giugno.

Il Campionato di scopone si svolgerà ad eliminazione diretta, con partite ai 31 punti. La sola finalissima sarà disputata ai 36 punti. Aggiungiamo, per i competenti, che saranno adottate le carte «genovesi» numerate.

SPETTACOLI

PAGODA DANZE VALENTINO 21: esibizione del gran ballerino *Cassinelo, Ser. Bancari, 5a Cesare*

Furti d'auto — L'A. C. segnala che ieri sono state rubate due auto tipo «600»: la prima targata AT 10087; la seconda, rubata in una autorimessa di via Drovetti, è targata TO 229718.

Riduzioni E.N.A.L. - A.G.I.S. — Lux, Adriano, Europeo e Milano; Teatro Mobile Piemontese (corso IX Febbraio) e Galleria Metropolitana: Marionette Lupi. Prenotazioni crociera «Periplo Italico» dal 29 luglio al 4 agosto.

Lo spettacolo nel Convalescenziario della Maddalena, già rinviato per il maltempo, si svolgerà sabato 28 alle ore 18.

Spiccioli

Or non è molto, qualcuno, soppiacendo al disordine dei propri nervi sgarbati, disse ad un vigile: «Va' al diavolo!», e ci andò viceversa lui, sotto forma di una condanna a quattro mesi di [illegible]. Quando il signor Coolidge era presidente del Congresso, un onorevole membro disse a un collega: «Andate al diavolo!». L'offeso, furibondo, domandò al presidente se aveva udito. Egli rispose: «Sì. Ma ho consultato il regolamento, e nulla vi obbliga di andarci». Nel 1897, Alberto Virgilio raccontava di aver reperito nell'archivio del Tribunale di Polizia un verbale di proscioglimento per un fatto quasi analogo: «...attesochè risulta che il querelato si limitò a pronunciare quelle parole senza addivenire ad atti coercitivi per obbligare l'agente (ad andare al diavolo); attesochè esula dalla fattispecie l'animus iniuriandi e viene la medesima a rivestire carattere di semplice consiglio che il querelante era libero di seguire o non seguire (andando o non andando al diavolo); attesochè non risulta in atti che ci sia andato, per questi motivi, dichiara non doversi dar luogo a procedimento, senza costo di spesa».

* *

«New York, 15 gennaio 1958. — Grave conflitto in America tra il busto e la veste-camicia. La veste-camicia, inventata a Parigi e adottata in serie a New York, ha creato dapprima una certa confusione perchè era impossibile dire dove era il davanti e dove il di dietro. Vista a distanza, impossibile indovinare se una donna veniva verso di voi o se ne allontanava. Fortunatamente, i sarti americani, persone pratiche, hanno trovato un mezzo per raccapezzarcisi: i bottoni sono di dietro». (L. Foy).

* *

Da «Colui che viveva la sua morte» di Marcello Achard: La regina Isabella, china su Carlo VI agonizzante, gli domanda:

— La morte, che cos'è? Un riposo? Una tortura? Qual è la tua impressione.

— Cattiva — risponde il moribondo.

* *

«Punch» disegna un generale, presumibilmente sud-americano, addossato ad un muro, mentre, di fronte a lui, un plotone d'esecuzione ha già puntato i fucili. Il comandante sta alzando la sciabola per ordinare: «Fuoco!», quando arriva qualcuno trafelato che grida:

— Alt! Abbiamo rifatto i conti. E' stato eletto...

* *

Fernando Lamas che fu nelle grazie di Lana Turner, prima che lei s'invaghisse di «un certo Lex Barker, l'attore che in mutandine di leopardo incarnava Tarzan nei film della giungla, in compagnia di leoni reumatici, di serpenti sdentati e di elefanti astenici (depressi), di fronte a una piscina a tre palme» (F. De Baleine), ebbe a dire: «Lana è adorabile, ma non si sopporta a lungo una dea. Bisognerebbe, con lei, vivere in ginocchio ed adorarla dal mattino alla sera». Più tardi il gangster Johnny Stompanato, amante di Lana, così le scriveva: «Mio amore delizioso, io non posso trovare parole così forti per dirti quanto ti amo e quanto sono infelice nel saperti lontana da me. Io ti amo follemente, e niente potrà portare la pace nella mia anima spezzata da questa orribile solitudine. Io sono con il pensiero sempre vicino a te e non sogno che l'ora di ritrovarti tra le mie braccia per mormorarti all'orecchio parole di amore». E anche: «Oggi posso confessartelo: la prossima volta che ti terrò fra le mie braccia, nemmeno tutto un attacco di cavalli selvaggi mi potrà strappare da te». La psichiatria era molto perplessa nel giudicare slanci così romantici nel cuore di un gangster, quando fu scoperto che tutto questo era copiato di sana pianta da un manuale delle migliori formule amorose, in tre lingue.

* *

Hanno domandato a una giovane americana che cosa l'aveva interessata di più nel suo recente viaggio in Italia. E lei ha risposto:

— La lupa che allatta Romeo e Giulietta.

* *

In presenza di molti signori della Corte, Luigi XIV e un nobiluccio qualsiasi giocavano a carte. Scopo del nobiluccio non era soltanto quello di divertire il sovrano ma anche quello di vincere, se possibile. Quindi a un certo momento egli protestò contro il colpo che gli era sembrato irregolare. Il sovrano reagì e con risentimento. Il nobiluccio insistette e la disputa diventò acre. In quel momento arrivò il duca di Grammont. Disse il re: «Giudicherete voi chi di noi due ha torto». Rispose subito il duca: «Maestà avete torto voi». Meravigliato il re gli fece osservare che egli non poteva emettere nessun giudizio, se non sapeva ancora di che cosa si trattava. E il duca rispose: «E' vero. Ma se la questione fosse stata appena appena dubbia, tutti questi signori silenziosi starebbero urlando che avete ragione voi...».

* *

Il biologo Aindi Kopec, sottoponendo le farfalle a digiuni intermittenti, ha scoperto che, con questo sistema, la loro vita si prolunga di un terzo. Il difficile consiste nel comunicare ciò alle farfalle libere, affinchè ne facciano tesoro. Un altro biologo, il prof. Andell, ha scoperto che al prolungamento della vita umana gioverebbe invece moltissimo il mangiar topi. Ciò è facile comunicarlo agli interessati ma, probabilmente, con scarso successo.

* *

Punti di vista. — «Io non sono mai stato povero, ma spesso rovinato. La povertà è uno stato d'animo, la rovina un incidente sul lavoro» (Mike Todd). * «Per il cane, l'uomo è un principe, per il gatto, un individuo frequentabile» (M. Montessori). * Orson Welles, che è uno degli uomini più malvestiti degli Stati Uniti, ha detto: «Io rassomiglio a un letto malfatto». * «In tutte le grandi città antiche, il problema della circolazione è diventato letteralmente infernale. Ebbene! E' press'a poco ciò che avviene nel mondo moderno tra le idee e i fatti. La maggior parte delle idee sulle quali noi viviamo sono vecchie come le nostre strade, fatte come le nostre strade per un certo accomodamento delle cose e fanno molta fatica per adattarsi ai fatti nuovi che le fanno scoppiare» (Conte d'Ormesson). * L'arcivescovo di Canterbury, avversario principale della principessa Margaret alla Corte, ha detto: «La minaccia della principessa di entrare in un chiostro è press'a poco altrettanto seria che se io vi annunciassi che girerò un film con la signorina Bardot». * «Io non trascorro di fatto una vita mondana. Per incontrare degli intellettuali, frequento piuttosto i bar. Preferisco vedere degli alcoolizzati. Gli altri intellettuali sono spesso una specie di scolari, un po' acri». (Francesca Sagan).

Antonio Antonucci

Guerra a fondo nel Brasile alle «scimmie degli auditori»

Rio de Janeiro, giovedì sera.

Giunti all'estremo della pazienza, i dirigenti degli studi radiotelevisivi di Rio de Janeiro hanno deciso di intraprendere una lotta a fondo contro le minorenni invasate, fanatiche ammiratrici dei vari cantanti ed attori, che disturbano le audizioni con grida e rumorose manifestazioni di entusiasmo e che spesso, divise in gruppi ostili favorevoli ad un attore o ad un altro, impegnano furibonde colluttazioni. Queste «battaglie di fans» terminano, spesso con ferite e contuse da ambo le parti. I frequentatori degli studi e la stampa hanno dato il nomignolo di «macacas dos auditorios» (scimmie degli auditori) alle giovani disturbatrici che, d'ora in poi, saranno immediatamente espulse dagli studi al primo segno di agitazione.

Nozze fra Cristiano d'Assia ed una ricca australiana

Cannes, giovedì sera.

Nella chiesa anglicana di St. Georges, a Cannes, è stato celebrato ieri il matrimonio tra il principe Cristiano d'Assia e la ricca australiana Pearl Field. Il principe ha 71 anno e la sposa 53.

Gli Astri: Luna in Scorpione in quadrato a Urano e trigono a Mercurio. Nonno in [illegible]. Dovete cercare una compagnia intelligente e rapida. Una persona giovane e intelligente vi suggerirà delle idee nuove e originali. Seguitele alla lettera. Tipi: Toro, Cancro e Leone.

Toro: la fedeltà della persona amata è certa, ma le molte [illegible] vi travagliano inutilmente. [illegible] di sicurezza, potrebbero meglio riguardate a bordo. [illegible] Non curatevi delle minacce, ma tirate avanti nei vostri interessi.

Cancro: discussione agitata, ma privilegiata [illegible] che toglierà dall'imbarazzo una situazione [illegible]. [illegible] Non caricate [illegible] il fondo [illegible]. [illegible] un capello. [illegible] vi sentirete un pochino [illegible].

Leone: cercate compagnie allegre, svagatevi perchè diversamente non concluderete proprio nulla. Voltatori e troverete la via buona che vi porterà in salvo, inoltre che vi porterà buone novelle.

Le previsioni per gli altri segni zodiacali. Ariete: conciliazione possibile, ma senza rilevanti vantaggi. Non avventuratevi troppo, i lupi vi stanno guatando. Gemelli: strane magnetici, irresistibili più del normale; con queste qualità vi potrete lanciare in qualunque battaglia. Vergine: non preoccupatevi troppo per una lettera piuttosto angustiante. La giornata sarà favorevole per chi voglia ottenere favori dal cielo con preghiere. Bilancia: sarà bene togliere d'attorno una persona che con le sue proteste vi soffoca e vi frena. Scorpione: nervosismo nella sfera familiare per la poca comprensione di cui date prova. Modificatevi e tutto si appianerà. Sagittario: non vi saranno grandi danneggiamenti [illegible] un pochino di ritardo senza conseguenze. Serata giocosa. Capricorno: dovete fuggire quella persona, essa non è sincera e frequentarla è un pericolo per voi. Finanziariamente le cose andranno meglio. Acquario: una situazione statica richiede da voi uno sforzo non comune che sarà premiato. Pesci: il gioco sarà piacevole, ma vi consiglio di non prolungarlo oltre un certo limite. Riuscita certa di un tentativo in corso.

T. Palamidessi

L'INCENDIO DI IERI NEL PORTO DI NEW YORK

Tre donne nelle fiamme ardenti sull'East River

Erano a bordo del «Nebraska», la nave che speronò la petroliera - Una di esse, giovanissima, era radiotelegrafista; le altre due, mogli di ufficiali - Sono salve

Poliziotti assistono uno dei quattro marinai dell'«Empress Bay» salvatisi insieme al comandante. Altri due uomini dell'equipaggio risultano invece dispersi (Radiofoto)

Nostro servizio particolare

New York, giovedì sera.

Dopo l'apocalittico incendio di ieri, sull'East River, dove in seguito allo speronamento della petroliera «Empress Bay» centinaia di tonnellate di nafta e benzina, uscite dalla cisterna che affondava, sono accese lungo le banchine del porto, fino alla baia di New York, il traffico portuale, nell'East Side di Manhattan, è stato ripreso normalmente. Alcune boe delimitano il tratto di fiume in cui è immersa la carcassa della petroliera, mentre la nave investitrice, il vapore svedese «Nebraska» si trova tuttora ormeggiato presso il molo 28, in attesa d'entrare in bacino di carenaggio, per le necessarie riparazioni.

La commissione d'inchiesta nominata dalle autorità portuali ha già iniziato l'interrogatorio dei comandanti delle due navi e dei membri degli equipaggi, la maggior parte dei quali sono ricoverati in vari ospedali, a causa delle ferite e delle ustioni riportate.

Anche le compagnie d'assicurazione stanno cercando di ricostruire con esattezza la circostanza in cui è avvenuta la inspiegabile collisione. Il tratto di fiume in cui è avvenuta la sciagura è largo circa 700 metri e pertanto due navi di medio tonnellaggio possono manovrare con estrema facilità. Sebbene lo spettacolare incidente sia accaduto nel cuore della notte, non si può dimenticare che la zona portuale è fortemente illuminata nelle ore notturne.

E' singolare il fatto che fra le centinaia di persone che hanno assistito dalle due sponde allo speronamento, nessuna abbia fatto caso alle manovre che la petroliera e il vapore svedese facendo prima della collisione. Bisogna dire che nell'immenso porto il traffico è così intenso che i passanti non vi dedicano molta attenzione.

Una curiosità della spettacolare sciagura è che di essa sono state protagoniste fra l'altro tre donne, tutte e tre imbarcate sul «Nebraska»: la marconista e le mogli di due ufficiali. Tutt'e tre se la sono cavata con poche ustioni.

Bionda e dagli occhi azzurri, Yvonne Rosland, di trent'anni, si trovava sul ponte superiore della nave insieme al marito, il primo ufficiale Axel Rosland, intenta ad ammirare le fantasmagoriche luci che splendevano sulla riva dell'Udson. «Improvvisamente — ha riferito poi — udimmo vicinissima una sirena e subito dopo un terrificante fragore. Di colpo tutto attorno a noi si levarono alte le fiamme dell'incendio. Mio marito mi disse di rimanere dove mi trovavo e di saltare in acqua soltanto se fosse stato assolutamente necessario».

La Rosland rimase sul ponte insieme alla signora Ethel Wahtra, di trentotto anni, moglie del secondo ufficiale di macchina. Prima che un altro battello le portasse in salvo, le due donne avevano riportato alcune leggere ustioni, soprattutto la Wahtra che è stata ricoverata in ospedale con scottature al viso, alle mani ed al corpo. Le sue condizioni tuttavia sono buone.

La terza donna a bordo era Inga Hoogfeldt, di ventisette anni, che dal 1954 era imbarcata sul «Nebraska» in qualità di radio-telegrafista. «Mi trovavo nella mia cabina — ha detto — in attesa di riprendere servizio. All'improvviso sentii un fortissimo urto. Mi precipitai nella sala-radio, ma era piena di fumo e non potei entrare. Qualcuno mi chiamò. Presi una cintura di salvataggio e quando vidi vicina a me una chiatta dei pompieri, vi balzai mettendomi in salvo».

Alfredo Motter

IN ATTESA DELLA «VARIOPINTA VALANGA»

Fra Ponte S. Luigi e Sanremo pronostici balneari 1958

Re del turismo è il...Ministro della P.I. - Fantasia nel pensare a tutti: dai miliardari alle piccole borse - A Bordighera, «Atene della Riviera», tutto è visto in chiave di umorismo - Dieci luglio: data fatidica per Sanremo e per le belle signore

DAL NOSTRO INVIATO

Sanremo, giovedì sera.

Quali sono le prospettive della stagione balneare 1958? Per rispondere a questa domanda abbiamo esaminato il tratto di Riviera compreso fra Ponte S. Luigi e Sanremo: questo è il grande ingresso d'onore del turismo internazionale verso l'Italia; e qui ci sono pure tutti gli elementi per sentire il polso delle tendenze e ricavarne i sintomi. Ci siamo trovati di fronte a una situazione strana, irta di contraddizioni. Infatti il 1958 è molto diverso dagli anni scorsi, quando alla fine di giugno quasi sempre i pronostici si presentavano facili, perchè sulle spiagge le avanguardie erano così folte da formare un vero esercito.

Sei settimane di ritardo

Quest'anno è diverso: in numerosi centri delle due Riviere il movimento è notevole, specie per quanto riguarda gli stranieri; qui invece le pattuglie di avanscoperta sono gaie e volenterose, ma la loro consistenza numerica non è ancora imponente. Per alcune spiagge, la stagione è in ritardo di sei settimane. Perchè?

Con accento semischerzoso un albergatore ci diceva:

— La croce che la nostra categoria deve portare è in... Croce di Lorena — alludendo alla crisi francese, per effetto della quale la frontiera di Ponte S. Luigi restò sostanzialmente chiusa per una ventina di giorni. Non solo venne a mancare il brillantissimo movimento dei francesi, ma si verificò anche il seguente fenomeno: molti inglesi furono colti dal panico e preferirono non attraversare la Francia in crisi.

— La colpa — ci dicono la proprietaria di una bella, lucente gelateria — è tutta del cattivo tempo. Quando fa freddo la gente preferisce la città al mare.

— E — aggiungiamo noi — preferisce le bibite calde ai gelati.

Un'osservazione acuta ci è stata fatta dall'uomo addetto alla stazione di servizio attigua al passaggio a livello di Ventimiglia. Ci ha detto: — Sa chi inaugura ogni anno l'alta stagione? E' il Ministro della Pubblica Istruzione. Fin quando non sono cominciate le vacanze scolastiche, il grosso degli arrivi non può cominciare qui.

Anche il proprietario di un night-club ci ha illuminati con il frutto della sua esperienza. «La pianta delle stagioni turistiche è più capricciosa dello [illegible] conservatorio della botanica. Sui cartellini affissi alle porte delle camere d'albergo, con l'indicazione dei prezzi, è fissata la data [illegible] di quando la Bassa stagione cresce con un balzo e diventa Alta stagione. Ma nella realtà tutti i capricci sono possibili. Per esempio quest'anno, nonostante i sintomi sfavorevoli, è possibile che la valanga dei grandi arrivi si rovesci prestissimo sulle spiagge. L'umore della gente cambia da un giorno all'altro.

Ottimismo, perplessità, pessimismo si intrecciano; gli umori variano da luogo a luogo, da persona a persona. Vediamo di delineare un piccolo bilancio topografico-psicologico.

La Pizza del Nord

PONTE S. LUIGI - Ottimismo. Questa tendenza nasce dal fatto che il passaggio delle macchine è in aumento. Ma a creare l'atmosfera contribuisce anche il temperamento di un uomo che per questo transito è un po' un'istituzione: il napoletano Aniello Monda. Fino all'ultima guerra è stato il «re dello minosso» a Mentone; dai nulla aveva creato estesissime coltivazioni. La guerra gli spazzò via tutto; lui, da agricoltore, si trasformò in barman; anzichè le mimose prese a coltivare i turisti. Proprio di fronte alla Dogana ha creato ed ingrandito via via un esercizio dai molti volti: bar, ristorante, bazar, fiaschetteria (specie ad uso degli stranieri che, lasciando l'Italia, vogliono portare con sè un liquido souvenir d'Italia), piste da ballo, ecc. Monda è sicuro che la fiumana sta per arrivare. Un piccolo segno della fiducia nel turismo in Italia si è offerto da due signore olandesi che all'aperto, di fronte alla Dogana, in un tratto dell'area ricavata a colpi di mina nella roccia per offrire ai pullman possibilità di manovra, hanno impiantato la friggitoria di una specialità olandese: le croquettes; involtini fritti in molto olio; sono di pasta e contengono carne e qualche altro ingrediente, una specie di pizza del Nord.

Per tentare l'avventura, le due signore, Van der Veer e Heyink, hanno preso lezioni da un [illegible] specialista in croquettes, poi hanno comprato di seconda mano un autocarro a furgone che è diventato la loro dimora. Poichè il motore del veicolo, per la sua vecchiaia, deve essere trattato con prudenza, impiegarono otto giorni per venire dall'Olanda al confine italiano.

GRIMALDI — Realistico ottimismo. Qui c'è un piccolo centro cosmopolita che comincia a godere di una certa notorietà internazionale. E' il «Villaggio Europa», creato dall'avvocato olandese Konig Hendrik, il quale ha fatto sorgere, sul pittoresco pendio fra l'Aurelia e il mare, 48 casette di legno — minuscoli edifici simili a roulottes senza le ruote. Di questi cottages, 27 sono da quattro persone; 21 invece, da due persone. Il villaggio ha tutte le comodità di un campeggio bene organizzato: acqua, luce elettrica, docce, spaccio, ecc. Prezzi: 500 lire per persona al giorno. Il signor Hendrik ha tutto occupato fino a settembre; altrettanto accade per un villaggio analogo che egli ha fatto sorgere presso la Mortola e affidato in gestione. Eppure anche questo specialista delle vacanze a buon mercato ha risentito della eccezionalità dell'annata. Alcune prenotazioni gli furono disdette; i posti liberi furono coperti da altri clienti.

LA MORTOLA — Perplessità. Qui ha sede il «Paradiso degli antipasti», celebre méta di buongustai creata dalla famiglia Lorenzi, che recentemente ha dato vita a un piccolo, elegante albergo, prediletto da chi ama la tranquillità. Molti clienti sono stranieri: è curioso osservare come questa minuscola, linda oasi turistica, di cui neppure si trova il nome sulle grandi carte stradali, sia invece collegata, tramite la sua clientela, agli aeroporti internazionali e alle stazioni climatiche di primo piano. Nessuna meraviglia, quindi, se contraccolpi delle recessioni americana e olandese e di altre crisi si siano fatti risentire fin qui. Ma la signora Lorenzi, anzichè parlarci di codeste cose (la cui indole è contingente), tocca un tema che, purtroppo, sarà attuale ancora per molto tempo: i rumori, lo spauracchio degli stranieri, il nemico n. 1 del turismo. Reclama: «Pare impossibile che non si conduca a fondo una lotta i cui vantaggi sarebbero incalcolabili».

BORDIGHERA — Umorismo: in questa cittadina, che ormai si è conquistata la fama di «Atene della Riviera», si considera l'immediato futuro con la fiducia che è proprio di chi sa sorridere con intelligenza. Questa è la Capitale dell'Umorismo: il 27 luglio si inaugurerà l'edizione 1958 della famosa Mostra della caricatura; ma quest'anno l'avvenimento sarà preceduto da un'iniziativa a forte richiamo: la rassegna del film umoristico. Il programma è in corso di elaborazione; fra i film probabili si citano Mon oncle di Tati, in anteprima per l'Italia; La verità nuda, lavoro inglese diretto da Zampi: il titolo, in italiano anche nell'originale, è evidentemente in vista dell'umorismo; pensate: la verità e, per di più, nuda. Poi Merry Andrew ovvero Il Principe del Circo realizzato dalla M.G.M., protagonista Danny Kaye. Fra gli italiani: Le Madame di Mario Monicelli; Gambe d'oro di Turi Vasile; La ragazza di Piazza S. Pietro di P. Costa. E' inoltre in programma una fitta serie di manifestazioni sportive e mondane. Balli, serate, gala, ecc. entusiasmano i giovani, elettrizzano gli anziani e, commentano il pittore Balbo, qualche volta danno anche spunti agli umoristi. Tutto calcolato, a Bordighera.

OSPEDALETTI — Paradossi: questa elegante cittadina mira alla clientela di classe, ma, con intelligente larghezza di idee, punta anche sui frequentatori del suo «Ostello della Gioventù» (difficilmente rintracciabile per colpa del disgraziato sistema di segnalazioni). Fra gli ospiti: finlandesi, svedesi, irlandesi, inglesi, ecc. Paesaggio magnifico, disciplina ferrea.

Geifert Heinz, pittore, e la moglie Agnes, arredatrice, con la loro grossa auto e la minuscola tenda

Parata delle eleganze

SANREMO — Spirito d'iniziativa. Ventimila e più camere sono pronte per accogliere ospiti; si pensa ai miliardari e agli «Enalisti». L'altro giorno è stato inaugurato un avveniristico hôtel per raffinati. E' a Capo Nero, in posizione tale che tutte le camere dominano il mare. Sono camere di aspetto [illegible]; una delle pareti è interamente di cristallo atermico per evitare che la temperatura salga quando picchia il sole: l'attrattiva panoramica è completata dalle comodità moderne: aria condizionata, radio, televisore e, infine, una strana specie di riflettore metallico orientabile che, a volontà, proietta aria calda o aria fredda. Al primo piano, una piscina coperta con acqua riscaldata: dimensioni m. 8x24; profondità: da m. 1,20 a 3,80. Altrove si coltivano forme nuove differenti di ospitalità.

Al Camping Sanremo c'è una decina di minuscoli cottages di legno per automobilisti: ogni costruzione contiene un solo locale di m. 5,80 per 4,80; tre letti, lavandino con acqua corrente; fornello a gas. Accanto al cottage una tettoia per l'auto. Tariffe: 700 lire al giorno per persona, compreso l'uso del gas, della batteria da cucina, delle stoviglie e delle posate. Questa organizzazione è sulla medesima area dell'attrezzatissimo camping, frequentato da un pubblico assai vario. Per esempio ci sono stati i celebri fratellini: Enrico, Paolo e François; Nuto Navarrini, levando la tenda, ha regalato un gioco di parole al libro degli ospiti: «Al Camping Sanremo si "campa" benissimo».

Ma queste curiosità sono una cosa da nulla a paragone di ciò che stanno preparando il Casino, l'Ente del Turismo e tutti gli organismi che si occupano di svaghi, divertimenti, attrattive. Per esempio, belle signore di ogni città d'Italia stanno mettendo in croce gli atelier di cui sono clienti, perchè esigono toilettes da fiaba per il 10 luglio: quella sera si inaugurerà la stagione con il gala del Roof Garden del Casino. Orchestre famose, nomi di primo piano della lirica, della rivista, della danza classica: e la parata delle eleganze che affluiranno dalle due Riviere sarà lo spettacolo nello spettacolo.

Furio Fasolo

Uno dei giudici s'era addormentato

L'episodio è avvenuto durante un processo, a Friburgo - Il dibattimento, lungo e tedioso, si dovrà ripetere - Multato il "dormiglione"

Ginevra, giovedì sera.

Un processo a carico di alcuni ladruncoli, conclusosi con la loro condanna ad alcuni mesi di reclusione dopo lunghi giorni di estenuanti e tediose sedute, dovrà essere ripreso dall'inizio. Causa involontaria di questa ripetizione è il sonno profondo di uno dei giudici, di cui si tace discretamente il nome.

L'inconsueto episodio ha avuto luogo al Tribunale di Friburgo: nel corso del processo uno dei giudici, forse appesantito da un lauto pranzo, o affaticato dalla voce monotona dei partecipanti al dibattito, cadeva tra le braccia di Morfeo. L'avvocato difensore si avvedeva del fatto, ma non riteneva opportuno risvegliare il placido sonno del giudice che a condanna avvenuta. Egli ha chiesto così la invalidità del processo poichè la sentenza non era stata pronunciata con conoscenza di causa: uno dei giudici aveva dormito nel corso delle ultime due sedute. La Corte ha accettato la richiesta dell'avvocato annullando il giudizio del Tribunale e rinviando la causa ai giudici di un altro Tribunale.

In quanto al giudice dormiglione egli è stato condannato ad una ammenda di 100 franchi. Troppi — afferma un giornale svizzero — per alcune ore di sonno, troppo pochi per la sua inammissibile condotta.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa, v. Roma ang. v. Bertola, tel. 55-111
Teatro Nobile Piem. (c. XI Febbraio), ore 21.15 Comp. G. Bondi: «Pì gnune galine».

Mostra Prem. Belle Arti (p.za San Giovanni): 10-13 e 15.30-17.30.

Al Florida (piazza Solferino, tel. 42-862): ore 21-1 Maestro E. Abbregheti; canta Rita Arnoldi.
Bruno (Valentino): danze ore 21.
Canjon Danze, Borgone 41: ore 21 Ser. premi Or. Bevia, c. Cordero.
Chalet Danze: 21 Orch. Bertolazzi.
Dercole Scuola ballo v. Pomba 4-B.
Fassio: Cafè chantant. Medici 112.
Gay Katira: 21 Orch. Boccardo-D'Andrè-Salvadori. Terrazze cop.
Garden (Valsalice): 21-24 danze.
Gran Mago: danze 21 pista cop.
Hollywood: ore 21 Orch. Ferrari.
La Cicala, Cavoretto: 21 Bonetto.
La Rotonda: 21 Orch. Carrassola.
La Serenella: 21 Vigni-Ferraresi. Dame 200, Cav. 400 cons. compr.
Montecappuccini Danze: ore 21-24
Pagoda Danze, Valent.: 21 Canaria
Piscina del Sole: ore 21-24 danze.
Rinaldi: Scuola ballo, via Volta 8.

Columbia Night Club: Attrazioni. Gran Ballo: ore 22 Gianni Romano

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Domenica è sempre Domenica», V. De Sica, A. Sordi, M. Riva, L. De Luca. Inizio film: ore 14.30, 16.30, 18.30, 20.30, 22.30.
Astor: «Liane, la schiava bianca» col., Marion Michael, A. Hanen.
Cristallo (aria condiz.): «Tamburi lontani» col., L. Barker, J. Taylor.
Doria: «Innamorati dispettosi» con David Niven, Jean Caddell.
Lux: «U-Boot 55 - Il corsaro degli abissi» con Hansjorg Felmy.
Reposi: «I figli dei moschettieri» tech., Cornel Wilde, M. O'Hara.
Romano Nuovo Teatro (Galleria Subalpina): Festival dei «Nastri d'Argento»: «Roma città aperta» di Roberto Rossellini con Anna Magnani e Aldo Fabrizi.
Sanack (aria condiz.): «All'Est si muore» (4 grandi premi internaz.) conflitto russo-tedesco, con Hilde Krahl e Bernhard Wicki.
Vittoria: «Gerusalemme liberata» Scope col., F. Rabal, S. Koscina.

Alfieri: «L'uomo della legge», in visione, Joel McCrea, Mark Stevens e J. Weldon.
Ariston: «Uno strano detective» (Padre Brown) con Alec Guinness. Ingresso L. 300.
Arlecchino: «A piedi... a cavallo... in automobile...» con Noel-Noel.
Augustus: «La giungla della 7a strada», Sc., Lee J. Cobb. Pl. 200
Nazionale: «Acque profonde» Sc., Alan Ladd, D. Foster, W. Bendix.
Torino: «Circo a 3 piste» tech. Vist., J. Lewis, D. Martin. Ap. 16.

Alexandra: «Ecco il tempo degli assassini», J. Gabin. Vist. minori.
Capitol: «Colpo proibito» Sterling Hayden, Anne Baxter. Vist. min.
Faro: «Colpo proibito», Sterling Hayden, Anne Baxter. Vist. min.
Fiamma: «Tom e Jerry nella seconda fantasia» techn. Ap. 17.30.
Hollywood: «Squadriglia Lafayette», T. Hunter, Etchika Choureau.
Ideal: «Sangue blu» Alec Guinness. Gran Varietà internazionale con le Jolly Sisters. Or. 16.15 e 21.15.
Maffei: «Passo del diavolo», R. Taylor; Fest. M.G.M. Inar. L. 200
Massimo: «Amore a prima vista» tech. Scope, W. Chiari, I. Corey.
Principe: «Il mistero delle cinque dita», R. Alda, A. King, P. Lorre.
Statuto: «Amore a prima vista» tech. Scope, W. Chiari, I. Corey.

Adriano: «Contrabbando per l'Oriente» tech., George Montgomery. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Alcione: lunedì riapertura con Grande Compagnia Stabile.
Alpi: «Terra contro i dischi volanti» con Joan Taylor.
La Perla: La schiava del pirata, tech., Patricia Medina, P. Henreid.
Regina: «La belva del Colorado» con John Derek e Carolyn Craig.

Sali: «La città nuda», Barry Fitzgerald, Howard Duff. Ap. ore 21.
Olimpia: «Totò sceicco». Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Piccolo Lux: «Paracadutati».
Po: «La Squadriglia Hurricane». Ore 21: «Lascia o raddoppia».
P. Mauro: «Ragazze dei miei sogni» «Giustizia è fatta». Ap. 16.
S. Pellico: «La terra esplode» Scope techn., L. Maxwell, K. Moore.

Esperia: «Porto Africa» tech. con A. M. Pierangeli e Phil Carey.
Giardino: «Riscatto degli indiani».
Italiano: «Non andiamo a lavorare», Stan Laurel e Oliver Hardy. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Mirafiori: «40 pistole».
S. Rita: «Hanno rubato un tram».
Viareggio: «Amami teneramente» technicolor con Elvis Presley, Lizabeth Scott e Wendell Corey.

Araldo: «Pranzo di nozze» Scope
Eliseo: «Palude maledetta» Scope con M. Thompson e J. Vohs.
Fréjus: «I vitelloni», A. Sordi, Leonora Ruffo, F. Interlenghi. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Nuova Città sotto inchiesta. Mills.
S. Paolo: «Nel [illegible] della periferia», Sidney Poitier, D. McGuire.

Belgio: Principessa Mendoza, tech. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Corallo: «Pioggia di Ranchipur» tech. Scope, L. Turner, R. Burton.
Eridano: «I giovani leoni» Scope, M. Brando, M. Clift, D. Martin, May Britt. Orario: 18.30 e 21.40.
Oropa: «Drango», Jeff Chandler.
Radium: «I giovani leoni» Sc., M. Brando, M. Clift. Ap. 18, ult. 21.40
V. Veneto: «Operazione dollari», Eddie Constantine e Nadia Gray.

Astra: «Lo scassinatore» con Jayne Mansfield e Dan Duryea.
Bernini: «I giganti uccidono». Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Eliseo: «Eredità uomo tranquillo».
Esedra (già Nazareno): «Signorina dello 94» con Tina Pica. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Excelsior: Prigioniero dell'Antartide, Scope, J. Mahoney, S. Smith
Massaua: p. Massaia ang. c. Francia: Frontiera Azzurra, J. C. Pascal
Odeon: «Bacio di fuoco» techn. con Jack Palance e Barbara Rush.
Star: «Bernadette» con Jennifer Jones, W. Eythe, Vincent Price.

Adua: Agguato nella giungla, col.
Aurora: «Meteora infernale».
Brescia: L'uomo del West, Cooper
Châtillon: Milanesi a Napoli, Nava, Tognazzi, Campanini, Taranto. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Eri-Jlan: «Da qui all'eternità».
Fairbanks: «Fucilieri mari Cina».
Furlan: Gun Point, Sc., McMurray
Maior: Donna che venne dal mare
Nord: «Il giustiziere» tech. con Ronald Reagan e Dorothy Malone. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Palermo: Si trasporta il colonnello
Regio Parco: «Trafficanti d'armi».
Sociale: Il porto del vizio. Vietato
Zenit: «Fantasia animata» tech. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Baretti: «Fuga nella palude». Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Cabiria: «Fortezza dei tiranni» technic. con Ricardo Montalban.
Colosseo: «4 ragazze in gamba» tech. Scope, G. Nader, J. Adams.
Continental: 10.000 camere da letto, Sc. tech., D. Martin, E. Bartok
Flora: «Vergine della valle» Scope tech., R. Wagner, Debra Paget
Italia: «Destinazione Parigi».
Moderno: «Mia vita comincia Malesia», «Il terrore corre autostrada»
Nizza: «Charlot, povero diavolo».
Piemonte: «Oceano rosso» Scope tech., J. Wayne, Lauren Bacall.
San Carlo: «Aprile a Parigi».
Spezia: «Via col valzer».

Alba: «L'uomo dall'impermeabile», Fernandel e Bernard Blier.
Apollo: «Ladro lui, ladra lei», Alberto Sordi e Sylva Koscina.
Diana: «Via col vento» Sc. tech.
Dora: «Il Robot e lo Sputnik».
Edera: «La morsa si chiude».
Lucento: «Giungla del quadrato».
Lutrario: «La sposa del mare».
Massalo: Gloriosa avvent., Cooper. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Roma: «Grazie Felice» Scope. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Splendor: «La legge contro Billy Kid» tech., S. Brady, B. St. John.
Umbria: Giorno maledetto, Tracy.

— EVVIVA GLI SPOSI! —

Il giorno del "sì"

I preparativi in chiesa ed a casa della sposa - Il corteo - La sposa s'inginocchia a sinistra e lo sposo a destra - Il ricevimento - « Just married »

Vi daremo qui alcune regole che servono per le cerimonie in grande stile, ma da cui potrete ricavare le norme anche per matrimoni più modesti.

Nella chiesa fanno per prime ingresso le floreale, per l'addobbo. L'altare dello sposalizio sarà opulento di fiori bianchi: badate di non scegliere la qualità troppo profumate. *Corbeilles* e ghirlande da un banco all'altro potranno ornare i posti che saranno occupati dai parenti più stretti o dagli amici più intimi, o addirittura giungere fino in fondo alla navata, lungo tutta la corsia centrale. Dipende da quanto potete spendere e dalla stagione. Al sacrestano tocca il secondo compito: stenderà il tappeto, che uscirà dalla porta di centro per scendere sino al punto dove si fermeranno le macchine. Accenderà lampadari e candele mentre l'organista (e i solisti, se ci sono), prenderanno posto. La musica deve incominciare, con qualche pezzo non impegnativo, mentre i conoscenti arriveranno alla spicciolata.

Frattanto, in casa della sposa, si saranno riuniti (purtroppo così usa da noi) parenti e amici intimi. La sposa non dovrà essere vista da nessuno (tanto meno dal fidanzato che dove persino evitare di telefonarle), prima di entrare in chiesa. L'aiuteranno ad indossare l'abito bianco le sarte e una damigella.

La sposa deve essere puntuale: se ha pensato a tutto nelle settimane e nei giorni precedenti le nozze, non ha nessuna ragione per affannarsi. Cominci in tempo la sua *toilette* e non farà aspettare nessuno.

Ad un misterioso segnale il corteo si metterà in moto: tutte le macchine precederanno quella della sposa: la sua sarà l'ultima, e vi salirà col padre o chi ne fa le veci.

Le macchine delle damigelle e dei cavalieri non apriranno le porte sino a quando l'auto della sposa non sarà arrivata dinanzi alla chiesa. La si faranno incontro un attimo; la madre la sfiorerà con un bacio. Mentre dall'altar maggiore qualcuno avrà fatto segno alla musica di attaccare la marcia nuziale, si formerà il corteo. Sarà aperto (col piede sinistro raccomandano i superstiziosi) dai cavalieri, seguiti dalle damigelle a due a due. Seguirà la sposa a braccio del padre, lo sposo che offrirà il braccio alla madre di lei. Poi tutti gli altri, secondo l'ordine dell'importanza e la parentela.

La sposa avanzerà lenta e solenne: non avrà occhi né per gli ospiti, che si saranno levati tutti in piedi, né per l'addobbo, né per i fiori. Dovrà cercare di non essere impettita e rigida, ma nemmeno troppo spigliata. Giunto davanti all'altare il corteo si dividerà: a destra i cavalieri, a sinistra le damigelle. Accanto all'inginocchiatoio degli sposi, i testimoni. Il padre accompagnerà la figlia verso la sinistra del banco preparato per i due protagonisti della cerimonia. Ultima comparsa della sarta, che con un tocco esperto accomoderà il velo e lo strascico, se c'è. Lo sposo s'inginocchierà a destra. Se il mazzo è troppo ingombrante, con gesto gentile e misurato la sposa lo porgerà alla damigella.

I parenti prenderanno frattanto posto sui banchi che sono loro destinati. Da questo momento tutto diventa sacro e mistico. Le cerimonie nuziali, siano cattoliche che protestanti od ebraiche sono molto belle e anche commoventi. Non più critiche, né commenti, né bisbigli. Il momento è solenne. Voi, mamme, e soprattutto voi, spose, cercate di non piangere troppo. Siate serene, anche se commosse. E voi sposi non annoiatevi quando il *flash* dei fotografi comincerà a scattare: si fissa per i ricordi di domani uno dei momenti culminanti della vostra vita.

Haydn, Mozart, Bach, Händel: le musiche più dolci accompagneranno lo svolgersi del rito. Ma all'uscita l'organo intonerà di nuovo, a piena voce, la marcia nuziale. Il corteo si formerà press'a poco come all'ingresso, salvo che la prima coppia sarà formata dagli sposi, lui a sinistra, lei a destra. Sulla soglia è uso che la sposa offra alle amiche che le si fanno attorno i fiori d'arancio del suo mazzo. In America questo avviene prima della partenza per il viaggio: la sposa gira la schiena al gruppo delle amiche, lancia il mazzo al di sopra della spalla sinistra. Chi l'afferra, sarà la prima a sposarsi.

Il corteo delle macchine raggiungerà l'hôtel fissato per il ricevimento (o la casa della sposa, o la villa di uno stretto parente di lei). La sposa si toglierà il velo prima di accogliere gli ospiti. Di buona regola è che i neo-coniugi siedano a un tavolino, i genitori di lui e di lei in un altro, poco discosto. Il primo brindisi lo farà il testimonio anziano dello sposo e quelli gli risponderà.

Il taglio della torta, è diventato anche da noi una simpatica abitudine. Lo sposo tiene la mano destra della sposa e insieme tagliano una fetta che si divideranno. Distribuzione dei confetti. Mentre gli invitati si trattengono nel salone, la sposa andrà a cambiarsi d'abito. Se il ricevimento avviene in casa, salirà nella sua camera di fanciulla, sola o accompagnata da una delle damigelle d'onore. Se invece gli ospiti sono stati invitati in un albergo, sarà stata cura di far recapitare in tempo alla sposa una valigetta con gli abiti per il viaggio e il necessario per rinfrescarsi e rinnovare il trucco.

Partenza: nei Paesi di lingua inglese usano attaccare dietro la macchina degli sposi un grosso cartello *Just married* e colpire la coppia con manciate di riso mentre si accingono a salirvi. Da noi la partenza, salvo i baci e gli abbracci, non segue tradizioni particolari. Gli sposi andranno soli alla stazione se partono in treno, o proseguiranno in macchina per la località scelta per la luna di miele.

Cosa dicono gli astri

E adesso lasciamo per un momento parlare le stelle. Vi diremo se avete scelto l'uomo (o la donna) più adatto a voi secondo le misteriose regole dell'astrologia.

I nati sotto i Gemelli *(21 maggio - 21 giugno) saranno felici soprattutto se si uniranno in matrimonio con persone nate sotto la Bilancia, l'Ariete, il Leone o il Sagittario. Sposatevi di mercoledì.*

I nati sotto il Cancro *(22 giugno - 22 luglio) raggiungeranno la perfetta armonia con i nati sotto i Pesci, il Toro, la Vergine, lo Scorpione e il Capricorno. Per il matrimonio preferite il lunedì.*

I nati sotto il Leone *(23 luglio - 22 agosto) avranno successo con persone del Sagittario, Bilancia, Gemelli, Acquario, Ariete. Celebrate le nozze di domenica.*

I nati sotto la Vergine *(23 agosto - 22 settembre) saranno fortunati se avranno scelto soprattutto nati del Cancro, dei Pesci, del Toro, dello Scorpione, del Capricorno. Andate all'altare di mercoledì.*

I nati sotto la Bilancia *(23 settembre - 22 ottobre) avranno molte probabilità di ottima riuscita specie con i nati dell'Acquario, dei Gemelli, del Sagittario e del Leone. Per sposarvi, preferite il venerdì.*

I nati sotto lo Scorpione *(23 ottobre - 21 novembre) potranno trovare sicurezza di intesa con i nati del Toro, Cancro, Capricorno, Pesci e Vergine. Il martedì è il vostro giorno di maggior fortuna.*

I nati sotto il Sagittario *(22 novembre - 21 dicembre) andranno in perfetto accordo con i nati dei Gemelli, Ariete, Bilancia, Acquario, Leone. Preferite il giovedì per unirvi in matrimonio.*

I nati sotto il Capricorno *(22 dicembre - 20 gennaio) sono armonizzati con quelli del Toro, Cancro, Scorpione, Vergine, Pesci. Il vostro giorno è il sabato: sceglietelo per sposarvi.*

I nati sotto l'Acquario *(21 gennaio - 19 febbraio) avranno compiuto una scelta sicura tra i nati del Sagittario, Gemelli, Bilancia, Leone, Ariete. Sposatevi di mercoledì.*

I nati sotto i Pesci *(20 febbraio - 20 marzo) hanno le maggiori probabilità di raggiungere una unione armoniosa con nati del Cancro, Vergine, Scorpione, Capricorno, Toro. Contro ogni pregiudizio sul venerdì, sceglietelo questo giorno per sposarvi.*

I nati sotto l'Ariete *(21 marzo - 20 aprile) avranno sicura riuscita nel matrimonio, se la loro scelta si sarà orientata verso le persone nate sotto il Leone, il Sagittario, i Gemelli, l'Acquario. Sposatevi di martedì.*

I nati sotto il Toro *(21 aprile - 21 maggio) si armonizzeranno meglio con i nati della Vergine, Capricorno, Cancro, Pesci, Scorpione. Per le nozze scegliete il venerdì.*

Ata De Angelis suggerisce...

Quest'anno la sposa alla moda veste « in corto », abito estremamente giovanile, adatto alle cerimonie che si svolgono in una cornice rustica o di grande intimità. Il modello che Ata De Angelis, la nota direttrice artistica della Merveilleuse e della sua boutique Merving, ci presenta è di faglia di seta, con la gonna lievemente a palloncino, ripresa da un leggero motivo alla zuava. Il velo fermato da un mazzo di mughetti è trattenuto all'orlo della gonna con un motivo molto nuovo. Anche l'abito lungo ha subito una trasformazione, allontanandosi sempre più dallo stile e dal genere romantico. Vi sono abiti lunghi, di pizzo, affusolati che terminano in uno strascico di tulle; altri modelli, di chiffon, sono preziosamente drappeggiati, e ricordano le statue greche: in questi casi anche il velo è di chiffon. Le collezioni offrono anche completi eleganti per la sposa che non si veste di bianco: in questo caso sono preferibili i colori pastello ed i tessuti di seta pura. Gli accessori vanno molto intonati, non eccessivi; soprattutto il cappello, che deve essere piccolo, calzante, fatto di minuti fiori o di tulle. Guanti lunghi di capretto e scarpe semplicissime, scollate, di raso o di capretto.

Abito da sposa in faglia. Un lieve motivo di zuava ne accentua la linea moderna. *(Modello Merveilleuse)*

I compiti di «lui»

La scelta dei testimoni - Il dono di nozze - L'acquisto delle fedi - L'invio delle « bomboniere » - Il « bouquet » dei fiori d'arancio

Uno sposo ben vestito è altrettanto importante della sposa. La fidanzata aiuterà il futuro compagno della sua vita a controllare che anche per lui ogni cosa sia perfetta. E siccome l'abito della sposa condiziona non soltanto quello del marito ma i vestiti del seguito e degli invitati, i consigli di lei, in questo caso, saranno preziosi ed indispensabili. Soprattutto dati a tempo, con grazia e con spirito, in modo che non risultino una serie di noiose imposizioni. Ricordate soprattutto che il corteo, per quanto riguarda gli uomini, non deve assolutamente sembrare un « coro » da operetta. Che una moderata varietà negli abiti è di buon gusto e che tra gli uomini, come tra le donne qualche contrasto opportunamente dosato, servirà soltanto a dare al matrimonio un tono di maggiore raffinatezza.

Ricapitoliamo in breve quanto, nel quadro della preparazione della cerimonia, spetta come compito allo sposo. Anzitutto l'incarico di scegliere l'anello di fidanzamento; di scegliere il testimonio o i testimoni, di provvedere con la fidanzata ai certificati necessari alle nozze, di fornirle la lista dei suoi amici e parenti per le partecipazioni, gli inviti, i ringraziamenti per i regali. Se ne ha la possibilità, lo sposo sceglierà un dono di nozze per la moglie: è un'usanza eletta, comune alle famiglie ricche. Il più delle volte il dono è un gioiello, ma può essere anche una pelliccia o un'automobile. Tocca allo sposo l'acquisto delle fedi, che potrà fare da solo o in compagnia della futura moglie. Penserà comunque lui alla incisione dei nomi, o della data nell'interno degli anelli, o semplicemente delle iniziali. In genere precede il nome o l'iniziale del marito. Nelle partecipazioni invece il nome di lei precede quello di lui: ma la norma non è rigorosa.

Anche la scelta delle bomboniere dovrà essere fatta insieme: nei matrimoni modesti bastano i sacchetti di tulle, legati con il fiore d'arancio e il bigliettino con i due nomi vicini, nell'interno. Nei matrimoni più impegnativi le bomboniere potranno essere di tre tipi: preziose, (cristallo, argento, peltro); meno preziose (porcellana, vetro lavorato) pratiche (rame, ceramica). Su chi debba fare l'acquisto c'è molta discordanza: il più delle volte è il marito ad accollarsene l'onere. O anche il padre di lui.

D'accordo con la fidanzata, il futuro sposo preparerà l'elenco delle persone a cui le bomboniere dovranno essere inviate, dopo e non prima del matrimonio. La bomboniera rappresenta un ringraziamento, non deve in alcun caso essere una sollecitazione al dono.

Tocca allo sposo stabilire l'itinerario del viaggio di nozze, prenotare i posti o mettersi d'accordo con la agenzia che gli toglierà ogni noia, e pagare naturalmente tutte le spese inerenti. Si tratta di programmi che avranno il loro svolgimento dopo il « sì ». Da quel momento ogni onere dovrà essere sostenuto dal marito.

Un uso recente nel nord, ma che qualcuno adotta anche da noi, è il pranzo di addio al celibato. Il futuro sposo riunirà intorno a sé gli amici, in genere in un ristorante caratteristico e si occuperà del menu e soprattutto dei vini. Rigorosamente esclusa dal banchetto, la fidanzata. Alla quale si indirizzeranno tuttavia numerosi brindisi, con relativa rottura (se siete in casa vostra) dei bicchieri. Dicono che sia di buon auspicio.

Ultime preoccupazioni dello sposo: il mazzo di fiori per lei, quello che terrà tra le mani durante l'ingresso e l'uscita dalla chiesa. Lo sceglie la sposa, ma lo paga e lo fa inviare due ore prima della cerimonia, lo sposo. Un'ultima occhiata al proprio abbigliamento, a quello dei testimoni, e « lui » sarà pronto. Dopo la cerimonia è corretto da parte sua inviare un telegramma di ringraziamento ai suoceri.

Continuiamo la pubblicazione delle pagine dedicate a coloro che stanno per unirsi in matrimonio. Attraverso queste pagine noi ci ripromettiamo di dare ai futuri sposi una guida, quanto più possibile completa, che li aiuti ad affrontare e risolvere, con calma e senza dimenticarne, gli innumerevoli problemi connessi ad un evento tanto importante.

La pagina precedente è stata pubblicata il 19 giugno

Le piccole - grandi cose che bisogna predisporre

La lista dei regali: *usa nei matrimoni meno impegnativi, quando i giovani sposi mettono su casa per conto proprio, senza larghi mezzi e desiderano essere liberati dall'incubo di ricevere dieci servizi da caffè e nemmeno una posata. Agli intimissimi, ai parenti, potrete suggerire con garbo quello che vi manca. Assolutamente proibito sollecitare regali di grande impegno come il frigidaire, il televisore, ecc. Ripiegate sulle cose tanto utili della casa meccanizzata: tostapane, frullino, fornello elettrico, lucidatrice, caffettiera, ecc.*

Il fotografo: *è il miglior amico della sposa per l'ora della cerimonia. Sceglietelo di fiducia e specializzato in questo genere di ripresa. Rendetegli facile il non facile lavoro che lo aspetta, facendovi suggerire da lui, se ne è in grado, anche la sfumatura del trucco. E' abitudine che il fotografo ritragga la sposa tra le corbeilles e i fiori nello sfondo della sua casa di fanciulla, prima della cerimonia. Il fotografo con flash e scaletta lo troverete di nuovo pronto sulla soglia della chiesa. Offrite all'obbiettivo un viso composto e sorridente.*

Le damigelle: *quando ci sono, il loro ruolo è importante. Devono aiutare la sposa nella cura e mille piccole cose dell'ultima ora. Nei matrimoni di lusso è la fidanzata che pensa agli abiti della sua piccola corte, sceglie i tessuti e mette a disposizione la propria sarta. E' anche di buon gusto un regalino, sia pure piccolo, a ciascuna delle damigelle, che si troveranno puntualissime a casa della sposa la mattina delle nozze. Una di loro, l'amica più intima, l'aiuterà a indossare l'abito bianco. Sarà l'unica, insieme alla sarta, che avrà il privilegio di vederla prima che inizi la cerimonia.*

L'amico dello sposo: *da noi è, solitamente, anche il suo testimonio. Dovrà assisterlo nel disimpegno delle ultime incombenze, ricordargli di portare gli anelli matrimoniali nel taschino, controllare gli accordi con l'agenzia di viaggio e i biglietti, oltre alla spedizione dei bagagli. Si troverà a casa dello sposo, puntuale, la mattina del matrimonio. Sarà lui a ordinare il corteo per l'entrata in chiesa e a dare il segno, all'uscita, per l'attacco della marcia nuziale.*

Il « maquillage » della sposa: *sopracciglia, unghie, capelli saranno stati attenta cura dei giorni precedenti al matrimonio. Il mattino delle nozze svegliatevi per tempo, dopo almeno otto ore di sonno. Fate colazione a letto; in modo che il giorno preparato con tanta minuzia abbia un inizio tranquillo. Fate un bagno tonificante. Poi cominciate a vestirvi. Se siete molto giovani e belle, lo splendore della felicità sarà il migliore ornamento del vostro viso. Basterà un tocco di rossetto, usando una matita più chiara per il contorno. Evitate ombretti e ciglia finte. Se non siete giovanissime, avrete ricorso durante la settimana precedente alle nozze alle lozioni stimolanti, ai massaggi con ottime creme. La mattina della cerimonia stenderete sul viso la crema sottocipria, poi la cipria uniforme, in strato sottilissimo, anche sulle labbra. Vi darete il rossetto per ultima cosa. Se preferite la crema-cipria, fate pure, ma attente alla sfumatura: il vostro viso deve essere di porcellana. Il trucco degli occhi sia estremamente parsimonioso. Se siete solite ad usare rimmel, usatene appena un leggero tocco alle ciglia superiori.*

STASERA ALLA TV IL CAROSELLO DEI QUIZ

Scontro tra la "sceriffa,, ed una italo-americana

Gianna Ferrara (la ragazza di Robbio Lomellina che sa tutto sulla storia degli S. U.) alle prese con una signora nata a New York e residente a Milano - Lo spareggio Bolognani - Dante Bianchi ancora rinviato per la malattia dell'agente pubblicitario - A "Lascia o raddoppia,, l'esperto dei "musicals,, affronta la prova dei 5 milioni

(Dal nostro corrispondente)

Milano, giovedì sera.

La vita di *Lascia o raddoppia*, secondo una «voce» autorevole raccolta questa settimana negli ambienti di corso Sempione, è assicurata per tutto il periodo estivo, sino ai primi di settembre. Una notizia, questa, che farà certamente piacere a quanti (e sono parecchie centinaia) hanno fatto domanda di ammissione e attendono il turno di chiamata. La proroga della più vecchia rubrica televisiva sarebbe stata decisa nel corso di una delle solite riunioni dei dirigenti romani. Gli indici d'ascolto per la trasmissione del giovedì sera sono sempre incoraggianti (nonostante l'anzianità della rubrica, sono leggermente inferiori a quelli raggiunti dal *Musichiere*) e per il momento si è deciso di far continuare il vecchio telequiz. Anche perché il nuovo gioco televisivo che dovrebbe sostituirlo non è ancora stato definitivamente approntato in tutti i particolari e non è ancora a punto per il «varo». Per qualche mese continueranno così gli appuntamenti del giovedì sera con Mike Bongiorno e con Edy Campagnoli.

A proposito della bionda presentatrice, questa sera, contrariamente a quanto era stato detto nei giorni scorsi, non sarà al suo posto sul palcoscenico del Teatro della Fiera, ma sarà già in viaggio di nozze col suo sposo, il calciatore Renzo Buffon portiere del Milan. Si era pensato, ancora stamane, di farla intervenire ugualmente a *Lascia o raddoppia* non in veste di presentatrice, bensì, una volta tanto, come ospite, ma essa ha rinunciato a questa offerta della tv, desiderando lasciare un carattere assolutamente privato alla sua giornata nuziale. A sostituirla, accanto a Mike Bongiorno, durante le settimane in cui sarà assente, penseranno i «valletti»: la candidatura di Alice Sandro, la [illegible] di [illegible] sono definitivamente tramontate.

Questa sera dovranno finalmente esordire Clara Cova e Stefania Careddu, le due eterne debuttanti. L'esperta del folclore brasiliano, giova ricordarlo, è laureata in lingue; Stefania Careddu ha quindici anni e dice di sapere tutto sulla vita e sulle opere di Leonardo da Vinci. Da otto settimane le due concorrenti, accompagnate da un beffardo destino, misurano inquietamente, a passi nervosi, il retro del teatrino della Fiera sperando nella buona sorte. Ormai le due ragazze non sapevano più cosa pensare. Hanno vissuto d'aria di promesse non mantenute. Ma per loro il gran momento sembra arrivato.

Nella lista dei convocati figura anche il nome della diciottenne Tilina Papa, ricamatrice di Somma Vesuviana (Napoli). La giovane concorrente si presenta sui poemi omerici e tiene ad essere considerata «l'ultima scugnizza»: ha tutti i numeri per diventare un personaggio.

Con la prima domanda in cabina, quella che vale 640 mila lire, si cimenterà l'usciere romano Ettore Miglietti, il simpatico «sor Ettore», preparato sulla pittura e scultura di Roma dal 1500 al 1700. La sua parlata in romanesco verace, certe battute più o meno sfruttate, hanno strappato giovedì scorso applausi spontanei. Ettore Miglietti, che è un tipo semplice, dotato della pittoresca disinvoltura tipica dei trasteverini, ha dimostrato di possedere un'accurata preparazione.

Completamente ristabilita dalla leggera indisposizione che l'ha colpita la settimana scorsa ritornerà Amabile Battistello, che dovrà rispondere alla domanda da 2 milioni e 560 mila lire sulla musica leggera. La ragazza di Cusano Milanino, dal giorno del suo esordio, ha ricevuto molti doni, dischi, disegni e libri. La giovane è decisa a percorrere sino in fondo la via di *Lascia o raddoppia* ed ha promesso di rivelare, al termine, un piccolo segreto. C'è chi dice che voglia intraprendere a sua volta la carriera di cantante.

Il gran finale del telequiz sarà assicurato dalla prova del professor Robert Gene Bander, un concorrente estremamente simpatico, che sorride sempre e che dimostra di saper prendere con la dovuta serietà (cioè con pochissima) il gioco televisivo del giovedì sera. Questa sera il professor Bander sarà in lizza per le tre domande finali sui «musicals» americani: raddoppierà ed entrerà nella doppia cabina portando come portafortuna uno dei suoi figli.

Per la *Sfida al campione* ancora una volta è stata rinviata la finale a oltranza tra Paola Bolognani e Dante Bianchi, a causa della polmonite che ha colpito l'agente pubblicitario torinese. I dirigenti della tv hanno però provveduto [illegible] a [illegible] un'altra coppia veramente eccezionale, anche perché sarà la prima volta che una donna dovrà vedersela con un'altra donna. Infatti, Gianna Ferrara, la «sceriffa» di Robbio Lomellina, ritornerà davanti alle telecamere sfidata sulla storia U.S.A. dalla signora Gloria Flournoy in Martinelli, nativa di Nuova York e residente a Milano, ove vive con il marito. La sfidante si dice preparatissima sulla storia del suo paese d'origine ed ha la pelle color cioccolata. La Ferrara, come è noto, è doppiamente campionessa avendo vinto anche 16 mila dollari in America nel gioco The 64.000 dollars question.

Camillo Brambilla

Stasera alla tv

Esordienti: Clara COVA, di Milano (folklore brasiliano); Stefania CAREDDU, di Milano (vita e opere di Leonardo); Tilina PAPA, di Somma Vesuviana (poemi omerici).

Per la domanda da 640 mila lire: Ettore MIGLIETTI, di Roma (pittura e scultura a Roma dal 1500 al 1700).

Per la domanda da 2 milioni e 560 mila lire: Amabile BATTISTELLO, di Cusano Milanino (musica leggera).

Per la domanda da 5 milioni e 120 mila lire: Robert Gene BANDER, da Palo Alto in California (teatro leggero americano).

SFIDA AL CAMPIONE: Gianna FERRARA, di Robbio Lomellina (detentrice del titolo per la storia degli Stati Uniti) contro Gloria FLOURNOY MARTINELLI, di New York residente a Milano (sfidante).

Giovanna Ferrara, la studentessa che aveva vinto a «Lascia o raddoppia» il massimo premio sulla storia degli S.U.

COLPO DI SCENA A GINEVRA

Jaccoud ha un alibi ma la polizia è scettica

Un collega del celebre avvocato afferma di aver trascorso con lui, nel suo studio, la sera in cui fu ucciso il commerciante Zumbach - L'imputato è tenuto tuttora nel più rigoroso isolamento

(Dal nostro corrispondente)

Ginevra, giovedì sera.

Pierre Jaccoud ha veramente ucciso, la sera del primo maggio, il commerciante Carlo Zumbach nella sua villa alla periferia di Ginevra? Questa è la domanda che molti ginevrini si sono posta stamane nel leggere sui giornali che il famoso avvocato avrebbe potuto presentare al giudice istruttore un alibi impeccabile e che per conseguenza riacquisterebbe prossimamente la libertà.

E' vero che si hanno delle prove schiaccianti contro l'accusato il quale, come si sa, non è soltanto un penalista di primo rango (curò a suo tempo gli interessi della famiglia dell'Aga Khan), ma ricopre anche importanti cariche nella vita economica del Paese. Dopo il delitto si fece tingere i capelli nella speranza di non essere riconosciuto dalla moglie della vittima, la signora Maria Zumbach. Però la donna, cui vennero mostrati cinque uomini, puntò il dito sullo Jaccoud esclamando: «Sì, sì, è proprio lui, la sera del primo maggio lo vidi nella nostra casa. Quando gli domandai che cosa stesse facendo, sparò tre colpi di pistola contro di me». La donna, però, fu ferita soltanto lievemente.

Un'altra grave prova raccolta a carico di Jaccoud è questa: nel corso di una perquisizione effettuata giorni fa nel suo appartamento ginevrino, alcuni agenti hanno rinvenuto un soprabito cui manca un bottone. Ora pare che questo bottone sarebbe stato ritrovato all'indomani del delitto nella casa degli Zumbach. Si suppone che l'assassino, il quale in tal caso non potrebbe essere che lo Jaccoud, lo abbia perso nella colluttazione che ebbe con Carlo Zumbach il quale, prima di morire dissanguato, si difese accanitamente.

Insomma si tratta di prove che dovrebbero chiaramente dimostrare la colpevolezza del famoso penalista ginevrino. Senonché ieri pomeriggio, le cose si sono improvvisamente complicate quando, in una breve conferenza stampa, il legale dell'arrestato, l'avv. Dupont-Willemin, ha detto che il suo cliente dispone di un alibi che dovrebbe provare da solo l'innocenza dell'accusato. Certo è che se questo alibi esistesse e fosse provato, il giudice istruttore Moriaud verrebbe a trovarsi in una situazione piuttosto imbarazzante.

L'alibi consisterebbe nella dichiarazione di un collega dell'avvocato incriminato, il quale avrebbe fornito una testimonianza di capitale importanza. Tutto sta ora a vedere se l'avv. Charles André Junod, che è appunto un collaboratore dello Jaccoud, abbia detto o no la verità.

In sostanza lo Junod avrebbe detto al giudice istruttore (egli ha parlato dopo aver prestato giuramento): «La sera del primo maggio l'avv. Pierre Jaccoud si trovava nel suo studio di Corraterie poiché doveva preparare una difficilissima arringa. Si allontanò soltanto una volta dall'ufficio e precisamente fra le 19,30 e le 20,30, probabilmente per andare a mangiare in un vicino ristorante. Discutemmo di questioni giuridiche e posso giurare che il mio principale non se ne andò prima delle ore 22. Sono sicuro che si tratta della sera del primo maggio, giacché ad un certo momento egli mi disse: "Stiamo festeggiando in una maniera veramente strana la giornata del lavoro. Ma non posso fare a meno di terminare questo lavoro", e quindi mi mostrò alcune cartelle dattiloscritte».

Dalla testimonianza del Junod si può dedurre che, se essa naturalmente è esatta, Jaccoud non può essere l'assassino del vecchio Zumbach, in quanto questi venne ucciso alle 22,30. Si è inoltre appreso che quella sera l'accusato non disponeva della sua automobile, in riparazione presso un garage. Conviene altresì aggiungere che lo studio dell'avv. Jaccoud dista circa cinque chilometri dal quartiere di Plan-les-Ouates. Se dunque l'arrestato ha effettivamente trascorso la sera del primo maggio nel suo ufficio di Corraterie, non si può immaginare come abbia avuto il tempo per uccidere Carlo Zumbach.

Stando alle informazioni raccolte stamane, le autorità inquirenti si mostrerebbero piuttosto scettiche dinanzi all'alibi di Jaccoud, come dimostra il fatto che egli continua a rimanere isolato in una cella dell'ospedale cantonale di Ginevra.

Luigi Fascetti

L'avv. Pierre Jaccoud (Tel.)

IL PROCESSO A BIELLA PER LA FINTA RAPINA

Il "colpo,, sarebbe stato ideato dall'impiegato delle poste di Vigliano

La "vittima,, ne parlò ai complici che furono d'accordo - L'impresa doveva essere compiuta il 12 febbraio poi fu rinviata al 13 marzo - L'interrogatorio dei sette imputati - Uno di essi, Giorgio Tallia, che fuggì con un milione, venne truffato di 200 mila lire a Genova

(Dal nostro corrispondente)

Biella, giovedì sera.

Il processo per la finta rapina di Vigliano Biellese stamane è cominciato alle 10,15 perché è stata data la precedenza ad un altro procedimento penale, a carico di un marito violento. Il Tribunale è presieduto dal dott. Scarperi, che ha al suo fianco i giudici Maiorana e Pasciotti; P. M. il dott. Calvelli, cancelliere Barbera.

Sul banco degli accusati, come è noto, siedono l'impiegato postale ventitreenne Luigi Turco, il trentenne Flavio Travaglia e la moglie sua Anna Nallin, di 30 anni, il venticinquenne Italo De Angeli, il ventisettenne Giorgio Tallia e il padre Attilio di 68 anni (che è l'unico a piede libero) e il ventiseienne Aldo Peracino. Il Turco, il Travaglia, il Peracino, Giorgio Tallia e il De Angeli sono imputati di peculato continuato pluriaggravato, simulazione di reato, porto abusivo d'arma da fuoco e contraffazione della targa dell'auto usata per la messa in scena della finta rapina.

La Nallin deve solo rispondere di concorso nel reato di peculato ed infine Tallia padre è accusato di favoreggiamento per avere accettato di custodire il bottino.

All'inizio del dibattimento, l'Amministrazione delle Poste Italiane si è costituita parte civile contro tutti gli imputati, per il milione che non ha potuto essere recuperato dopo la «rapina».

E' stato interrogato per primo il Turco, che ha esordito precisando che nessuno dei protagonisti dell'episodio era armato di rivoltella. «Dichiarai che il Travaglia mi aveva minacciato con un'arma — ha detto l'impiegato — solo per dare più credito alla versione della rapina, e non ho smentito questo particolare prima d'ora per dimenticanza». Il Turco ha poi narrato come nacque l'idea della «rapina». Dopo qualche reticenza, rispondendo ad una domanda del Pubblico Ministero, dottor Calvelli, egli ha ammesso di essere stato il primo a parlarne con il Peracino mentre camminavano in una via di Vigliano. Il Peracino si dichiarò subito d'accordo in linea di massima, ma volle chiedere consiglio al Travaglia.

Lanciata l'idea prese così forma ed il gruppo s'ingrossò con l'intervento di Giorgio Tallia e più tardi del De Angeli, proprietario dell'auto usata dai giovani per realizzare l'impresa. I membri della piccola banda, che si riunivano nell'abitazione del Travaglia, avevano deciso di compiere la «rapina» il 12 febbraio, ma all'ultimo momento, per una serie di circostanze, dovettero rinunciarvi. Ora sono in disaccordo nel attribuirsi la responsabilità della rinuncia.

Il Travaglia stamane ha dichiarato di aver essere segnalato deliberatamente ai complici — che attendevano sull'auto poco lontano — l'uscita del Turco dalla banca per una improvvisa crisi di coscienza. «Perché non l'aveva mai detto prima d'ora?» gli ha chiesto il Presidente.

«Francamente non lo so — ha ribattuto il Travaglia. — Per prendere certe decisioni occorre una lunga maturazione: per me sono stati necessari tre mesi di carcere».

La «rapina» venne dunque rinviata e solo dopo molte titubanze i giovani decisero di ritentarla il mattino del 13 marzo.

Stavolta, come è noto, tutto andò per il meglio. Il Turco si lasciò «rapire» con la borsa contenente i sette milioni e partì sull'auto dei complici per fare ritorno in paese un'ora dopo, fingendo di essere stato picchiato dai banditi. Ma il trucco venne presto scoperto ed egli finì per confessare.

A proposito delle percosse, il De Angeli ha negato di avere dato i pugni al Turco, ma quest'ultimo, dopo parecchie tergiversazioni, stamane ha confermato le sue dichiarazioni. Il De Angeli già in precedenza aveva dichiarato che il primo tentativo era fallito perché all'ultimo momento egli si era rifiutato di guidare l'auto.

La Nallin, dal canto suo, ha negato di essere stata al corrente prima del 12 marzo di quello che preparavano il marito e i complici. Solo alla vigilia della «rapina» la donna sarebbe stata coinvolta nella vicenda per volontà del marito.

L'inesistenza della rivoltella è stata ribadita con energia anche da Giorgio Tallia, il quale ha dichiarato che dopo la «rapina» girovagò per un mese da un punto all'altro della penisola in cerca di un mezzo per espatriare.

Aveva con sé circa un milione, prelevato dal bottino, e quando i quattrini finirono, egli si costituì. «Ho avuto perfino la disavventura — ha detto il giovane — di essere truffato. A Genova due loschi individui si fecero consegnare duecentomila lire per farmi imbarcare clandestinamente e poi se la squagliarono».

Nel pomeriggio verranno interrogati i testimoni e quindi prenderà la parola il rappresentante della Parte Civile, avv. Marchese.

p. m.

Luigi Turco, il giovane che ha finto di essere rapito

Strangolò il marito e ne impiccò il cadavere

L'assassina, una giovane e bella siciliana, è comparsa oggi davanti ai giudici - Come cerca di spiegare il truce delitto

Catania, giovedì sera.

Uccise il marito che dormiva strangolandolo con una cordicella poi si caricò addosso il cadavere e lo portò sin nell'orto di casa dove lo impiccò ad una fune per simulare il suicidio. Questa è l'accusa di cui deve rispondere la trentenne Rosa Costa che è comparsa stamattina dinanzi ai giudici della Corte d'Assise di Appello di Catania.

I fatti di cui al processo avvennero la notte del 22 luglio 1956 in un'abitazione di via S. Nullo, alla periferia della città, nel quartiere «Cibali». L'indomani mattina, la Costa — un'avvenentissima brunetta — si recò alla vicina caserma dei carabinieri e dichiarò che, poco prima, svegliatasi, si era accorta che il marito, Salvatore Cocuzza, non era a letto. Alzatasi, l'aveva trovato impiccato nell'orto.

Il sopraluogo immediatamente effettuato dai carabinieri, però, mise in evidenza una strana circostanza: i piedi del cadavere arrivavano a poggiare a terra e quindi soltanto con uno sforzo eccezionale della gola contro il cappio l'uomo avrebbe potuto farsi strangolare dalla ordicella. Le indagini sul misterioso caso, inoltre, accertarono che la donna manteneva, per mercede, diverse relazioni extraconiugali. Infine, un colpo decisivo contro la tesi del suicidio fu inferto dal figlioletto della vittima.

Tali risultanze furono contestate alla Costa e, dopo due giorni di interrogatori, la giovane si decise a confessare ammettendo di aver ucciso il coniuge e di averne poi inscenato il suicidio. Si pensò che la donna potesse essere stata aiutata nell'esecuzione del crimine da qualche complice; ma fu la stessa giovane a fugare ogni dubbio in proposito riuscendo a trasportare, con un vigore insospettabile, un carabiniere avente la stessa corporatura dell'ucciso dalla stanza da letto fino nell'orticello. La giovane assassina ha affermato di aver soppresso il marito perché egli la spingeva alla prostituzione; secondo l'accusa, invece, la Costa si sarebbe piuttosto sbarazzata dello sposo per poter tenere soltanto per sé i proventi del suo turpe commercio.

A conclusione del processo di primo grado, la Costa fu condannata a diciotto anni e sei mesi di reclusione; ma ricorse avverso la sentenza ed oggi è comparsa a giudizio della Corte d'Assise d'Appello.

LA CACCIA AI NUMERI PROBABILI

Curiosità sul Lotto

I limiti dello "scarto,, - Statistiche dei ritardi e delle frequenze su ciascuna delle dieci ruote

Tutti sanno, pur senza avere profonde cognizioni di statistica che in una serie numerosissima di prove tutti gli eventi «possibili» si manifestano pressoché lo stesso numero di volte quando le condizioni siano costanti e più le osservazioni sono numerose, più l'equilibrio fra i diversi eventi tende a farsi palese. Il numero di volte che un evento si verifica si approssima allora alla sua probabilità di avverarsi.

Anche al giuoco del lotto le varie combinazioni seguono questa legge. Se si verificano ritardi di certi numeri e una intensa frequenza di certi altri, non potranno però praticamente gli uni e gli altri estendersi all'infinito e alla lunga tutto tende a riequilibrarsi. L'estratto semplice, già sappiamo, dovrebbe teoricamente uscire una volta ogni 18 estrazioni. In 1000 estrazioni, quindi, 55 volte.

A conferma che la pratica — le risultanze statistiche — si avvicina alla teoria matematica, faremo riferimento, di quanto stiamo dicendo, ai dati statistici desunti da un trattato specializzato in materia di lotto, rilevati sulla ruota di Napoli dal 1862 al 1948, nel cui periodo sono avvenute 7818 estrazioni. La legge della frequenza ci dice che «ogni numero» in quel periodo avrebbe dovuto essere estratto 7818 : 18, cioè 434,33 volte. Se si considera la posizione in cui esso esce, cioè il determinato, la frequenza teorica sarebbe di 7818:90, cioè 86,86 volte. Se osserviamo però il comportamento dei 90 numeri, notiamo degli «scarti» — positivi o negativi — cioè scostamenti del numero di sortite reali rispetto alla media teorica. Dalla tabella scorgiamo che la quantità di sortite dei singoli numeri è compresa fra due limiti: da un minimo di 353 (il n. 70) a un massimo di 510 (n. 6), con uno scarto rispettivamente in meno e in più di 81 e di 75 estrazioni sul numero teorico (434,33). Nel determinato il numero minimo di sortite l'ha avuto il 35 secondo estratto, uscito 58 volte e il massimo delle apparizioni il n. 6 primo estratto con 110 sortite. Il n. 35 e il n. 6 presentano rispettivamente uno scarto negativo di 28 e uno positivo di 23 nei confronti della media teorica (86,86). Entro questi limiti sono compresi tutti gli altri numeri.

Questi sono i limiti dello scarto, nell'indagine fatta, ma la maggior parte dei numeri presentano sortite del tutto prossime al numero teorico.

Numeri in maggiore ritardo dopo l'estrazione del 21 giugno '58 nelle 10 ruote:

TORINO: n. 33 (da 76 sett.); 68 (da 63); 19 (da 55); 28 (da 51); 38 (da 50); 73 (da 46); 10 (da 47); 42 (da 42); 40 (da 41); 59 (da 40).

BARI: n. 86 (da 137); 28 (da 53); 48 (da 50); 42 (da 50); 88 (da 46); 76 (da 45); 84 (da 43); 52 (da 51); 65 (da 46); 1 (da 43).

CAGLIARI: n. 20 (da 114); 16 (da 91); 36 (da 79); 5 (da 76); 19 (da 53); 50 (da 50); 59 (da 40); 40 (da 35); 78 (da 34); 90 (da 33).

FIRENZE: n. 78 (da 70); 81 (da 50); 83 (da 53); 12 (da 47); 80 (da 45); 81 (da 43); 8 (da 40); 90 (da 39); 16 (da 38); 48 (da 37).

GENOVA: n. 66 (da 69); 34 (da 56); 76 (da 55); 83 (da 46); 35 (da 44); 20 (da 43); 37 (da 42); 10 (da 41); 50 (da 41); 85 (da 39).

MILANO: n. 15 (da 137); 53 (da 72); 11 (da 57); 88 (da 48); 5 (da 47); 18 (da 44); 41 (da 42); 81 (da 40); 7 (da 39); 90 (da 39).

NAPOLI: n. 86 (da 90); 58 (da 60); 48 (da 53); 76 (da 48); 8 (da 45); 80 (da 53); 16 (da 51); 17 (da 50); 30 (da 46); 21 (da 43).

PALERMO: n. 10 (da 67); 61 (da 72); 67 (da 56); 14 (da 64); 19 (da 50); 70 (da 49); 13 (da 46); 83 (da 45); 87 (da 42); 7 (da 41).

ROMA: n. 45 (da 137); 27 (da 73); 62 (da 69); 33 (da 69); 26 (da 65); 80 (da 65); 49 (da 64); 38 (da 55); 41 (da 54); 61 (da 43).

VENEZIA: n. 2 (da 68); 63 (da 67); 10 (da 57); 67 (da 49); 71 (da 49); 5 (da 47); 31 (da 47); 80 (da 41); 55 (da 40); 11 (da 37).

Ritardi nel dare l'ambo nelle 10 ruote per i Gemelli, vertibili, cadenze, figure, decine:

Gemelli: Torino, 6 sett.; Bari, 36; Cagliari, 23; Firenze, 6; Genova, 4; Milano, 0; Napoli, 20; Palermo, 20; Roma, 19; Venezia, 4.

Vertibili: Torino, 5 sett.; Bari, 5; Cagliari, 26; Firenze, 46; Genova, 5; Milano, 3; Napoli, 18; Palermo, 28; Roma, 3; Venezia, 3.

Cadenze: Torino, 8 (da 40 sett.); Bari, 5 (da 55); Cagliari, 5 (da 64); Firenze, 4 (da 34); Genova, 7 (da 31); Milano, 6 (da 33); Napoli, 5 (da 14); Palermo, 4 (da 34); Roma, 2 (da 33); Venezia, 9 (da 32).

Figure: Torino, 2 (da 25 sett.); Bari, 7 (da 13); Cagliari, 4 (da 21); Firenze, 9 (da 20); Genova, 1 (da 11); Milano, 6 (da 19); Napoli, 8 (da 24); Palermo, 1 (da 34); Roma, 5 (da 13); Venezia, 8 (da 23).

Decine: Torino, 1.a (da 29 sett.); Bari, 80.na (da 38); Cagliari, 30.na (da 22); Firenze, 1.a (da 31); Genova, 30.na (da 29); Milano, 80.na (da 46); Napoli, 30.na (da 37); Palermo, 80.na (da 10); Roma, 30.na (da 30); Venezia, 80.na (da 34).

I maggiori ritardi degli estratti determinati si presentano nelle seguenti ruote: 1° estratto: ritardo massimo sulla ruota di Palermo: n. 37 da 183 sett.; 2° estratto Torino n. 35: da 132 sett.; 3° estratto Milano: n. 9 da 612 sett.; 4° estratto Milano: n. 57 da 728 sett.; 5° estratto Milano: n. 78 da 664 sett.

A Milano è uscito, dopo 628 settimane, il n. 10, 3° estratto.

Numeri di massima frequenza (dall'inizio dell'anno - 26 settimane):

TORINO: 64, 68, 87 (5 v.); 30, 56, 73, 89 (4); 11, 22, 39, 46, 50, 60, 61, 62, 70, 90 (3).

BARI: 26, 50, 57 (4); 2, 9, 13, 17, 18, 27, 28, 31, 33, 46, 67, 62, 66, 77 (3).

CAGLIARI: 37 (6); 1, 59, 70, 74, 85 (4); 4, 24, 39, 63, 66, 71, 89 (3).

FIRENZE: 86, 79 (4); 8, 16, 25, 27, 34, 44, 65, 70, 71, 74, 78 (3).

GENOVA: 54 (5); 12, 14, 34, 46, 51 (4); 2, 11, 26, 27, 29, 42, 40, 51, 63, 78, 80 (3).

MILANO: 77, 80 (5); 33, 35, 45, 74 (4); 8, 14, 33, 54, 60, 66, 82 (3).

NAPOLI: 23, 77 (5); 40, 49, 52, 80 (4); 2, 6, 10, 11, 25, 37, 42, 50, 57, 87, 88 (3).

PALERMO: 41 (5); 0, 17, 26, 43, 60, 80 (4); 8, 12, 13, 36, 61, 81, 86 (3).

ROMA: 22 (6); 30, 84, 89 (4); 3, 4, 8, 15, 23, 40, 50, 63, 74, 78, 82 (3).

VENEZIA: 77 (5); 44, 56, 87 (4); 12, 15, 30, 37, 39, 40, 64, 70, 79, 84, 88 (3).

I Gemelli sono usciti dall'inizio dell'anno: 1 v. a Torino (11, 22); 2 v. a Cagliari (22, 33; 22, 66); 2 a Firenze (66, 11, 77; 44, 33); 1 a Genova (66, 11, 44); 3 a Milano (33, 77; 88, 55; 88, 44); 1 a Napoli (11, 44); 1 a Palermo (33, 88); 2 a Roma (66, 44; 22, 11, 77); 4 a Venezia (88; 22; 77, 88; 55, 77; 77, 33).

I Vertibili: 1 v. a Torino (61, 16); 3 a Bari (86, 68; 21, 12; 84, 48); 2 a Genova (65, 56; 64, 46); 3 a Milano (47, 74; 64, 46; 45, 54); 4 a Roma (64, 46; 45, 54; 78, 87; 13, 31); 1 v. a Venezia (45, 54).

Frequenza degli estratti determinati dall'inizio dell'anno: Torino, 30, 61, 69, 81 (2 v. 1°); 70 (3 v. 2°); 30 (2 v. 2°); 68 (2 v. 3°); 22, 56, 80 (2 v. 3°); 54, 60 (2 v. 4°); 79, 88 (2 v. 5°); Bari, 28, 77 (2 v. 1°); 3 (2 v. 2°); 16, 67, 81 (2 v. 3°); 30 (2 v. 4°); 7, 17, 33, 66 (2 v. 4°); 36 (2 v. 5°); Cagliari, 4, 47, 70, 85 (2 v. 1°); 1, 39, 39 (2 v. 2°); 56 (2 v. 2°); 22, 36, 68 (2 v. 3°); 34, 37, 59 (2 v. 4°); 74 (3 v. 4°); Firenze, 79 (2 v. 1°); 36 (2 v. 2°); 6, 18 (2 v. 3°); 2 (2 v. 4°); Genova, 6, 26, 80 (2 v. 1°); 2, 34, 46 (2 v. 2°); 61 (3 v. 3°); 11, 18 (2 v. 3°); 27, 45, 61 (2 v. 4°); 44, 54, 63 (2 v. 5°); Milano, 33 (2 v. 1°); 60, 74 (2 v. 1°); 46 (2 v. 2°); 45, 77, 80 (2 v. 3°); 9, 22, 40 (2 v. 4°); 54 (2 v. 5°); Napoli, 37, 89 (2 v. 1°); 40, 84 (2 v. 1°); 10, 23, 40, 52, 80 (2 v. 2°); 11 (2 v. 3°); 21, 40, 77 (2 v. 3°); 3, 26, 57 (2 v. 4°); 0, 18, 66, 86 (2 v. 5°); Palermo, 43, 60, 81 (2 v. 1°); 12, 55, 88 (2 v. 2°); 15, 26, 32, 41, 59 (2 v. 3°); 80 (2 v. 4°); 6, 8 (2 v. 5°); 43 (2 v. 5°); Roma, 4, 42, 54, 63 (2 v. 1°); 39, 40, 48 (2 v. 3°); 81 (2 v. 3°); 39 (2 v. 4°); 73 (2 v. 4°); Venezia, 77 (2 v. 1°); 37, 40 (2 v. 2°); 4, 15, 55, 56, 87 (2 v. 3°); 1, 70, 88 (2 v. 4°); 39, 66, 78 (2 v. 5°).

g. m.

(Continua a pag. 6)

Centoventi corridori al via della Bruxelles-Gand

Scattato il Tour: si affronta il pavé

Una domanda di attualità

Sarà interessante quanto il Giro?

DA UNO DEI NOSTRI INVIATI

Bruxelles, giovedì sera.

Scatta il Tour ed ha una preoccupazione, quella di uscire bene almeno quanto il Giro d'Italia. L'ambiente festoso, congestionante, imponente della Esposizione Universale, ha dato un tono alla corsa, la carovana ha vissuto due giorni fuori dell'ordinario, due giorni in cui gli atleti e il seguito sono stati contemporaneamente spettatori ed attori di questa immensa Fiera.

Oggi però la scena cambia, oggi è la gara a dettare legge. E gli organizzatori tornano alla realtà, gli organizzatori sotto sotto pensano al Giro d'Italia. La nostra competizione l'anno passato e quest'anno è stata viva ed interessante, ha radunato alla partenza fior di campioni che si sono gettati nella lotta con entusiasmo e con onestà, senza lesinare gli sforzi per la conquista del primato. Nel '57, vinse Nencini dopo una lotta brillante e polemica con Gaul e con Louison Bobet; nel '58 il successo è toccato a Baldini ed il trionfo dell'uomo nuovo ha controbilanciato la prestazione relativamente modesta degli altri favoriti, spesso rimasti nell'ombra.

Il Tour, la scorsa edizione, ha avuto la buona sorte di trovare un Anquetil disposto a soffrire pur di emergere nel confronto con i migliori stradisti europei, ha trovato un Anquetil che ha anticipato, dal più al meno, l'impresa recente di Baldini. Il confronto fra le due gare, l'anno passato si è chiuso alla pari, con uguali motivi di interesse e di passione: ora il duello sportivo fra le competizioni si ripete ed il Tour rappresenta un'incognita, pochi assi sono scesi in campo.

A casa sono rimasti in molti. Baldini ha dichiarato *forfait* dopo parecchie alternative, i belgi Van Looy, De Bruyne, Van Daele, Van Steenbergen, hanno preferito riservarsi per i «mondiali» di Reims, lo spagnolo Poblet è stato ben felice di questo loro esempio che gli è servito per strappare alla sua Federazione il permesso di un mese di vacanza. Sono nomi grossi che mancano nel gioco e la loro defezione, almeno nelle ore della vigilia, ha avuto un gran peso. Questo è un Tour nel quale, fatte le debite eccezioni (Anquetil, Gaul, Bahamontes, Nencini, il malconcio Bobet) sono chiamati a funzionare da primi attori atleti di fama non eccelsa, atleti che mai sono stati grandissimi assi, come Geminiani, Brankart ed Adriaenssens, oppure ragazzi alle prese alla prova più per curiosità che con vero e solido interesse.

Non è una novità in senso assoluto, già in altre edizioni il Tour, nonostante l'assenza di figure di rilievo, si è mantenuto al livello della tradizione. Ma il confronto con il Giro d'Italia che fino a due o tre anni or sono sembrava impossibile, ora è possibilissimo. Il Giro di Francia stavolta ha abolito i riposi, ha ridotto la lunghezza delle tappe, ha inserito in programma tre prove a cronometro di cui una che contempla la scalata al monte Ventoux. Nel ciclismo di oggi, che avverte l'indubbio peso della crisi, il Tour '58 rappresenta un esperimento. Abbiamo quasi un mese a disposizione per constatare se la vitalità della corsa è sempre quella.

Tra le varie squadre, esiste un certo equilibrio, perfino Gaul, costretto eternamente a... rimpiangere d'esser nato in Lussemburgo, dove per forza di cose i ciclisti sono pochi, stavolta ha ai suoi ordini, almeno sulla carta, una compagine efficiente, nella quale gli olandesi sono in grado di frenare le offensive altrui nei tratti di pianura. Funzionerà l'accordo su due razze, tra l'Olanda e il piccolo Granducato? Già oggi sui 184 chilometri della Bruxelles-Gand troveremo un pezzetto di risposta. Perché oggi tocca ai belgi di attaccare. Ed Aerts, excampione del mondo, sarebbe ben lieto di iniziare la sua nuova carriera di direttore tecnico con un successo sulle strade di casa. Sarebbe un successo sentimentale, sarebbe soprattutto un successo pratico, in grado di chiarire subito le idee.

Idee che, mentre il Tour sta per prendere il via, sono terribilmente confuse.

Gigi Boccacini

Calorose accoglienze dei siciliani per il giovane corridore

Gli emigranti tifano per Catalano

Otto matricole italiane - Il caposquadra Nencini - I ciclisti belgi sperano nella "tappa di casa" poiché oggi non usciranno dai confini della patria

DA UNO DEI NOSTRI INVIATI

Bruxelles, giovedì sera.

La «24 Giorni» è scattata. Il Tour ha lasciato stamane Bruxelles per iniziare la sua galoppata che, dopo 4380 chilometri, porterà i superstiti del plotone di 120 corridori al traguardo finale del Parco dei Principi a Parigi. La partenza, preceduta dalla sfilata per le magnifiche strade di Bruxelles, è stata data alle 11,45 dal Borgomastro della capitale belga, davanti all'ippodromo di Boitsfort. Meta della prima fatica, un'altra città belga, Gand. La distanza tra la partenza e l'arrivo della prima tappa del Tour sarebbe, su strada normale, di 54 chilometri, cioè un'ora e mezzo di bicicletta. Gli organizzatori hanno però studiato un tracciato a «S» attraverso strade di secondaria importanza che obbligherà i corridori a macinare 184 chilometri di pianura mista a pavé prima di giungere a Gand, dove sul circuito di Watersportbaan oggi verso le 16,30 verrà assegnata la prima maglia gialla del Tour 1958.

I 120 corridori stanno affrontando la prima fatica, si entra nel vivo della lotta e quanto di bello possono offrire le località che attraversiamo è coperto dal baluginio della variopinta maglia dei forzati della strada. Non v'è più tempo di pensare all'estemporanea struttura nucleare dell'ardita costruzione dell'Atomium quando ci si deve occupare di uomini che, curvi sul manubrio di una bicicletta, si battono da oggi per il miraggio di una maglia gialla o per i più modesti traguardi di qualche remunerativa affermazione parziale. L'inizio di un Giro di Francia come quello, con una sfilata di dodici tappe di monotona pianura, interrotta soltanto dalla corsa contro il cronometro sul circuito di Châteaulin, si presta meravigliosamente alle azioni di sorpresa dei «regionali». Quest'anno però, per garantire maggiormente il carattere internazionale della competizione, le squadre regionali francesi sono state ridotte a tre: quella del Centre-Midi, che ha gli uomini di maggior spicco in Geminiani, Rolland e Dotto; quella dell'Est-Sud-Est, rappresentata da Mallejac, Picot e Thomin; quella di Paris Nord-Est che accanto al leader Nicolas Barone, già maglia gialla l'anno scorso, allinea uomini decisi e resistenti come Bober, Hoorelbeke e Anquetil, oltre al decano del Tour, il trentottenne Maurice Quentin.

Alle tre squadre regionali si contrappongono quattro formazioni nazionali: la Francia di Anquetil, Bobet, Forestier; l'Italia di Nencini; il Belgio di Adriaenssens, Brankart e Janssens; la Spagna con Bahamontes e Botella, oltre alla squadra mista Olanda-Lussemburgo con Gaul, Voorting e Van Est e Svizzera-Germania con Hollenstein e Friedrich.

La dodicesima squadra del Tour è una specie di Legione straniera, una formazione «internationale» che raggruppa corridori di cinque nazionalità. Vi sono gli austriaci Christian (terzo nel Tour 1957) e Maresch, i portoghesi Baptista e Barbosa, l'irlandese Elliott e gli inglesi Brittain, Coe e Robinson, i danesi Andresen, Dalgaard, Olsen e Rawn: un cocktail di lingue a cui presiede un direttore tecnico austriaco, l'ex-campione Max Bulla, cui spetta l'incarico di creare in soggetti tanto diversi un accordo comune almeno per quanto riguarda l'abitudine di puntare ai successi parziali.

Anche se le squadre regionali sono, come si vede, ridotte a tre, le formazioni che hanno ereditato le loro caratteristiche sono rimaste molte. La squadra internazionale e la mista Svizzera-Germania, ad esempio non possono far altro che sperare in una lotta a ritmo altissimo per poter trarre dalla bagarre qualche imprevisto vantaggio.

Le altre formazioni, quelle che hanno nelle loro file gli uomini da classifica — Belgio, Italia, Spagna, la mista Olanda-Lussemburgo di Gaul, e specialmente la Francia che ha in Anquetil l'uomo da battere e in Bobet un anziano con qualche acciacco ma anche di orgogliosi propositi — dovranno invece difendersi dalla bagarre di questi primi giorni.

Per oggi, comunque, non v'è da far troppo sforzo a stilare pronostici: siamo in Belgio ancora ed è logico pensare che Adriaenssens, Brankart, Planckaert, Hoevenaers e connazionali si tengano a far bella figura sul pavé di casa.

Gli italiani, almeno stando ai propositi espressi poco prima della partenza, non intendono stare alla finestra.

Il più bellicoso sembra il siciliano Catalano, che ha trovato da queste parti accoglienze caloroiissime dai moltissimi paesani immigrati e vorrebbe mostrarsi degno della fiducia di quanti gli hanno espresso in un velocissimo ed incomprensibile linguaggio franco-siciliano la convinzione di poter vedere in lui una degna spalla del caposquadra Nencini. E' sicuro comunque che nella compagine tricolore regna il più completo accordo ed il morale è altissimo, anche per il valido contributo di Pippo Fallarini e di Arrigo Padovan. Ma quanto a voglia di scherzare sono secondi soltanto a Catalano. Buona salute, morale alto e buonumore: il barometro dei tricolori segna al via da Bruxelles il bello stabile.

Sui 184 chilometri che portano a Gand, otto matricole italiane (sette se non si vuol contare Gianni Ferlenghi) affronteranno le prime fatiche del Giro di Francia.

Gianni Pignata

Nascimbene (a sinistra) e Bottecchia: due ragazzi in gamba nella squadra italiana al Tour

Tre collegamenti tv per il Tour

Domenica Brasile-Svezia e la corsa di Monza

La televisione metterà in onda nei prossimi giorni alcuni interessantissimi collegamenti diretti a carattere sportivo. Oltre alla trasmissione delle due partite di calcio della Svezia (Francia-Germania, sabato da Goteborg: ore 17; Brasile-Svezia da Stoccolma, domenica alle ore 14,45) le telecamere saranno domenica pomeriggio puntate sull'autodromo di Monza. Alle ore 17,20 infatti verrà iniziata la trasmissione della fase finale della corsa delle «500 Miglia» valevole anche per il Trofeo dei due mondi.

Nel prossimo mese di luglio inoltre, nei giorni di martedì 8, domenica 13 e sabato 19, in collegamento con la televisione francese, saranno teletrasmesse fasi del Giro di Francia.

Le tappe in cui verranno effettuate le riprese dirette sono: la Dax-Pau (con la scalata dell'Aubisque), la tappa a cronometro del Mont Ventoux e la Carpentras-Gap (con i colli de Perty, de la Faveyasse e de la Sentinelle).

In Svezia: I "mondiali" frutteranno un miliardo e 200 milioni di incasso

DAL NOSTRO INVIATO

Stoccolma, giovedì sera.

I due incontri delle semifinali susciteranno e susciteranno ancora discussioni e commenti per molto tempo qui in Svezia e un po' in tutto il mondo. Perché a differenza di molti altri, essi hanno offerto spunti di interesse ed emozioni.

Sul merito della vittoria riportata dai brasiliani, nessun dubbio. Si tratta di una vittoria superiore ad ogni considerazione. Anche da parte francese si è convinti che, come risultato, nella giornata non vi era nulla da fare per i tricolori. Al massimo si può asserire — e gli interessati non mancano di farlo — che, una o due delle reti subite avrebbero potuto essere evitate con una maggiore prontezza di scatto e di tuffo da parte del portiere: nella terza (prima rete del secondo tempo) per esempio fu proprio Abbes a deviare la palla sul piede di Pelé che non ebbe altro da fare se non sospingerla in rete. Ma quanti altri goals avrebbero potuto essere segnati, che non lo furono per puro caso o per miracolo?

Due fra i principali giornali di Stoccolma, lo «Svenska Dagbladet», ed il «Dagens Nyheter» pubblicano grandi fotografie dalle quali risulta nel modo più chiaro e al di là di ogni possibile dubbio che nel caso della prima rete annullata dall'arbitro — quella di Zagallo del primo tempo — la palla toccò terra esattamente completamente per buoni 30 centimetri al di là della linea della porta.

Lo abbiamo già detto che i giudici di gara inglesi non escono affatto bene da questo campionato del mondo, il quale delle rivelazioni ne ha distrutte parecchie. L'impressione sull'arbitraggio di martedì è stata tanto generale che il comitato organizzatore del torneo ha annunziato ieri che la direzione della finale di Stoccolma è stata affidata al francese Guigue, e di quella della partita di Göteborg all'argentino Bozzi.

Ai due inglesi di ieri — uno dei quali, l'arbitro, pareva nettamente operare sotto l'influenza dell'altro, il guardalinee Leafe — non è più stato affidato alcun incarico.

Le notizie che giungono sull'incontro di Göteborg stesso parlano per intanto di un Hamrin superlativo. La piccola ala destra avrebbe nella giornata superato se stesso. Herberger, commissario tecnico germanico, dichiara in una intervista pubblicata dai giornali che Hamrin ha giocato come giocava una volta il grande Matthews, e che egli può ormai essere considerato come la migliore ala del momento. Del fatto che egli come i suoi compagni di gioco sia stato martedì irresistibile, sono tutti d'accordo. Hamrin ha fatto segnare a Gren il punto che ha mandato la Svezia in vantaggio; ed ha segnato egli stesso in finale. Quella della Svezia è al momento attuale una squadra lanciata. Giocatori che vanno d'accordo; l'intesa, la coesione, il morale e il buon umore regnano sovrani.

A proposito della semifinale di Göteborg va detto che essa terminò con la riconciliazione generale fra le due squadre, grazie alle espressioni diplomatiche del commissario tedesco Herberger, che dichiarò che la vittoria degli svedesi era pienamente meritata. Nel corso della partita era avvenuto, infatti, che il terzino germanico Juskowiak, espulso per avere colpito Hamrin mentre i due giocatori si trovavano a terra, si era rifiutato di ottemperare all'ordine dell'arbitro ungherese Zsolt (il medesimo che a Belfast in gennaio aveva espulso Ghiggia). Il giocatore germanico non voleva lasciare il campo, e ne nacque una scena poco bella, per cui dovette intervenire Fritz Walter, il capitano, perché l'uomo prendesse la via degli spogliatoi.

Intanto gli organizzatori hanno ricevuto un altro dispiacere, al momento in cui hanno fatto i conti di cassa per le due semifinali. A quella di Stoccolma tra il Brasile e la Francia hanno assistito solo 27.100 spettatori, e nemmeno l'altra, quella di Göteborg pur essendo in campo i nazionali svedesi e pur non essendo la partita trasmessa per televisione, non ha avuto la soddisfazione di vedere il recinto al completo fino alla sua massima capienza. Causa il tempo piovoso circa trentamila spettatori, se ne sono rimasti a casa: i presenti sono stati 49.471.

Il pubblico per le due semifinali ammonta così a 76.571 persone. Che sommate a quelle delle gare precedenti, fa complessivamente 730-141 spettatori che hanno pagato finora per assistere agli incontri di campionato. A varcare quel primato di un milione di persone che era stato fissato come un traguardo da raggiungere, non si arriverà certamente. Sarà già [...] gante, si arriverebbe ad un totale di poco meno di 9 milioni di corone d'incasso: ai quali aggiungendo il milione e mezzo pagato dalla televisione, le entrate salirebbero a 10 milioni e mezzo di corone circa. Che al cambio di 120 lire per corona farebbe un miliardo 260 milioni in moneta nostra.

E' sempre un buon affare, dato che si calcola che le spese non debbano superare i 3 milioni di corone, cioè 420 milioni di lire nostre circa.

Vittorio Pozzo

Accolto il reclamo di Baldini per il Giro del Piemonte

MILANO, giovedì sera.

La Commissione professionismo dell'UVI «in base ad elementi assolutamente irrefutabili», ha modificato come segue l'ordine d'arrivo del Giro del Piemonte: 1. Defilippis; 2. Fantini; 3. Padovan; 4. Benedetti; 5. Sabbadin; 6. Baldini; 7. Monti; 8. Conterno; 9, a pari merito Coppi e Nencini; 11. Bulli; 12. Moser; 13. Fallarini; 14. Boni; 15. La Cioppa.

Il comunicato ufficiale diramato ieri precisa che la modifica è stata decisa dopo l'esame del verbale della Giuria ed in virtù del mandato rivolto alla Commissione professionismo per la definitiva compilazione dell'ordine d'arrivo.

Manuel Fangio, sul catino di Monza, all'uscita da una curva in prova per la 500 miglia

Bolidi a Monza, fuoriserie a Torino e Milano

Bolidi a Monza, fuoriserie a Torino ed a Milano. Sul catino della 500 Miglia ieri Fangio senza impegnarsi a fondo ha girato sulla «Dean Van Lines Special» a 271 di media. Il record della pista appartiene a Toni Bettenhausen (284,916) mentre nella giornata di ieri un altro americano, Rathmann, ha segnato con una «Leader Car Special» la media di 281,250. Queste cifre aumentano l'interesse per la competizione, alla quale parteciperà anche Musso su «Ferrari», notizia che appassionerà gli italiani. Anche Moss su «Maserati-Eldorado» sarà al via. Oggi proseguono gli allenamenti, domani e sabato si svolgeranno le prove ufficiali di abilitazione e qualificazione, i tempi realizzati nelle prove fanno prevedere una lotta durissima, già fin dalle qualificazioni.

• •

Dalle corse alle velocità da brivido alle gare per il minor consumo. La chiusura delle iscrizioni alla Mobilgas Economy Run è stata prorogata al 28 giugno. Alcuni equipaggi italiani hanno già inviato la loro adesione. Tra le prime iscrizioni figurano due Fiat, sei Alfa Romeo della scuderia Jolly Club, sei Lancia.

• •

Infine la giornata delle fuoriserie che ha avuto a Torino e Milano interessanti episodi con la presentazione di nuove Gran Turismo.

Le automobili italiane sono belle e sono veloci, lo riconoscono in tutto il mondo. Sovente, poi, la bellezza di linea e brillanti prestazioni si accoppiano e ne nasce la vettura italiana-tipo, capolavoro di stile e di alta meccanica. Ieri, a Milano, è stata presentata l'ultima edizione della Ferrari «250 G. T.», mentre a Torino Renzo Bordese ha riunito tecnici e stampa attorno alla Maserati «Gran Turismo 3500», vettura già nota e che adesso è in piena produzione. Per molti anni Ferrari e Maserati si sono affrontate sui circuiti di tutto il mondo, ora cercano di superarsi anche offrendo agli appassionati elegantissime vetture per il turismo veloce, naturalmente di chiara origine sportiva.

La Ferrari «250 G. T.» è quella stessa macchina che in versione «corsaiola» ha vinto con Taruffi-Gerini l'ultima Mille Miglia: è una 12 cilindri a «V» di 2953 cmc. e 240 cv. Adesso è «vestita» con una carrozzeria «coupé» studiata ed eseguita da Pinin Farina, molto proporzionata, fatta con gusto sopraffino, com'è nello stile del famoso carrozziere torinese. Può raggiungere i 240 chilometri orari.

Di impostazione analoga è il «coupé» Maserati, azionato da un 6 cilindri in linea di 3485 cmc., di potenza pressoché uguale alla Ferrari, ma un po' meno spinto. La carrozzeria è dovuta alla milanese [...]

Ada Pace e gli altri piloti del Racing Club 19, Gianni Balzarini, Carlo Mario Abate e Nino Farina, osservano la Maserati Touring presentata ieri da Bordese a Torino

L'elegante linea della Ferrari 250 G.T. carrozzata da Pinin Farina. La nuova vettura è stata presentata ai tecnici ed alla stampa durante una riunione tenutasi a Milano

Tennis sui campi torinesi

A Belli il Trofeo Colombo

Il Trofeo S. Colombo, torneo nazionale di II e III categoria, è stato vinto da Belli che in finale ha battuto Ferrero per 1-6, 6-3, 6-1, 6-3. Nella gara decisiva di doppio De Ambrogio-Trevisan hanno sconfitto Caccadoro-Molta 6-0, 6-4, 3-6, 6-2.

Nel doppio misto (finale) Ferrero-Ferrero hanno vinto su Rossetti-Marsa per 6-4, 6-4.

Nel torneo notturno al Viberti i risultati sono stati:

Singolare: Messina b. Padula 6-1, 6-1; Belgeri b. Ferrero 7-5, 6-4, 6-3; Deberardinis b. Gatti p. r.; Girardi b. Faretto p. r.; Ferrari b. Micheletti 6-3, 6-4; Feisani b. Deberardinis 6-4, 6-3.

I pronostici del Totocalcio

La Juventus (con Charles) incontra la Pro Vercelli

1-x BIELLESE (1) - TORINO (3) — Con uno schieramento praticamente identico a quello che ha giocato domenica a Vercelli, i biellesi affrontano il Torino. La squadra granata, che dovrebbe sostituire Bertoloni con il giovane Ancelli, non ha un pronostico favorevole al cento per cento e dovrà giocare con attenzione.

1 JUVENTUS (6)-PRO VERCELLI (1) — Se il colloquio che John Charles avrà sarà dato esito positivo, contro i bianchi vercellesi la Juventus schiererà in campo, oltre a Nicolé, anche il forte gallese. Nella retroguardia è previsto l'impiego di Montico come centromediano e forse di Boldi al posto di Garzena.

1-x-2 GENOA (3) - ALESSANDRIA (1) — Non parte battuta l'Alessandria nel confronto con i rossoblù. La vistosa vittoria ottenuta dai grigi sul Vigevano nell'ultimo turno di Coppa Italia e le felici condizioni degli attaccanti alessandrini lasciano prevedere una gara tirata e vivace. Il Genoa, dal canto suo, farà di tutto per rimediare alla brutta figura subita nel «derby» con i rivali della Sampdoria.

2 VIGEVANO (0)-SAMPDORIA (6) — Pochi dubbi: la Samp è facile vincitrice. Al Vigevano dovrebbe restare la possibilità di una strenua difesa.

1 MILAN (6)-COMO (0) — Troppo evidente la diversità di rendimento e di classe tra i due complessi per dubitare del successo dei rossoneri milanesi.

x-2 SIMMENTHAL MONZA (1)-INTER (3) — Partita equilibrata. Due compagini che si equivalgono. La prima linea dei nerazzurri è più forte.

1 VENEZIA (3)-PADOVA (0) — Un «derby» anche nel Veneto. Il Venezia ha le carte in regola per uscire vittorioso dal confronto con i padovani.

1 LANEROSSI (4) - BRESCIA (3) — I vicentini, che in Coppa Italia non sono ancora stati sconfitti, dovrebbero imporsi con relativa facilità sul Brescia.

x SAROM RAVENNA (3)-TRIESTINA (3) — Gara aperta a tutti i risultati.

x-2 REGGIANA (4)-BOLOGNA (6) — La Reggiana, fresca e vivace, ha vinto domenica a Ferrara e contrasta ora la marcia del Bologna.

1 SPAL (3)-ZENIT MODENA (0) — Nonostante la sconfitta interna subita ad opera della Reggiana, la Spal ha parecchie probabilità di battere lo Zenit Modena.

1 CARBONARDA (3)-FIORENTINA (4) — Il viaggio in Sardegna della Fiorentina si concluderà probabilmente in modo del tutto positivo.

x PALERMO (3)-LAZIO (6) — Anche se presenterà in campo i giovani Cei, Napoleone e Fumagalli, (al posto rispettivamente di Lovati, Pinardi e Tagnin) la Lazio è favorita nel confronto con il Palermo.

x PRATO (0)-SIENA (4).

1 UDINESE (3)-MARZOTTO (4)

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

UN'ATTRICE INGLESE VIVE A MARGUTTA IN MEZZO AI PITTORI

E' un porto di mare la casa di Lynn Shaw

L'abitazione romana della ex-ballerina è sempre aperta ai turisti che vogliono vedere gli strani ed indecifrabili dipinti della giovane

Nostro servizio particolare

Roma, martedì sera.

All'ultimo piano, in un vecchio studio di via Margutta opportunamente rimesso a nuovo con gusto ed estrosa civetteria, abita Lynn Shaw. Si tratta, com'è noto, della giovane attrice inglese, ex-ballerina, che l'anno scorso ha felicemente esordito nel film di Antonioni Il grido. In questi giorni Lynn è più indaffarata del solito. La sua nuova casa sembra un porto di mare. Molti turisti inglesi che arrivano nella Capitale, infatti, considerano ormai la sua abitazione come una tappa obbligata. Tutto ciò avviene benché l'attrice non abbia proprio nulla di particolare da offrire alla curiosità dei suoi visitatori, eccezion fatta per la porta della sua casa che di giorno è sempre aperta e per i suoi quadri che fanno bella mostra alle pareti di un vasto salone.

Pittura «spaziale»

Sono dipinti strani e indecifrabili. Osservandoli è difficile e praticamente impossibile dire con precisione che cosa vogliano significare, ma tuttavia fanno una certa impressione, anche perché si prestano alle più diverse e contrastanti interpretazioni. Che siano surreali, non c'è dubbio. E' un nuovo genere di pittura «spaziale», dice qualcuno che vuol fare l'intenditore. Può darsi. Tutto è possibile. Comunque è bastato che il corrispondente di un giornale londinese abbia scritto un pezzo su questo hobby preferito di Lynn Shaw, per accentrare sull'attrice l'attenzione e l'invadente curiosità dei flemmatici turisti d'oltre Manica.

Addio alla danza

Ora Lynn Shaw è divertita e lusingata per l'interesse che va suscitando anche come pittrice, ma ci tiene a precisare che per quanto riguarda i suoi quadri non ha alcuna ambizione professionale: «Dipingo per divertirmi, quando ho tempo. E' il mio hobby al quale mi dedico con un certo entusiasmo, come altri giocano a canasta, collezionano farfalle o improvvisano ricette culinarie». Delle dieci ragazze inglesi che formavano il «Balletto Charley» apparso tre anni fa sulle nostre scene nella Compagnia Paganzi-Calindri per la commedia musicale La padrona di Raggio di Luna, soltanto cinque continuano a ballare. Quattro si sono sposate con degli italiani, residenti a Roma o a Milano. Una è diventata attrice cinematografica. Quest'ultima è Lynn Shaw che recentemente ha interpretato come protagonista femminile il film a colori per schermo panoramico Ragazzi della Marina, con il popolare nasa della televisione Silvio Noto, Lyla Rocco, Yvette Masson, Memmo Carotenuto ed altri, per la regia di Francesco De Robertis. Lynn Shaw ha ventidue anni. Ne aveva sedici quando debuttò come ballerina classica a Londra. Ora si considera la più fortunata tra le sue ex nove colleghe essendo l'unica che è riuscita a tradurre in realtà quell'aspirazione che hanno tutte le ballerine inglesi appena arrivano in Italia: lasciare il palcoscenico per fare del cinema.

Ragazzi della Marina

Degli italiani Lynn Shaw ha un'opinione piuttosto singolare. Ella sostiene, infatti, che sono aggressivi e che una bella straniera, per sfuggire alla loro esuberante galanteria, deve camminare per la strada con scarpe senza tacco. Quanto al resto si dice entusiasta di Roma, che considera la più bella città del mondo.

Interpellata in merito a Ragazzi della Marina, ella dice tra l'altro: «E' un film spiritoso e divertente, col fascino di terre sconosciute e di donne seducenti di una eccitante avventura sulle vie del mare. La vicenda è ispirata alla crociera intorno al mondo che ogni anno i cadetti della marina italiana fanno sulla «Montecuccoli». Una nave, infatti, lascia il mare di Livorno con ottocento uomini a bordo. Per questi ventenni la crociera rappresenta un'avventura meravigliosa, densa di imprevisti e di sorprese. Personaggi tra loro diversi, sebbene uniti dallo stesso spirito e dalla medesima ansia di vita, animano questa storia. Un'avventura in ogni porto, è il loro motto. I cadetti partono con il preciso intento di cogliere i più bei frutti esotici e perciò molti di essi saranno protagonisti delle più curiose e movimentate avventure. Sui cadetti e sui marinai, durante la crociera, si profila la figura di un simpatico ufficiale istruttore, il quale vive della loro compagnia e della loro allegria, sempre pronto a comprenderli e ad aiutarli. Egli sarà il loro nume tutelare, e se al termine della crociera i «ragazzi della Marina» saranno diventati uomini, ciò sarà anche merito dello stesso ufficiale».

Tennis e camping

Lynn Shaw, a differenza di molte giovani attrici, non conduce una vita mondana, nè tanto meno frequenta i locali notturni della capitale. Entusiasta della vita all'aria aperta, è una buona giocatrice di tennis. Quando i suoi impegni di lavoro le consentono una vacanza di qualche settimana, Lynn ne approfitta per fare — come ella dice — il «camping». Organizzatissima, con la sua tenda e tutto ciò che le è strettamente necessario, parte con la sua macchina in compagnia di un'amica italiana, fermandosi nelle più belle e suggestive località della penisola, e varcando la frontiera e spingendosi in Francia e in Svizzera. Lynn Shaw dice che sotto la tenda si trova veramente a suo agio. Ma forse — aggiunge sorridendo — ciò è dovuto al fatto che tra i miei antenati c'è stata anche una zingara.

Gino Barni

L'attrice inglese Lynn Shaw sulla terrazza della sua casa romana

Mostre d'arte

Da bidello a pittore

La giuria per la mostra della «Promotrice», per non essere travolta dalla valanga delle opere inviate al suo esame, si è trovata nella dura necessità di rimandarne almeno un terzo ai rispettivi autori. Ne sono rimaste 700, che è ancora un considerevole numero, e fra i rimasti c'era anche un bell'acquerello di Severino Furletti. Se non andiamo errati è dal 1918 che questo pittore partecipa alle mostre con delle pregevoli opere che hanno il dono di una grande naturalezza e di una ammirevole tecnica. Egli ha la predilezione per certi angoli di Torino che soltanto chi è nato all'ombra della Mole sa scovare, e dei quali sa interpretare tutta la poesia.

Molto è dovuto a questo artista che partito da bassa quota (era bidello al Politecnico) è riuscito a raggiungere altri che già avevano acquistato rinomanza. Chi gli ha insegnato disegno, prospettiva, chiaroscuro? Chi gli ha rivelato il mistero di saper leggere nella natura e la difficilissima tecnica dell'acquerello? Soltanto alle sue predisposizioni artistiche e alla sua volontà egli deve il titolo di pittore che i colleghi gli dànno cameratescamente e che merita per la serietà del suo lavoro. Neppure gli sono mancati riconoscimenti da critici d'arte.

Un gigantesco album sta a comprovare come egli abbia cercato di allargare il campo delle sue cognizioni tracciando con immagini, soprattutto disegnate a penna e ad acquerello, una completa storia dell'architettura. Dalle prime capanne celtiche, i Dolmen, ai tumuli etruschi, dai monumenti egizi a quelli greci, dalle costruzioni romane a quelle arabe, dal gotico al rinascimento e via via fino ai grattacieli d'oggi, studiandosi di scegliere per ciascuna epoca le opere più significative.

s. p.

ULTIME NOTIZIE DA HOLLYWOOD

Liz Taylor ha preso la direzione della casa produttrice del marito

Con il figliastro, l'attrice è a capo della "Mike Todd Co," - Lavora febbrilmente anche per altre case di produzione, ma il suo entusiasmo non è più quello di una volta - La Monroe non sarà più l'«angelo azzurro»? - La parte sarebbe affidata a May Britt

Hollywood, giovedì sera.

Elizabeth Taylor è ritornata coraggiosamente al lavoro. «E' il miglior modo — essa ha detto — di dimostrare che non dimentico Mike». Con Mike Todd junior, Elizabeth ha preso la direzione della «Mike Todd Co» e studia i progetti dei prossimi film di questa casa produttrice, il primo dei quali sarà una commedia alla quale Mike teneva molto, ma alla quale essa non prenderà parte. Intanto Liz è stata invitata ad essere la «partner» di Barbara Stanwyck e di Rock Hudson in *The land is mine*. Sul set della *Gatta sul tetto che scotta*, che essa sta interpretando, tutti si adoperano a farle dimenticare la terribile tragedia ed essa mostra a tutti un volto sorridente. Tuttavia, nella grande casa che non è più animata dall'entusiasmo congenito di Mike Todd, Liz trascorre talvolta intere nottate in piedi per la [illegible] che le procurano i ricordi di un recente felice passato d'un tratto violentemente troncato.

Marilyn anti-tv

Marilyn Monroe ha rifiutato i 200 mila dollari che una casa televisiva le offriva per un'emissione di un'ora, poiché essa intende restare, ancora per qualche tempo, esclusivamente attrice cinematografica. In *Some like it hot*, il film della sua «rentrée», avrà Tony Curtis per «partner»; ma non ha ancora firmato il contratto che farà di lei il nuovo *Angelo azzurro*, ritenendo che debba ancora molto riflettere prima di decidersi ad assumere una successione così impegnativa di Marlene Dietrich. Se Marilyn riflettesse troppo a lungo, il ruolo sarebbe offerto a May Britt.

Borgnine piange

Sul set del film *Badlanders* il buon grosso Ernest Borgnine sembra un altro uomo; parla a voce alta, ride per dieci, fa la corte alla sua «partner» Katy Jurado: ma, di tanto in tanto, affonda nella sua poltrona e, per un attimo, si copre il volto con le mani: i suoi occhi sono pieni di lagrime. Ciò dipende dal fatto che egli sta per prendere la più grave decisione della sua vita: si separa da sua moglie, Rhonda, perché questa non ha saputo seguirlo sulla strada del successo, essendo restata la buona grossa massaia che egli aveva conosciuto quand'era aiuto-cannoniere e lei aiuto-farmacista su una nave dell'U. S. Navy. E' stata Rhonda a prendere l'iniziativa della loro separazione perché non vuole intralciare la carriera di Ernest: lo ama tanto da potersi sacrificare per lui. Borgnine soffre molto di questa decisione della moglie e piange...

Di padre in figlio

Mickey Rooney sta per iniziare la lavorazione del film *Andy Hardy comes home* che gli permette, dopo dodici anni, di ripresentarsi col personaggio che egli rese celebre in una serie di film a successo. Mickey ha per «partner» nel nuovo film suo figlio Terry, di otto anni, che è la sua immagine perfetta e ugualmente scavezzacollo.

c. d.

Buon vento per Mylène

Mylène Demongeot, astro in ascesa della cinematografia francese, sta approfittando del suo momento favorevole per girare un film dopo l'altro. In questi giorni ha cominciato ad Amburgo, accanto a Curd Jurgens (con lei nella foto) le riprese di «Le vent se lève» diretto da Ciampi

Chaplin salirà sulla Luna

Per il suo prossimo film, l'attore pensa di riportare sullo schermo i baffetti e il bastoncino dell'indimenticabile "Charlot,,

LONDRA, giovedì sera.

Il prossimo film di Chaplin sarà ambientato sulla Luna. Charlie Chaplin vorrebbe tornare sullo schermo con la classica giacchetta stretta, i pantaloni larghi, la bombetta nera in testa, i baffetti ed il bastoncino. Così vestito, Charlot salirà su un razzo interplanetario che lo porterà sulla Luna ove egli incontrerà ogni genere di avventure spaziali.

Il copione del film non è ancora pronto, ma Charlie Chaplin ha già illustrato il suo progetto ad alcuni suoi amici che ne sono rimasti entusiasti.

Gli attori americani preferiscono le percentuali

New York, giovedì sera.

Se una preoccupazione immediata dei produttori di Hollywood può essere costituita dai negoziati sempre in corso per i contratti di lavoro, il vero problema è rappresentato dalle cifre che vengono richieste e ricevute dagli attori più noti. Ad esempio, William Holden per la sua interpretazione nel «Ponte sul fiume Kwai» riceverà il dieci per cento dei profitti lordi per i prossimi 50 anni, Clark Gable per apparire insieme a Burt Lancaster nella produzione di «Run silent, run deep», della Hecht-Hill-Lancaster, riceverà anch'egli il dieci per cento dei profitti con un minimo garantito di mezzo milione di dollari. Marilyn Monroe riceverebbe il [illegible] per cento dei profitti lordi per il film «Some like it hot» della «Mirisch Company». L'attrice, che otteneva 200.000 dollari sino a qualche tempo fa, riceverebbe ora offerte di 350.000 dollari e più.

Nella maggior parte dei casi però gli attori preferiscono non ricevere in una sola volta somme così ingenti dalle quali il fisco preleva sino al 90 per cento. Gli attori preferiscono perciò ricevere una percentuale sui profitti dei film, divenendone così comproprietari, oltre un compenso «nominale».

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

La fanciulla del West di Puccini alle 21 sul progr. naz. - Sul palcoscenico del Secondo: Il caso Pinedus, due tempi di Levi (ore 21) - Alla tv: Bongiorno presenta Lascia o raddoppia (ore 21)

GIOVEDI' 26 GIUGNO

PROGRAMMA NAZIONALE [illegible]

SECONDO PROGRAMMA [illegible]

TERZO PROGRAMMA [illegible]

TELEVISIONE [illegible]

VENERDI' 27 GIUGNO

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE [illegible]

SECONDO PROGRAMMA [illegible]

TERZO PROGRAMMA [illegible]

TELEVISIONE [illegible]

(Continua da pag. 7)

ULTIME NOTIZIE

Orrendo delitto in Brasile

Lega al letto il marito che dorme e lo brucia vivo

Prima aveva cosparso il coniuge di benzina, poi lo aveva svegliato per dirgli: "Adesso ti arrostisco, così non correrai più dietro le donne,, L'assassina è di origine italiana, la vittima un emigrato italiano padre di tre bambini

RIO DE JANEIRO, giov. sera

Un allucinante dramma della gelosia, svoltosi nella cittadina di Pouso Alto (Stato di Minas Geraes), ha provocato profonda impressione in tutto il Brasile. Una giovane donna di 24 anni, Maria Aparecida Russano, di origine italiana, madre di tre figli in tenera età, ha legato al letto il marito, mentre stava dormendo, ha cosparso il coniuge di benzina, poi lo ha svegliato e gli ha annunciato freddamente: «Ora ti brucio vivo. Così non correrai più dietro alle altre donne». Quindi ha appiccato il fuoco al disgraziato, che è morto fra sofferenze atroci, dopo una scena drammatica.

Da molto tempo la donna sospettava che il marito, Mario Russano, un emigrato italiano da molti anni stabilitosi nel Brasile, la tradisse con altre donne. Le liti erano all'ordine del giorno e quasi ogni sera i vicini di casa sentivano alte grida in casa Russano. L'assassina, come ha poi confessato alla polizia, meditava da tempo di sopprimere il coniuge e la notte di lunedì scorso ha attuato il suo proposito dopo che l'uomo, ritornato stanco dal lavoro, si era addormentato.

Cautamente, con una corda, Maria Russano ha legato al letto le braccia e le gambe del marito addormentato: poi lo ha svegliato e gli ha annunciato a bruciapelo la sua decisione, mentre annaffiava il disgraziato con circa due litri di benzina. Mario Russano, terrorizzato, supplicò la moglie di tornare in sé e di pensare, se non a lui, almeno ai loro tre figli. Ma la donna, implacabile, accese un fiammifero ed appiccò fuoco allo sventurato.

Avvolto dalle fiamme, dibattendosi con tutte le sue forze, Mario Russano, spezzate le corde che lo immobilizzavano, tentò di fuggire, ma la moglie, furente, gli sbarrò il passo, attaccandolo a colpi di sedia.

Finalmente l'uomo, ormai ridotto ad una orribile torcia, riuscì a lasciare la stanza ed a raggiungere la strada, ma dopo poche decine di metri cadde al suolo morente. Trasportato all'ospedale fece in tempo ad accusare la moglie e a narrare la tragica scena, prima di morire fra sofferenze tremende.

Maria Russano, immediatamente arrestata, ha confessato tutto, aggiungendo che voleva uccidersi anche lei, ma che poi le era mancato il coraggio. La polizia di Pouso Alto è riuscita a malapena ad impedire il linciaggio dell'assassina.

Momentaneamente i tre figli dei Russano sono stati ospitati dai vicini di casa, in attesa delle decisioni delle autorità.

Inventato lo «spasma» nuova danza di Soho

Londra, giovedì sera.

I giovani inglesi vanno matti per un nuovo ritmo: lo spasma. Come dice il nome, la danza richiede movimenti ancor più spasmodici del rock-and-roll.

La nuova danza è nata nel quartiere cosmopolita di Soho, ed è più popolare nelle boites di Londra.

Sessanta capolavori del Museo di Caen, chiuso al pubblico dopo [illegible] danneggiato dai bombardamenti del 1944, sono stati esposti alla Galleria Charpentier di Parigi. Nella foto la «Madonna col bambino» di Roger Van der Weyden, della scuola Sammlngu, datato 1450 (Telefoto)

Da 48 ore nelle carceri di Caracas in una cella isolata

Il Cesaroni è tranquillo perché spera che l'estradizione non venga concessa

Il suo arresto non è stato motivato dalla parte avuta nella rapina di via Osoppo - Egli sarebbe coinvolto in alcune imprese ladresche avvenute nella capitale venezuelana - Oggi dovrebbe essere elevata contro di lui una imputazione specifica - Se sarà dichiarato "cittadino indesiderabile,, potrebbe essere consegnato all'Interpol

Nostro servizio particolare

Caracas, giovedì sera.

Enrico Cesaroni è da 48 ore nelle carceri di Caracas, ma il suo arresto non è stato motivato dalla parte avuta nella famosa rapina di via Osoppo a Milano, il 27 febbraio 1958: il bandito è stato catturato dalla polizia perché si presume sia direttamente coinvolto in alcune rapine avvenute recentemente a Caracas, e si sia unito ad una organizzazione a delinquere internazionale, operante nella capitale venezuelana.

Una segnalazione circa la presenza del Cesaroni a Caracas era giunta alla polizia venezuelana da parecchi giorni, proveniente da Roma, ma parlare di estradizione ad effetto immediato è inesatto: le autorità venezuelane potrebbero anche negare l'estradizione, in quanto l'accordo tra le due nazioni non è aggiornato nè chiaro su questo punto, ma si afferma a Caracas che esistono anche «pressioni politiche» perché il bandito venga al più presto inviato in Italia.

La cattura di Cesaroni non è stata nè drammatica nè movimentata, in quanto il *gangster* non ha opposto la benché minima resistenza, limitandosi a scrollare le spalle e seguendo gli agenti al commissariato centrale. Da quando è entrato in questura, Cesaroni è «incommunicado» e non ha potuto neppure parlare con il suo legale di Caracas, avvocato Erique Gomez, che immediatamente si è portato agli uffici della Procura di Stato per cercare di parlare con i funzionari locali e sapere quale accusa specifica è stata avanzata contro Cesaroni.

Il bandito, vestito di un completo grigio «tropicale» con baffi scuri che gli scendono agli angoli della bocca, una camicia bianca aperta sul collo, senza cravatta, è stato interrogato per quattro ore ieri pomeriggio e quindi rinchiuso in una cella isolata. Cesaroni non sembra eccessivamente depresso, forse convinto ancora che l'estradizione non sia possibile. «E' in una botte di ferro» ha dichiarato l'avvocato Gomez alludendo al bandito italiano, ma man mano che le ore passano, sembra che la botte non sia proprio così robusta come si pensa. Tra l'altro — e questo è pacifico — Enrico «il droghiere» dovrà rispondere di corruzione di funzionari statali, ingresso illegale nel Venezuela e introduzione illegale di valuta straniera. Presso il «Banco Nacional de scuento» di Caracas Cesaroni ha depositato 25.000 bolivars e dovrà indicare come se li è procurati.

L'abitazione di Cesaroni a Caracas era situata nel quartiere commerciale «El silencio» ed il gangster, pur conducendo una vita agiata, non sperperava. Alle autorità di polizia — presentatosi come Alberto Montanari — Cesaroni aveva dichiarato di essere un ispettore di una ditta radiotecnica di Milano, giunto per coordinare il lavoro dei suoi rappresentanti nel Venezuela. Per questo motivo, disse nelle dichiarazioni formali che si fanno entrando nel Venezuela alla dogana, avrebbe dovuto spostarsi frequentemente. Invece non si mosse mai da Caracas.

La cosa che ha tradito Cesaroni — a quanto pare — è stata una cartolina illustrata inviata ad alcuni amici di Amsterdam, ma il suo avvocato non è del parere che la situazione del bandito sia definitivamente compromessa. Erique Gomez ha affermato che «in casi particolari» l'estradizione è stata concessa, ma [illegible] l'omicidio da parte del ricercato. Cesaroni fu «il cervello» della banda che condusse a termine la fantomatica rapina di via Osoppo, ma in realtà la parte esatta che ebbe nel riuscito colpo non è stata ancora accertata.

Questa mattina Enrico Cesaroni è stato nuovamente interrogato [illegible] tre di lui. L'ipotesi più attendibile è che Cesaroni venga considerato «cittadino indesiderabile» (sempre che non emergano prove a suo carico connesse alle rapine recenti di Caracas) ed espulso dal Venezuela: in tal caso, alla frontiera, egli troverebbe gli agenti dell'Interpol ad attenderlo.

Thomas Rhodery

Ha chiesto asilo politico

Un marinaio russo si rifugia nelle Shetland

I suoi compagni scendono a terra e lo inseguono sparando in territorio inglese

LONDRA, giovedì sera.

Un marinaio della flottiglia sovietica per la pesca delle aringhe nel Mare del Nord è fuggito a Lerwick (isole Shetland) e ha chiesto asilo politico. Il marinaio, del quale non venne reso noto il nome, ha affermato di essere un estone.

Egli è fuggito ieri sera quando la flottiglia si è ancorata nella baia di Footabrough per la notte. Dopo pochi minuti, alcune imbarcazioni hanno fatto sbarcare sulla spiaggia trenta uomini che hanno inseguito il fuggiasco sparando nella sua direzione numerosi colpi. Il marinaio è riuscito a sottrarsi all'inseguimento e si è rifugiato nel villaggio di Crookating.

Un portavoce del ministero degli Interni britannico, interrogato al riguardo, ha dichiarato: «Per il momento non abbiamo informazioni ufficiali. Aspettiamo informazioni dalle autorità delle isole Shetland e da quelle scozzesi e potremmo avere qualcosa da dire più tardi».

Analoga risposta è stata data dal «Foreign Office».

Annegano nel Gange 33 tra donne e bimbi

Nuova Delhi, giovedì sera.

Trentatrè donne e bambini sono annegati nel Gange, presso Allahbad, quando l'imbarcazione sulla quale si trovavano è stata capovolta da un violento colpo di vento.

ARRIVATE IN TURCHIA LE 14 ASPIRANTI A "MISS EUROPA,,

Il passaggio delle bellezze blocca il traffico a Istanbul

Sono scese nella città del Bosforo ieri sera, dopo un lungo viaggio aereo - Ad Atene hanno avuto una sorpresa: la bella greca ha deciso di non partecipare alla gara - La concorrente italiana

Nostro servizio particolare

Istanbul, giovedì sera.

Stamane si è fermato il traffico, sulla «Grand' rue de Pera» quando sono passate le automobili recanti a bordo il fior fiore «ufficiale» della bellezza femminile europea. Quattordici belle ragazze, selezionate in altrettanti paesi europei, sono arrivate per partecipare al concorso per l'elezione di «Miss Europa 1958», nel quadro del Festival Internazionale dell'eleganza e della bellezza, che si tiene ogni anno a Istanbul e che è giunto ormai, con questa, alla decima edizione.

Da oggi al 4 luglio si susseguiranno, di qua e di là del Bosforo, come non mai stupendo in questa stagione, sfilate di mode, concorsi di eleganza per automobili e motoscafi, rassegne d'arte e l'elezione della «più bella europea del 1958».

Il gruppo delle vincitrici delle selezioni nazionali conta quest'anno alcune bellezze veramente eccezionali e la scelta dei giudici non sarà nè facile nè sollecita. La candidata italiana, la diciottenne Elisabetta Rota, è giudicata tra le favorite di quest'anno e ha buone probabilità di vincere quel titolo che già nel 1952 fu appannaggio di una italiana: Elisia Cicconi.

Elisabetta Rota, però, dovrà fare i conti con le rivali, anch'esse agguerritissime e, quel che più conta, dotate... del necessario per contrastare la vittoria dell'italiana. Tra esse spiccano la finlandese Qirkko Mannola, di 20 anni, una bionda bellezza nordica dagli occhi azzurrissimi e dal portamento di una puledra di gran razza; la francese Annie Simpiolo, di 22 anni, snella e agile come una gazzella; la bruna bellezza spagnola, Adela Bustillo, il cui cognome è già un accenno alla «linea» delle sue forme dal busto pieno e saldo e dai fianchi da gitana.

L'anno scorso il titolo fu assegnato ad una olandese, Corinne Bottschafer, giunta ad Istanbul con lo stesso aereo delle concorrenti a questa edizione. Le quattordici bellezze in attesa del titolo per una di esse e la «reginetta il cui regno sta per scadere» sono partite ieri mattina da Parigi ed hanno fatto brevi soste a Roma e ad Atene. In quest'ultima città, avrebbe dovuto salire a bordo miss Grecia, portando così a quindici unità, il carico di bellezze dell'apparecchio, ma la bella ateniese ha deciso di non partecipare al concorso, nel quale era tra le favorite.

Arrivate a Istanbul alle venti circa di ieri le candidate hanno cenato, poi dopo una fugacissima sosta in hotel per ammirare lo stupendo bellezza della «Gran rue de Pera» illuminata a giorno e l'incanto del Bosforo sotto il cielo notturno, sono rientrate in albergo e sono andate subito a letto, come vuole la cura della bellezza

stivo dell'eleganza e della bellezza.

Per evitare che la giuria si lasci frastornare o suggestionare dalla particolare eleganza di qualche concorrente, gli organizzatori hanno disposto che tutte le belle indossino un uguale costume da bagno, di linea classica, a un pezzo. Veramente, anche nelle passate

Elisabetta Rota, una bionda diciottenne alta 1,80, di origine trentina, rappresenta l'Italia a Istanbul (Telefoto)

e come esigono gli intransigenti organizzatori del concorso.

Oggi stesso cominciano le prime selezioni da parte della giuria, ma gli esami saranno spesso interrotti per dar modo alle candidate di adempiere e ai loro impegni di «ambasciatrici della bellezza» e di partecipare alle altre manifestazioni del Fe-

edizioni del concorso i costumi dovevano essere tutti eguali, ma con una scusa o con l'altra ogni concorrente indossò quello «fatto apposta per lei». Quest'anno però gli organizzatori sono decisi a non ammettere deroghe alla norma del «il costume è uguale per tutte», pena l'esclusione dal concorso.

Ahmed Kolacoglu

I requisiti necessari per condurre automezzi

Le nuove norme in vigore entro tre anni - Acutezza visiva, uditiva, visite mediche - Proposte per i minorati

Roma, giovedì sera.

Una lunga riunione ha tenuto stamane al Ministero dei Trasporti il Comitato permanente dell'automobile. Due interessanti argomenti erano all'o.d.g.: 1) quello relativo alla frenatura dei veicoli; 2) quello riflettente i requisiti fisici e psichici dei conducenti di autoveicoli e motoveicoli.

Sono state illustrate le caratteristiche particolari dei dispositivi di frenatura per le singole classi, i requisiti di frenatura, nonché le prescrizioni per la determinazione dell'efficienza di frenatura dei veicoli. Le nuove norme dovrebbero, come è stato detto, essere concretate in un provvedimento che dovrebbe entrare in vigore entro tre anni.

Le proposte relative ai requisiti fisici e psichici per condurre automotoveicoli sono state illustrate dal presidente della VI Commissione di studio, prof. Boganelli. I requisiti fisici e psichici necessari per i guidatori di automotoveicoli verrebbero distinti a seconda della categoria del veicolo e a seconda che si tratti di visita medica per il conseguimento dell'autorizzazione alla guida o di successiva visita di revisione. Secondo la commissione di studio, le visite mediche di revisione dovrebbero apparire meno restrittive rispetto a quelle da richiedersi all'atto della visita per il rilascio della patente in quanto si ritiene una maggiore esperienza acquisita nel frattempo dal conducente.

Circa l'acutezza visiva per il conseguimento di patenti di guida per motocarrozzini, per autovetture od autocarri leggeri ad uso privato, viene proposto che della acutezza non sia inferiore al 12/10, raggiungibili anche con qualsiasi correzione di lenti (purchè tollerate e purchè la differenza di rifrazione tra i due occhi non sia superiore a tre diottrie), con un minimo di 4/10, anche con correzione per l'occhio che vede di meno. Viceversa per conseguire la patente di guida per autocarri pesanti ad uso privato detta acutezza non dovrebbe essere inferiore al 14/10 complessivi, raggiungibili anche con qualsiasi correzione di lenti. Per quanto riguarda poi la guida di autobus e di autotreni, la acutezza visiva viene proposta di 10/10 per ciascun occhio.

Per l'esame dell'udito le proposte per il conseguimento della patente di guida prevedono: per autovetture, autocarri leggeri per uso privato: percepire la voce a 4 metri di distanza; per autocarri pesanti: voce sussurrata a non meno di 4 metri; per la guida di autobus o di autotreni: voce sussurrata a non meno di 8 metri.

La Commissione di studio si è anche occupata dei minorati per la vista, per l'udito, nella funzionalità degli arti, e financo per nanismo. Per quanto riguarda la vista si sarebbe dimostrato favorevole per quei minorati muniti di monocoli anatomici il cui occhio superstite sia in possesso di un visus naturale non inferiore a 4/10 che raggiunga con qualsiasi correzione di lenti.

Oggi al Tribunale di Roma

Ultima battaglia per "Miss Spogliarello,,

I manifesti della Bardot, della Ekberg e dell'Allasio, giudicati contrari alla pubblica decenza - I responsabili sono già stati assolti nei processi in altre città

Roma, giovedì sera.

Sono da ritenersi pubblicazioni oscene o per lo meno contrarie alla pubblica decenza i manifesti dei film «Zarak Khan», «Miss Spogliarello» e «Poveri, ma belli» affissi sui muri di Roma (e non solo di Roma) l'anno scorso? E, nel caso, quale danno, e a chi, possono aver arrecato quei manifesti sui quali erano riprodotte le immagini, «in abbigliamenti succinti ed in pose offensive del pudore» (come sostiene l'accusa) dell'attrice svedese Anita Ekberg, dell'attrice francese Brigitte Bardot e dell'attrice italiana Marisa Allasio interpreti dei tre film? L'argomento delicato, soprattutto perché ha fornito materiale e pretesto per vivaci polemiche non del tutto spente, è giunto al punto di essere definitivamente risolto. I giudici del tribunale romano stanno per concludere l'esame del problema arrivando buoni ultimi dopo che in proposito, e tutti con sentenze di assoluzione per gli imputati, si sono già pronunciati magistrati di Reggio Emilia, di Pistoia, di Catania, di Napoli, di Firenze, di Bologna.

E' un processo nato in modo singolare. La procura della Repubblica preoccupata per alcune lettere (talune anonime, altre firmate da padri di famiglia che dicevano di essere scandalizzati per le immagini riprodotte nei manifesti e desiderosi di difendere il pudore dei propri figli) iniziò subito un procedimento penale nei confronti dei responsabili e cioè il capo dell'ufficio stampa della Cei-Columbia dott. Enzo De Bernart; il capo dell'ufficio stampa della «Titanus» dott. Lionello Dottarelli e Vito Guido, gestore di un cinema di Lecce.

Ordinata l'autopsia

Sospesi i funerali di un contadino nell'Astigiano

Asti, giovedì sera.

Oggi pomeriggio sarà effettuata l'autopsia del cadavere del settantatreenne Ercole Maurilio, agricoltore, da San Damiano d'Asti, deceduto lunedì scorso. Ieri pomeriggio si sono svolti i funerali, ma quando la bara, seguita dai parenti e dagli amici, ha varcato la soglia del cimitero, la salma non è stata tumulata. I carabinieri, su ordine della Procura della Repubblica, l'hanno fermata prima che fosse tumulata, allo scopo di far svolgere appunto l'autopsia.

Il provvedimento ordinato dalla Procura della Repubblica della nostra città sarebbe stato emesso dopo che una figlia del defunto, abitante a Genova, aveva inviato ai carabinieri un esposto contro un fratello presso il quale il padre viveva in frazione San Lorenzo dello stesso comune. Il contenuto dell'esposto è mantenuto segreto dall'autorità, ma corre voce a San Damiano che il Maurilio sia morto anche perché malnutrito e mal curato.

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

VALORI DI STATO	25	26
Rendita 3½	62 80	63 —
» + cm.	62 70	62 90
[illegible]	63 50	63 —
[illegible] 5%	97 90	97 90
» cm.	97 80	97 80
[illegible] 3½	94 70	94 70
» cm.	94 80	94 80
[illegible] 5%	98 40	98 60
» cm.	98 50	98 50
[illegible] 3½	79 05	79 15
[illegible]	78 95	79 05
[illegible]	93 05	93 20
» cm.	92 95	93 10
[illegible]	99 50	99 50
[illegible]	99 60	99 90
[illegible]	100 65	100 65
[illegible]	99 875	99 85
[illegible]	99 025	98 975
[illegible]	97 90	97 85
[illegible]	97 50	97 40
[illegible]	96 85	96 825
[illegible]	96 85	96 85
[illegible]	96 93	97 —
OBBLIGAZIONI		
[illegible]	93 10	93 10
[illegible]	95 75	95 60
[illegible]	94 40	94 10
[illegible]	98 —	99 50
[illegible]	86 30	84 30
[illegible]	103 —	102 —
[illegible]	240 —	240 —
[illegible]	180 —	180 —
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	99 70	99 70
[illegible]	104 25	104 25
[illegible]	91 —	91 —
[illegible]	96 —	96 —
[illegible]	89 —	89 —
[illegible]	90 10	90 50
[illegible]	91 50	91 10
[illegible]	91 25	90 85
[illegible]	91 60	91 40
[illegible]	94 20	93 90
[illegible]	91 —	91 —
[illegible]	86 —	86 —
[illegible]	84 —	84 —
[illegible]	82 —	82 —
[illegible]	97 —	97 —
[illegible]	86 20	86 20
[illegible]	96 90	96 50
[illegible]	95 50	95 50
[illegible]	95 90	95 50
[illegible]	97 —	97 —
[illegible]	94 20	93 80
[illegible]	97 90	97 50
[illegible]	98 50	98 50
[illegible]	95 90	94 90
[illegible]	96 70	96 70
[illegible]	94 275	94 20
[illegible]	[illegible]	94 30
[illegible]	94 25	94 10
[illegible]	91 75	91 75
[illegible]	93 40	92 50

	25	26
[illegible]	95 —	94 70
[illegible]	95 40	95 40
[illegible]	95 —	94 90
[illegible]	99 20	99 20
[illegible]	103 80	103 80
[illegible]	103 40	103 —
[illegible]	103 60	103 75
[illegible]	103 95	104 —
[illegible]	102 —	102 —
[illegible]	103 —	102 —
[illegible]	102 50	102 50
[illegible]	103 —	103 —
[illegible]	103 —	103 —
[illegible]	104 —	104 —
[illegible]	104 —	104 —
[illegible]	103 25	103 40
[illegible]	102 80	102 80
[illegible]	97 65	97 65
[illegible]	101 25	100 50
[illegible]	102 25	102 25
[illegible]	93 —	93 —
[illegible]	101 60	101 60
[illegible]	102 40	102 40
[illegible]	99 50	99 50
[illegible]	94 90	94 90
[illegible]	97 60	97 60
[illegible]	92 70	92 70
[illegible]	91 80	91 80
[illegible]	99 —	99 —
[illegible]	97 80	97 50
[illegible]	98 40	98 40
[illegible]	93 20	93 20
[illegible]	99 70	99 70
[illegible]	97 —	97 —
[illegible]	95 10	95 —
[illegible]	93 20	93 30
[illegible]	97 55	[illegible]
[illegible]	95 60	95 30
[illegible]	93 —	93 —
[illegible]	95 75	95 75
AZIONI PER CONTANTI		
TESSILI E MANUFATTI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	1309	1303
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	2500	—
TRASP., ASSIC., FINANZ.		
[illegible]	68 —	67 50
[illegible]	27400	27300
[illegible]	—	19700
[illegible]	2393	2395
[illegible]	—	—
[illegible]	1558	1552
[illegible]	—	—
[illegible]	1194	1196
[illegible]	2430	2404 n
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—

	25	26
MINERALI-ESTRATTIVI		
[illegible]	—	17200
[illegible]	—	—
[illegible]	1210	1200
METALMECCANICI		
[illegible]	—	—
[illegible]	443 —	443 n
[illegible]	251 —	250 —
[illegible]	429 25	427 50
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	105 —
[illegible]	15 10	15 —
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	1156	1151
[illegible]	—	—
ELETTRICI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	900 —	905 —
[illegible]	681 —	687 —
[illegible]	—	—
[illegible]	1347	1337
[illegible]	—	1291
[illegible]	1323	—
[illegible]	—	—
ALIMENTARI		
[illegible]	37 —	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
DIVERSI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	3160	—
[illegible]	17600	—
[illegible]	—	1910 n
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	507 —	507 n
CHIMICI		
[illegible]	1335	1335
[illegible]	850 —	—
[illegible]	—	—
[illegible]	7350	7350 n
[illegible]	2130	2140
[illegible]	1650	1650
[illegible]	—	—
[illegible]	1910	1915
[illegible]	309 —	—
[illegible]	190 25	190 50
IMMOBILIARI		
[illegible]	5425	5390 n
[illegible]	4375	—
[illegible]	525 —	524 —
[illegible]	—	—

A TORINO — Il mercato risente di un notevole disagio iniziale ed espone una apertura depressa sulle usuali voci trattate. Al termine dell'apertura, dissipata l'impressione negativa, il mercato si adagia su un fondo stabilizzato, poco al disopra dei minimi della giornata. Chiusura, pertanto, in regresso dai prezzi di ieri, con atmosfera operativa poco vivace.

I titoli di Stato sono stazionari, mentre le obbligazioni presentano diffuse perdite.

Dopoborsa interessato da un marginale recupero.

Diritti Sesa 58.

Diritti Cartiera Italiana 90.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro USA 622,80; dollaro canad. 647,20; franco svizzero 145,79; fiorino olandese 163,50; franco belga 12,51; franco francese 138,40; sterlina G. B. 1741; marco germanico 148,90; scellino austriaco 24,10.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuoriborsa: sterlina oro 5900-6100; marengo 4600-4800; sterlina carta unitaria 1740-1770; dollaro carta USA 620-624; franco svizzero 145-146; franco francese 130-140; oro fino 702-712; argento 10,15-10,25.

A MILANO — Le incertezze del momento hanno trovato piena rispondenza nel contegno del mercato azionario che, aperto abbastanza sostenuto, s'indeboliva a metà della riunione e terminava, in genere, sui prezzi intermedi della giornata, comunque lievemente inferiori a quelli della vigilia. Faceva eccezione la Mira-Lanza che aggiungeva un'altra grossa frazione al punteggio già guadagnato ieri, sulla voce di imminente distribuzione gratuita. Calini e Fiat apparivano resistenti e all'incirca sui prezzi di ieri. Un po' più calme la Edison e la Pirelli.

Nel settore del reddito fisso, copiosi realizzi sulle obbligazioni industriali e parastatali; meglio tenuti i Buoni del Tesoro novennali.

Ecco le quotazioni di oggi: Mediobanca 18,110; Bastogi [illegible]; Finelettrica 1141; Finmare 480; Finsider 628,75; Gim 4440; Invest 3400; La Centrale 3040; Sviluppo 1345; Ass. Generali 27.250; Fondiaria Incendio 4300; Assicurat. Italiana 7910; Ras 7650; Châtillon 2315; Cantoni 11.550; Cucirini C.C. 7050; De Angeli 2120; Cascami Seta 4820; Govardo 3167; Lanificio Rossi 3285; Lanif. e Canap. 585; Snia Viscosa 1375; Un. Manifatture 25.800; Dalmine 1315; Ilva 449; Metalli 4800; M. Amiata 4520; Montecatini 1914; Monteponi 1203; Siele 4960; Bianchi 398; Fiat 1153; Nebiolo 15; Sade 1316; Cieli 2760; Dinamo 2355; Edison 2568; Breschiana 2690.

Titoli azionari: Sarda 3605; Valdarno 3753; Emiliana 3045; Subalpina 2890; Magneti Marelli 775; Ercole Marelli 309; Orobia 3008; Romana Elettr. 2890; SESO 2740; SIP 1833; Meridelettrica 1307; STET 2308; Tecnomasio 1870; Teti «A» 3110; Teti «B» 3117; Terni 250; Unes 682; Viscosa 3415; Dist. Italiane 5320; Eridania 3890; Romana Zuccheri 402; ANIC 2388; Italgas 1352; Liquigas 300,50; Mira-Lanza 7800; Pibigas 191,25; Rumianca 1848; Saffa 2125; Andes 2305; Beni Stabili 4300; Immobiliare 524; Risanamento 6380; Cartiere Burgo 12.575; C.I.G.A. 3430; Eternit 3840; Italcementi 18.740; La Rinascente 164,75; Pirelli S.p.A. 3351; Pirelli & C. 2490; Mittel 4010; Edison Volta ord. 1720; Edison Volta pref. [illegible].

Prezzi informativi: sterlina oro, vecchia 5900-6100, nuova 5675-5875; marengo 4500-4700; sterlina unitaria 1740-1760; dollaro carta 623-625; franco svizzero 145,50-146; franco francese 132-140; oro fino 707-711; argento 10,00-10,30.

Prezzi ufficiali per le banconote: dollaro USA 623,15; dollaro canadese 646,25; sterlina 1747; franco svizzero 145,70; franco francese 138,50; franco belga 12,565; fiorino olandese 163,75; marco germanico 148,85; scellino austriaco 24; peseta spagnola 11,50; escudo portoghese 21,70; corona danese [illegible]; corona svedese 121; corona norvegese 88,50; dinaro jugoslavo 0,75.

A GENOVA — Apertura ferma, con affari limitati, in denaro i telefonici.

Alcuni prezzi: Centrale 3055; Nai 16.300; Finsider 628,50; Calini 1616; Ilva 441; Fiat 1152; Officine Elettriche 1630; Terni 251; Cieli 2773; Sade 1324; Teti B 3110; Stet 2393; Edison 2558; Sesa 2730; Mira Lanza 7800.

A FIRENZE — Borsa piuttosto pesante per tutta la riunione odierna. Pochissimi gli affari trattati.

Alcuni prezzi: Fondiaria Vita 6835; Fondiaria Incendio 4340; Bastogi 1551; Centrale 3035; Fiat 1153; Montecatini 1915; Viscosa [illegible]; Valdarno [illegible]; Magona 437; Immobiliare 525.

Trenta vagoni si rovesciano sulla linea del Gottardo

Milano, giovedì sera.

Dalla scorsa notte la linea internazionale del Gottardo è completamente interrotta in conseguenza di un deragliamento avvenuto in territorio svizzero tra le stazioni di Faido e Lavergo. Un treno merci è infatti deviato per cause ancora imprecisate e trenta vagoni si sono rovesciati sulla massicciata ferroviaria, ostruendo i binari in entrambi i sensi.

Tutti i treni provenienti dalla Germania e dal Nord-Europa sono stati avviati per Berna, Sempione, Domodossola con un notevole allungamento di percorso e viaggiano pertanto con molte ore di ritardo.

L'allarme a Borgo San Lorenzo per la misteriosa epidemia: già un morto

I colpiti sono saliti a quarantaquattro - Febbre alta, sudorazione fredda, vomito - I medici non sono ancora riusciti a dare un nome al male - Paratifo, infezione da salmonella o ingestione di cibi avariati?

Firenze, giovedì sera.

(g. r.). Borgo San Lorenzo, il capoluogo del Mugello, dal mattino di lunedì è sotto l'incubo di una misteriosa epidemia di natura non ancora accertata. Si registra, purtroppo, già un morto. Stamane i colpiti sono saliti a quarantaquattro. I nove nuovi casi non rivestono, peraltro, carattere di gravità. Solo quattro dei quarantaquattro colpiti destano qualche preoccupazione, sicché si è provveduto a farli ricoverare negli ospedali di Borgo San Lorenzo e di Luco, dove sono sottoposti ad assidua vigilanza sanitaria. Gli altri si trovano tuttora nelle proprie abitazioni, sotto il continuo scrupoloso controllo dei medici locali.

Le autorità sanitarie provinciali sono sempre sul posto e stanno attivamente lavorando per individuare e localizzare l'origine epidemica della malattia, ancora senza un nome definitivo.

Improvvisamente, fra la notte di domenica e il mattino di lunedì, i medici furono chiamati urgentemente presso il capezzale di varie persone che presentavano tutte gli stessi inconfondibili sintomi: temperatura oscillante fra i 38-40 gradi, sudorazione fredda, vomito, diarrea continua. Fra i primi colpiti fu certo Antonio Gabrielli, che nonostante le cure ricevute cessava di vivere alle 21,30 di martedì sera. D'altro canto i sanitari che hanno assistito il defunto, dicono che il decesso non si deve attribuire al misterioso morbo da cui egli è stato colpito, bensì a sopravvenuta miocardite acuta, per postumi di una grave infezione faringea di cui il Gabrielli ebbe di recente a soffrire. Il cuore non ha retto all'improvviso attacco del nuovo male.

Alcuni dei colpiti, come detto, sono stati avviati ai diversi ospedali della zona, ma solo quattro di essi destano preoccupazione. I prelievi eseguiti e le analisi che verranno compiute daranno ben presto un nome al misterioso morbo che ha gettato un vero e proprio allarme fra la popolazione. Il medico provinciale non è stato finora in grado di pronunciarsi in maniera certa sulle origini della malattia. Potrebbe trattarsi di paratifo, di infezione da salmonella, di ingestione di cibi, dolci, o gelati avariati, come di un virus influenzale.

Nel 1948 una intossicazione da salmonella ebbe a verificarsi nella frazione di Casaglia, nel comune di Borgo San Lorenzo, posta a 670 metri di altezza, in pieno Appennino tosco-romagnolo. Una mattina gli abitanti della frazione alzandosi trovarono morti polli, conigli, anatre; poi quarantotto persone furono colpite da intossicazione. La maggior parte dei casi odierni si sono verificati nel capoluogo: qualcheduno ne sono stati segnalati a Luco, due a Grizzano, due alle Salaiole e uno a Rabatta.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

La famiglia Michele Di Palo partecipa al dolore della signora Rosa Rambaudi per la perdita della cara mamma

Carmeliana Sabetta Ponta

Anita e Antonio Di Palo prendono parte al dolore della signora Rosa Rambaudi per la scomparsa della cara

Mamma

Franco Di Palo e famiglia esprimono sentite condoglianze alla signora Rosa Rambaudi Sabetta per la perdita della cara

Mamma

TORINO - A. XII - N. 151
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

GIOVEDI' - VENERDI'
26-27 Giugno 1958
L. 30 (sped. in abb. postale)

L'avventura di una nave a Hong-Kong

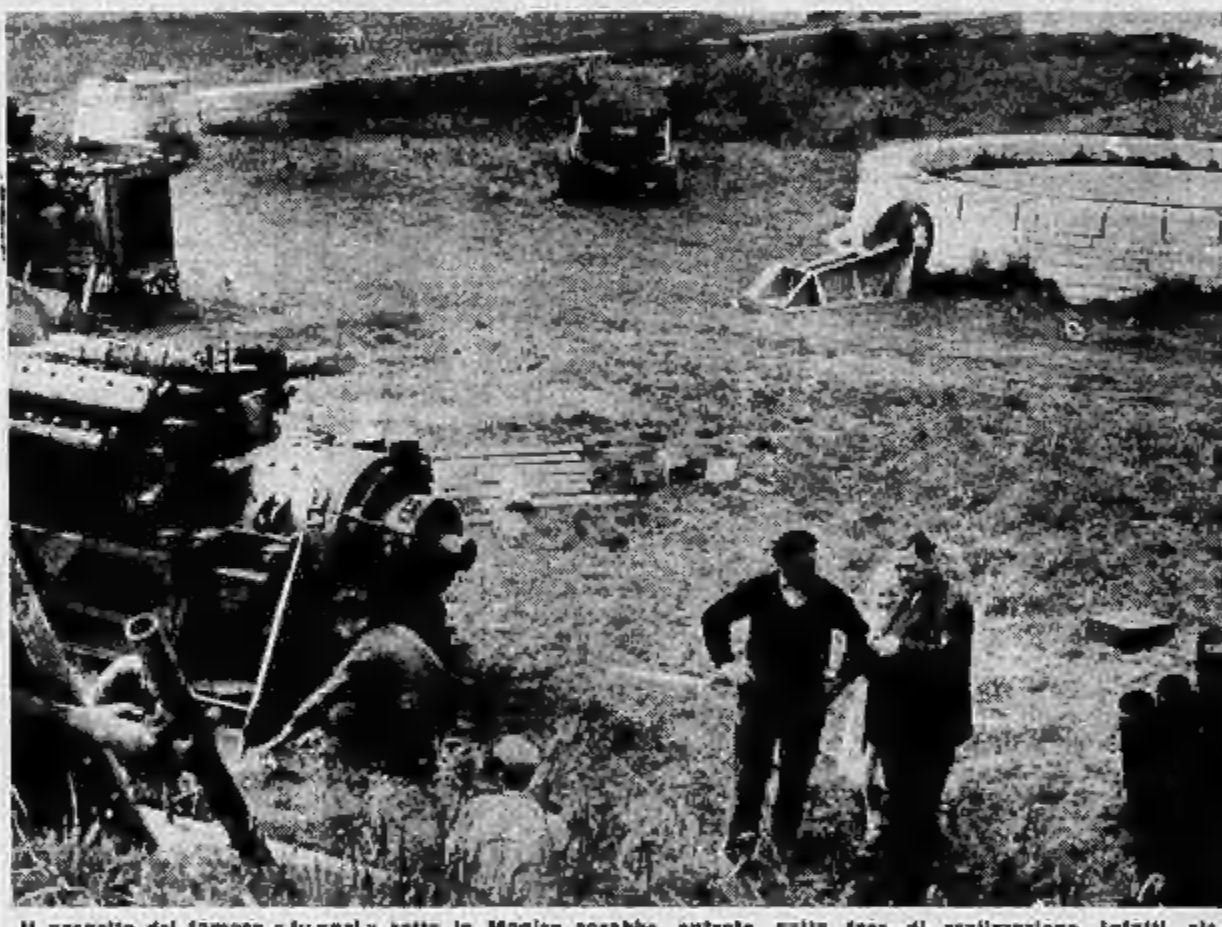
La nave mercantile olandese «Tjibantjet», che nel settembre scorso era andata ad incagliarsi all'imboccatura del porto di Hong-Kong a causa di un violento tifone, viene rimorchiata nella vicina baia di Junk per essere riparata. La nave ha riportato danni allo scafo per cui dovrà restare inattiva ancora una ventina di giorni prima di poter riprendere il mare. (Radiofoto)

La vittoria le è sfuggita: piange

Lagrime di delusione di Juliette Vilno, classificatasi seconda a Parigi al concorso per l'elezione di «Miss Rivista». La giovane concorrente è invano confortata dalla vincitrice del titolo, Monique Boulinguez (a destra)

Rita a Madrid

La graziosa attrice torinese Rita Giannuzzi fotografata all'aeroporto di Madrid dove è giunta per girare il film «I due rivali» di coproduzione italo-spagnola.

Per il tunnel sotto la Manica

Il progetto del famoso «tunnel» sotto la Manica sarebbe entrato nella fase di realizzazione. Infatti, elementi destinati a effettuare i primi sondaggi sono giunti a Sangate e il cantiere, abbandonato fin dal 1883, si è improvvisamente animato. Una schiera di ingegneri è impegnata nei rilievi geofisici, attraverso prelievi di campioni del terreno nelle gallerie, e nell'esame del fondo del mare a mezzo di onde ultrasoniche

Si gira a Portofino

Franca Marzi scherza con la giovane Lorella De Luca insieme alla quale sta girando a Portofino gli esterni del film «Racconti d'estate»